

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5398 - ITALIA con - Complemento illustr. - annuo L. 50.000, sem. 27.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600 - INSEZIONI: P.K. tel. 34931/23 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

LE PROSPETTIVE POLITICHE ALL'INDOMANI DELLE ASSISE SCUOCROCIATE

Craxi lascia le porte aperte alla Dc nata dal «preambolo»

Per il segretario del Psi il suo partito ha ora più libertà di trattativa - La chiusura del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Finito il consiglio nazionale democristiano, eletto il presidente, eletto il segretario, questa lunga e travagliata fase congressuale scuocrociata è uscita dal portone di palazzo Sturzo e si è posta all'attenzione di tutti gli altri partiti. La pesa delle conclusioni da un avuto, ovviamente, esiti diversi a seconda delle bilance in cui veniva fatta. C'è chi si frega le mani di gioia e chi scuote il capo con delusione, ma c'è anche chi non ha ancora ben chiaro cosa debba fare, se fregarsi le mani o scuotere il capo. Per cui, messi da parte i grandi esclusi delle Botteghe Oscure, che fanno altro che restare all'opposizione, nell'occhio del ciclone restano solo i socialisti.

La loro spaccatura interna assume, alla luce degli avvenimenti democristiani, un carattere ben definito: a Craxi ed ai suoi sta bene il nuovo (si fa per dire) assetto della Dc; a Lombardi, Signorile, De Martino e compagni non piace nemmeno per scherzo l'idea di un partito socialista alleato di una Dc ritornata su posizioni moderate. Chi la spunterà tra le due fazioni del garofano rosso non è facile a dirsi, bisogna aspettare lo scontro in comitato centrale, peraltro ancora non convocato (lo sarà nei prossimi giorni). Ma andiamo con ordine.

La direzione comunista, ieri mattina, ha dato un giudizio del tutto negativo sulle conclusioni del consiglio nazionale della Dc. I comunisti speravano che ne Cn si potesse verificare un qualche cosa di nuovo che modificasse il quadro politico scaturito dal congresso della Dc. Invece non c'è stato neanche dibattito politico perché ha prevalso la tesi di considerare questa assemblea esclusivamente come un seggio elettorale. Chiaro, in particolare, ha fatto dei commenti molto aspri condivisi da tutti i dirigenti del partito.

Secondo le Botteghe Oscure anche nel Cn è prevalsa la componente integralista comportando cioè maggiori rischi per una fine anticipata dell'ottava legislatura. I comunisti confermano che il senso di una svolta la può dare soltanto un governo di unità nazionale, poiché questo viene rifiutato dalla Dc il partito comunista non può che dare maggiore sistematicità e incisività alla sua opposizione al governo. La direzione ha deciso di convocare il comitato centrale per il 13-14 marzo.

La sinistra socialista divide questo giudizio negativo del Pci «Il Cn della Dc - dice una nota degli esponenti socialisti della corrente che fa capo a De Martino - con le elezioni degli on. Piccoli e Forlani alle massime cariche del partito, ha confermato allo stato la esistenza di una maggioranza e di una minoranza e il fatto che nella elezione delle cariche si sia ritrovata la maggioranza del «preambolo». Questo, secondo i demartiniani, rende ancora più complessi e difficili i problemi relativi alla formazione di una maggioranza di governo ed i rapporti con il Pci».

Tuttavia, le ragioni che avevano legittimato la politica di solidarietà nazionale permangono tutte e quindi permangono l'esigenza di una ripresa di iniziativa in tal senso. Una simile esigenza non potrà non imporsi anche all'attuale segretario della Dc se non vorrà - secondo i demartiniani - perseguire una linea di rotta, assumendosi responsabilità molto gravi, sia di inspiamento dei rapporti interni con la forte minoranza Zaccagnini-Andreotti che si è consolidata nel voto, sia di aggravamento della crisi del Paese con il ricorso al disperato espediente di elezioni politiche anticipate. Anche per il democristiano Landolfi «la conclusione del Cn della Dc conferma la spaccatura finale del congresso che rende in ogni caso difficile la ricerca di una soluzione positiva della crisi».

Craxi non la pensa in questo modo. Evidentemente ritiene che l'esito del congresso dc, confermato da quanto è avvenuto ieri al consiglio nazionale, dia molto maggiore spazio all'iniziativa del Psi, che non corre più il rischio di essere schiacciato tra la Dc da una parte e il Pci dall'altra in un rapporto preferenziale tra questi due partiti.

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'isolamento politico preoccupa il nuovo vertice della Democrazia cristiana che non ha perduto la speranza di coinvolgere in qualche modo la minoranza del 42 per cento nella gestione del partito. Come primo atto il neo presidente del partito, l'on. Forlani, ha cercato di sottolineare che sugli obiettivi di fondo c'è una concordanza. Ma in una nota diffusa nel pomeriggio gli amici di Zaccagnini hanno ribadito i motivi per i quali la notte scorsa hanno ritenuto di votare scheda bianca.

«Dall'esame sereno delle dichiarazioni che il candidato alla segreteria si accingeva a pronunciare - dice la nota - abbiamo potuto constatare uno sforzo positivo a raccogliere alcune nostre indicazioni per chiarire il superamento delle pregiudiziali ed avviare un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma questi elementi, tuttavia, erano inseriti in un contesto che ci ha fatto ritenere, in termini negativi, e comunque ancor più divergenti, l'orientamento politico di fondo contenuto nello stesso preambolo».

Per questo, prosegue la nota, abbiamo ritenuto che una nostra adesione a questa impostazione anziché creare elementi di chiarezza avrebbe finito per alimentare maggiore confusione sia dentro che fuori la Dc. Questo non significa che l'area Zaccagnini - pur restando fuori della gestione esecutiva - non si ponga anche per l'immediato futuro il problema di un confronto con i partiti che non muterà sedi statutarie proprie per la ricerca di soluzioni utili al partito, nella piena consapevolezza delle responsabilità che, in un momento così delicato e incerto della vita nazionale, spettano anche ad una forte minoranza impegnata ad offrire indicazioni realistiche e positive».

La minoranza conferma, dunque, la volontà di non partecipare alla gestione del partito ed è probabile che non muterà idea da oggi a venerdì prossimo quando si riunirà la direzione convocata da Piccoli per completare il nuovo organigramma democristiano. In particolare si discuterà delle nomine del vicesegretario o dei vicesegretari, del segretario.

La sinistra socialista divide questo giudizio negativo del Pci «Il Cn della Dc - dice una nota degli esponenti socialisti della corrente che fa capo a De Martino - con le elezioni degli on. Piccoli e Forlani alle massime cariche del partito, ha confermato allo stato la esistenza di una maggioranza e di una minoranza e il fatto che nella elezione delle cariche si sia ritrovata la maggioranza del «preambolo». Questo, secondo i demartiniani, rende ancora più complessi e difficili i problemi relativi alla formazione di una maggioranza di governo ed i rapporti con il Pci».

Tuttavia, le ragioni che avevano legittimato la politica di solidarietà nazionale permangono tutte e quindi permangono l'esigenza di una ripresa di iniziativa in tal senso. Una simile esigenza non potrà non imporsi anche all'attuale segretario della Dc se non vorrà - secondo i demartiniani - perseguire una linea di rotta, assumendosi responsabilità molto gravi, sia di inspiamento dei rapporti interni con la forte minoranza Zaccagnini-Andreotti che si è consolidata nel voto, sia di aggravamento della crisi del Paese con il ricorso al disperato espediente di elezioni politiche anticipate. Anche per il democristiano Landolfi «la conclusione del Cn della Dc conferma la spaccatura finale del congresso che rende in ogni caso difficile la ricerca di una soluzione positiva della crisi».

Craxi non la pensa in questo modo. Evidentemente ritiene che l'esito del congresso dc, confermato da quanto è avvenuto ieri al consiglio nazionale, dia molto maggiore spazio all'iniziativa del Psi, che non corre più il rischio di essere schiacciato tra la Dc da una parte e il Pci dall'altra in un rapporto preferenziale tra questi due partiti.

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'isolamento politico preoccupa il nuovo vertice della Democrazia cristiana che non ha perduto la speranza di coinvolgere in qualche modo la minoranza del 42 per cento nella gestione del partito. Come primo atto il neo presidente del partito, l'on. Forlani, ha cercato di sottolineare che sugli obiettivi di fondo c'è una concordanza. Ma in una nota diffusa nel pomeriggio gli amici di Zaccagnini hanno ribadito i motivi per i quali la notte scorsa hanno ritenuto di votare scheda bianca.

«Dall'esame sereno delle dichiarazioni che il candidato alla segreteria si accingeva a pronunciare - dice la nota - abbiamo potuto constatare uno sforzo positivo a raccogliere alcune nostre indicazioni per chiarire il superamento delle pregiudiziali ed avviare un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma questi elementi, tuttavia, erano inseriti in un contesto che ci ha fatto ritenere, in termini negativi, e comunque ancor più divergenti, l'orientamento politico di fondo contenuto nello stesso preambolo».

Per questo, prosegue la nota, abbiamo ritenuto che una nostra adesione a questa impostazione anziché creare elementi di chiarezza avrebbe finito per alimentare maggiore confusione sia dentro che fuori la Dc. Questo non significa che l'area Zaccagnini - pur restando fuori della gestione esecutiva - non si ponga anche per l'immediato futuro il problema di un confronto con i partiti che non muterà sedi statutarie proprie per la ricerca di soluzioni utili al partito, nella piena consapevolezza delle responsabilità che, in un momento così delicato e incerto della vita nazionale, spettano anche ad una forte minoranza impegnata ad offrire indicazioni realistiche e positive».

La minoranza conferma, dunque, la volontà di non partecipare alla gestione del partito ed è probabile che non muterà idea da oggi a venerdì prossimo quando si riunirà la direzione convocata da Piccoli per completare il nuovo organigramma democristiano. In particolare si discuterà delle nomine del vicesegretario o dei vicesegretari, del segretario.

La sinistra socialista divide questo giudizio negativo del Pci «Il Cn della Dc - dice una nota degli esponenti socialisti della corrente che fa capo a De Martino - con le elezioni degli on. Piccoli e Forlani alle massime cariche del partito, ha confermato allo stato la esistenza di una maggioranza e di una minoranza e il fatto che nella elezione delle cariche si sia ritrovata la maggioranza del «preambolo». Questo, secondo i demartiniani, rende ancora più complessi e difficili i problemi relativi alla formazione di una maggioranza di governo ed i rapporti con il Pci».

Tuttavia, le ragioni che avevano legittimato la politica di solidarietà nazionale permangono tutte e quindi permangono l'esigenza di una ripresa di iniziativa in tal senso. Una simile esigenza non potrà non imporsi anche all'attuale segretario della Dc se non vorrà - secondo i demartiniani - perseguire una linea di rotta, assumendosi responsabilità molto gravi, sia di inspiamento dei rapporti interni con la forte minoranza Zaccagnini-Andreotti che si è consolidata nel voto, sia di aggravamento della crisi del Paese con il ricorso al disperato espediente di elezioni politiche anticipate. Anche per il democristiano Landolfi «la conclusione del Cn della Dc conferma la spaccatura finale del congresso che rende in ogni caso difficile la ricerca di una soluzione positiva della crisi».

Craxi non la pensa in questo modo. Evidentemente ritiene che l'esito del congresso dc, confermato da quanto è avvenuto ieri al consiglio nazionale, dia molto maggiore spazio all'iniziativa del Psi, che non corre più il rischio di essere schiacciato tra la Dc da una parte e il Pci dall'altra in un rapporto preferenziale tra questi due partiti.

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'isolamento politico preoccupa il nuovo vertice della Democrazia cristiana che non ha perduto la speranza di coinvolgere in qualche modo la minoranza del 42 per cento nella gestione del partito. Come primo atto il neo presidente del partito, l'on. Forlani, ha cercato di sottolineare che sugli obiettivi di fondo c'è una concordanza. Ma in una nota diffusa nel pomeriggio gli amici di Zaccagnini hanno ribadito i motivi per i quali la notte scorsa hanno ritenuto di votare scheda bianca.

«Dall'esame sereno delle dichiarazioni che il candidato alla segreteria si accingeva a pronunciare - dice la nota - abbiamo potuto constatare uno sforzo positivo a raccogliere alcune nostre indicazioni per chiarire il superamento delle pregiudiziali ed avviare un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma questi elementi, tuttavia, erano inseriti in un contesto che ci ha fatto ritenere, in termini negativi, e comunque ancor più divergenti, l'orientamento politico di fondo contenuto nello stesso preambolo».

Per questo, prosegue la nota, abbiamo ritenuto che una nostra adesione a questa impostazione anziché creare elementi di chiarezza avrebbe finito per alimentare maggiore confusione sia dentro che fuori la Dc. Questo non significa che l'area Zaccagnini - pur restando fuori della gestione esecutiva - non si ponga anche per l'immediato futuro il problema di un confronto con i partiti che non muterà sedi statutarie proprie per la ricerca di soluzioni utili al partito, nella piena consapevolezza delle responsabilità che, in un momento così delicato e incerto della vita nazionale, spettano anche ad una forte minoranza impegnata ad offrire indicazioni realistiche e positive».

La minoranza conferma, dunque, la volontà di non partecipare alla gestione del partito ed è probabile che non muterà idea da oggi a venerdì prossimo quando si riunirà la direzione convocata da Piccoli per completare il nuovo organigramma democristiano. In particolare si discuterà delle nomine del vicesegretario o dei vicesegretari, del segretario.

La sinistra socialista divide questo giudizio negativo del Pci «Il Cn della Dc - dice una nota degli esponenti socialisti della corrente che fa capo a De Martino - con le elezioni degli on. Piccoli e Forlani alle massime cariche del partito, ha confermato allo stato la esistenza di una maggioranza e di una minoranza e il fatto che nella elezione delle cariche si sia ritrovata la maggioranza del «preambolo». Questo, secondo i demartiniani, rende ancora più complessi e difficili i problemi relativi alla formazione di una maggioranza di governo ed i rapporti con il Pci».

Tuttavia, le ragioni che avevano legittimato la politica di solidarietà nazionale permangono tutte e quindi permangono l'esigenza di una ripresa di iniziativa in tal senso. Una simile esigenza non potrà non imporsi anche all'attuale segretario della Dc se non vorrà - secondo i demartiniani - perseguire una linea di rotta, assumendosi responsabilità molto gravi, sia di inspiamento dei rapporti interni con la forte minoranza Zaccagnini-Andreotti che si è consolidata nel voto, sia di aggravamento della crisi del Paese con il ricorso al disperato espediente di elezioni politiche anticipate. Anche per il democristiano Landolfi «la conclusione del Cn della Dc conferma la spaccatura finale del congresso che rende in ogni caso difficile la ricerca di una soluzione positiva della crisi».

Craxi non la pensa in questo modo. Evidentemente ritiene che l'esito del congresso dc, confermato da quanto è avvenuto ieri al consiglio nazionale, dia molto maggiore spazio all'iniziativa del Psi, che non corre più il rischio di essere schiacciato tra la Dc da una parte e il Pci dall'altra in un rapporto preferenziale tra questi due partiti.

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'isolamento politico preoccupa il nuovo vertice della Democrazia cristiana che non ha perduto la speranza di coinvolgere in qualche modo la minoranza del 42 per cento nella gestione del partito. Come primo atto il neo presidente del partito, l'on. Forlani, ha cercato di sottolineare che sugli obiettivi di fondo c'è una concordanza. Ma in una nota diffusa nel pomeriggio gli amici di Zaccagnini hanno ribadito i motivi per i quali la notte scorsa hanno ritenuto di votare scheda bianca.

«Dall'esame sereno delle dichiarazioni che il candidato alla segreteria si accingeva a pronunciare - dice la nota - abbiamo potuto constatare uno sforzo positivo a raccogliere alcune nostre indicazioni per chiarire il superamento delle pregiudiziali ed avviare un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma questi elementi, tuttavia, erano inseriti in un contesto che ci ha fatto ritenere, in termini negativi, e comunque ancor più divergenti, l'orientamento politico di fondo contenuto nello stesso preambolo».

Per questo, prosegue la nota, abbiamo ritenuto che una nostra adesione a questa impostazione anziché creare elementi di chiarezza avrebbe finito per alimentare maggiore confusione sia dentro che fuori la Dc. Questo non significa che l'area Zaccagnini - pur restando fuori della gestione esecutiva - non si ponga anche per l'immediato futuro il problema di un confronto con i partiti che non muterà sedi statutarie proprie per la ricerca di soluzioni utili al partito, nella piena consapevolezza delle responsabilità che, in un momento così delicato e incerto della vita nazionale, spettano anche ad una forte minoranza impegnata ad offrire indicazioni realistiche e positive».

La minoranza conferma, dunque, la volontà di non partecipare alla gestione del partito ed è probabile che non muterà idea da oggi a venerdì prossimo quando si riunirà la direzione convocata da Piccoli per completare il nuovo organigramma democristiano. In particolare si discuterà delle nomine del vicesegretario o dei vicesegretari, del segretario.

La sinistra socialista divide questo giudizio negativo del Pci «Il Cn della Dc - dice una nota degli esponenti socialisti della corrente che fa capo a De Martino - con le elezioni degli on. Piccoli e Forlani alle massime cariche del partito, ha confermato allo stato la esistenza di una maggioranza e di una minoranza e il fatto che nella elezione delle cariche si sia ritrovata la maggioranza del «preambolo». Questo, secondo i demartiniani, rende ancora più complessi e difficili i problemi relativi alla formazione di una maggioranza di governo ed i rapporti con il Pci».

Tuttavia, le ragioni che avevano legittimato la politica di solidarietà nazionale permangono tutte e quindi permangono l'esigenza di una ripresa di iniziativa in tal senso. Una simile esigenza non potrà non imporsi anche all'attuale segretario della Dc se non vorrà - secondo i demartiniani - perseguire una linea di rotta, assumendosi responsabilità molto gravi, sia di inspiamento dei rapporti interni con la forte minoranza Zaccagnini-Andreotti che si è consolidata nel voto, sia di aggravamento della crisi del Paese con il ricorso al disperato espediente di elezioni politiche anticipate. Anche per il democristiano Landolfi «la conclusione del Cn della Dc conferma la spaccatura finale del congresso che rende in ogni caso difficile la ricerca di una soluzione positiva della crisi».

Craxi non la pensa in questo modo. Evidentemente ritiene che l'esito del congresso dc, confermato da quanto è avvenuto ieri al consiglio nazionale, dia molto maggiore spazio all'iniziativa del Psi, che non corre più il rischio di essere schiacciato tra la Dc da una parte e il Pci dall'altra in un rapporto preferenziale tra questi due partiti.

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

RIESPLODE LA VECCHIA INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO

Una retata di passaporti per i fondi neri Italcasse

Fra i colpiti Sereno Freato, ex braccio destro di Moro, e i cassieri di Dc, Pri e Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Mentre l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse ha subito ieri una battuta d'arresto per questioni procedurali, un nuovo risvolto che interessa sempre l'istituto e che riguarda la gestione dei cosiddetti «fondi neri» rischia di estendersi di retata al mondo politico. Con una decisione a sorpresa, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che conduce l'indagine parallela sui fondi occulti dell'Italcasse, ha disposto il

ritiro dei passaporti a quaranta persone implicate nell'istruttoria.

Tra quanti sono stati colpiti dal provvedimento, fa spicco il nome di Sereno Freato, che per tanti anni fu uno dei più stretti collaboratori di Aldo Moro. Secondo le risultanze processuali, Freato avrebbe ricevuto dall'Italcasse trenta milioni di lire attinti dai «fondi neri».

I passaporti sono stati inoltre ritirati ai cassieri di alcuni partiti politici e precisamente a Bruno Caneva e Antonio Morelli della Dc, ad Antonio Ferruolo e Franco Paganelli del Psi, a Federighi del Pri. Se non avessero avuto l'immunità parlamentare, la stessa sorte sarebbe toccata agli ex segretari amministrativi del vecchio centro-sinistra: Augusto Talamona (Psi), Ernesto Pucci e Filippo Micheli (Dc), Adolfo Battaglia (Pri) e Giuseppe Amadei (Psdi).

Pur avendo la prova che gli amministratori ricevettero dall'Italcasse centinaia di milioni di lire destinati ai rispettivi partiti, il giudice non ha ancora ottenuto l'autorizzazione a procedere e quindi l'istruttoria nel loro riguardo è «congelata».

Altri personaggi di rilievo ai quali sono stati tolti i documenti, sono Nino, Romeo, Giacomo, Ludovico e Paola Arcaini, figli di Giuseppe Arcaini, il defunto direttore generale dell'Italcasse che per quasi quattro lustri gestì con piglio dittatoriale l'istituto, creando i «fondi neri», ammontanti ad oltre settanta



Roma - Il presidente della Cassa di risparmio delle Puglie, Mario Pennacchio di 57 anni, subito dopo il suo arresto all'aeroporto di Fiumicino al rientro da un viaggio. A destra un agente

millardi di lire, che gli consentono di trasformarsi in «grande elemosiniere» di partiti politici, e soprattutto della Democrazia cristiana, che

In questi anni ha dominato il mondo delle banche pubbliche e delle Casse di risparmio.

Fra i politici che si sono ritrovati senza passaporto c'è anche il democristiano Mecchi, che si occupa dei problemi della stampa. Il provvedimento cautelativo è stato inoltre adottato nei confronti di Augusto Canta, già dirigente dell'Enel, il professor Mario Borgognoni Vimercati, Umberto Bonino, Enrico Bucarelli, Attilio Fata. Questi ultimi nomi sono di persone che, insieme con un altro gruppo al quale è stato ritirato il passaporto, hanno ottenuto «omaggi» in danaro dall'Italcasse. Presa questa iniziativa per evitare fughe all'estero dei personaggi coinvolti nell'inchiesta sui «fondi neri», e dopo aver indiziato di reato quattro esponenti politici della repubblica di San Marino per la storia degli interessi scomparsi relativi ad un de-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

che il consiglio della rivoluzione doveva decidere come riteneva più opportuno e il consiglio aveva deciso per l'incontro. Inoltre il figlio di Khomeini aveva detto che l'incontro non avrebbe fatto «male» a nessuno.

Anche se non lo è stato mai detto apertamente gli Stati Uniti hanno accettato che la

(Continua in 2.a pagina)

Rinviato l'«aumento» ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - La «contingenza» del finanziamento pubblico dei partiti (una «contingenza» non da poco, pari al 100 per cento: da 45 a 90 miliardi) è stata per ora accantonata. Il provvedimento, che era stato infilato nelle pieghe della legge finanziaria dello Stato, e come tale era stato discusso nelle scorse settimane senza grandi clamori, è stato portato allo scoperto sull'onda della rinfaccia di scandali che hanno coinvolto nei giorni scorsi esponenti legati alla Dc e ad altri partiti.

La prima reazione, contro il provvedimento, è venuta nei

giorni scorsi dai repubblicani,

i quali hanno affermato che era improponibile un aumento del finanziamento pubblico ai partiti (che, ricorderemo, malgrado l'appoggio unanime di tutti gli schieramenti e di molti organi di stampa, è stato ritenuto abrogabile dal 42 per cento dei cittadini nel referendum del 1978) senza norme più severe di controllo dei bilanci.

La posizione repubblicana è stata concretata ieri in tre emendamenti alla legge finanziaria in discussione al Se-

(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Accuse al Pci di Donat Cattin

ROMA - Il democristiano Donat Cattin, coinvolto nell'affaire Caltagirone per l'operato del cassiere della sua corrente, ha accusato duramente i comunisti ieri al Senato. In un'atmosfera rovente, Donat Cattin ha affermato che sensibili tangenti vanno ai comunisti, specialmente quando si concludono accordi commerciali con l'Est. Il bilancio del Pci, ha sottolineato l'esponente, è almeno doppio di quello della Dc.

Sempre sul «Piccolo Illustrato» di domani, Corrado Bani, appassionato scopritore e cultore di cose triestine, rievoca i miti sulla nostra città. Trieste, al pari delle più evolute città d'Europa e degli Stati Uniti, dimostrò uno straordinario interesse per le prime imprese aeronautiche. La realizzazione del sogno di Icaro venne seguita da tutti i cittadini, era un'autentica festa di popolo, che seguì rapidi le evoluzioni dei nostri «baroni rosso-alabardi».

Un'ultima curiosità triestina sull'«Illustrato» di domani: Villa Doria. Si tratta di una residenza di campagna, nei pressi di Portofino, che non ha grandi pregi architettonici, ma che è ugualmente importante perché vi abitò nella Doria-Cambon, una poetessa triestina amica di Svevo, Stuparich, Saba, Benco ed altri intellettuali. Nella pace del piccolo parco nacque gran parte delle sue opere. Oggi questa residenza è silenziosa e solitaria nell'attesa, forse, di un nuovo soffio di poesia.

Altri servizi, insieme alle consuete rubriche, i miti, la Grafologia, l'Umore, la Posta e l'Oroscopo di Astrid, Piccola Galleria e Narrativa (firmata da Bruno G. Sanzini), concludono il sommario del nostro inserto.

Chiedete al vostro giornale assieme al «Piccolo» di tutti i giorni anche l'«Illustrato» del sabato al prezzo globale di lire 500.

CON LA BRIGATA «JULIA»

Manovre in Abruzzo sul Gran Sasso dei «nuovi» alpini

L'AQUILA - Resa difficoltosa dall'imperverare del cattivo tempo, si è svolta a Campo Imperatore l'esercitazione «Gran Sasso» delle truppe alpine della Brigata «Julia».

Hanno presenziato il ministro della difesa on. Sarti, nonché i rappresentanti militari di Stati Uniti, Spagna, Svizzera, Gran Bretagna, Germania federale, Francia e Canada, oltre agli alti gradi dell'esercito italiano. Ed ai componenti della commissione difesa della Camera, guidata dal presidente on. Calati.

La manovra alpina «Gran Sasso» - come ha illustrato il comandante della Brigata «Julia» gen. Gavezani - ha provato «la validità del gruppo tattico alpino», a livello di battaglia, nella difesa e a tempo indeterminato di un settore montano in ambiente invernale innevato.

In altri termini, è stata sperimentata la capacità operativa delle truppe alpine ad agire in terreno di alta montagna fortemente innevato e la loro mobilità in spostamenti rapidissimi con l'impiego di sci, di elicotteri, nonché con mezzi cingolati di recente produzione italiana per la prima volta impiegati dalle truppe alpine dell'esercito italiano.

La base aerea di collegamento è stata organizzata all'aeroporto civile di Pescara, nei giorni hanno fatto la spola con il Gran Sasso decine di elicotteri di ogni modello e dimensione. La zona è stata recintata ed era inaccessibile. L'esercitazione ha previsto interventi a fuoco e movimento di mezzi aerei e terrestri. La funivia del Gran Sasso ha sospeso nella giornata di ieri il servizio di collegamento con Campo Imperatore.

Quella lunga penna nera

IL PICCOLO

ILLUSTRATO

ALPINI IERI E OGGI



Sono nati di straforo usando, com'è nella migliore tradizione italiana, una scappatoia tra le righe del regolamento e sono diventati presto uno dei corpi più amati delle nostre forze armate. Parliamo degli alpini, ai quali è dedicato in gran parte «Il Piccolo Illustrato» di domani.

«Alpini di ieri e di oggi», questo il titolo del pezzo di apertura dell'inserto, firmato dallo scrittore Giulio Bedeschi, non è soltanto una rievocazione. La storia di questo corpo glorioso, le sue battaglie, le sue tragedie (come quella del Galilea), le sue canzoni, le sue gesta sono infatti lo spunto per interrogarsi sul significato che oggi assumono i valori tradizionali degli alpini: il coraggio, la lealtà ed anche la gioia di vivere. Livio Missio, Santi Corvaja, Celestino Marangoni, Claudio Erni, oltre a Giulio Bedeschi, ci offrono un quadro su questo valoroso corpo, di indubbio interesse per i lettori triestini che alle montagne, na-

SONO STATI CANCELLATI QUATTORDICI VOLI - RITARDI FINO A CINQUE ORE

Ripartono i trasporti pubblici ma c'è il caos negli aeroporti

Gli autoferrovie nonostante l'accordo parziale mantengono lo stato di agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Al caos dei trasporti pubblici, cessato per il momento dopo l'accordo dell'altro ieri notte, si è sostituito a partire dalle 13 di ieri il caos negli aeroporti. Gli autoferrovie, nonostante l'accordo parziale raggiunto dai loro rappresentanti, dopo un'estenuante trattativa-fiume, non hanno ancora sottomesso le scure di guerra. Dopo sei mesi di promesse non mantenute i dipendenti del trasporto pubblico hanno infatti deciso di non far cessare lo stato di agitazione fino a martedì prossimo, giorno in cui dovrebbe essere firmata dalla parti l'intesa raggiunta con la mediazione del ministero dei lavori.

La base sindacale ha fatto capire ai propri vertici di non essere disposti ad attendere oltre: entro la fine del mese dovranno essere pagate le 280 mila lire dei benefici contrattuali relativi al 1979, e con lo

stipendio di aprile vogliono trovare gli arretrati degli aumenti economici previsti a partire dal gennaio 1980.

Tanta diffidenza non appare immotivata se si considera che ieri sera il sottosegretario al lavoro Pacini è rimasto fino a tarda notte in riunione al ministero del bilancio con la commissione interregionale

(composta dagli assessori regionali ai trasporti e dai rappresentanti delle aziende di trasporto) e con il sottosegretario al tesoro Tarabini a causa del netto rifiuto delle regioni alla proposta governativa di scaricare sulle amministrazioni regionali gli oneri del contratto anche per le aziende di trasporto private e non solo per quelle pubbliche.

In realtà, quindi, il problema della copertura degli oneri del contratto, rinnovato nel novembre scorso, che ne impedisce l'applicazione suscitando le legittime ire degli autoferrovie, per il momento è risolto solo sulla carta. Almeno fino all'11, comunque, il pericolo di scioperi dovrebbe essere scongiurato.

Per quanto riguarda l'aeroporto, come avevamo già annunciato ieri, l'intensificazione dell'azione di lotta degli "uomini radar" ha provocato catastrofiche conseguenze. Dalle 13 di ieri, infatti, i controllori di volo avevano deciso di raddoppiare i tempi di separazione tra aeromobili, che normalmente sono molto al di sotto di quanto previsto dai regolamenti di sicurezza internazionali. Ogni controllo, inoltre, si sarebbe rifiutato di "seguire" più di 5 aerei per volta, che sono già molti.

In base a questa decisione, gli aerei avrebbero dovuto volare ad almeno 30 minuti l'uno dall'altro anziché 10. Ma, sorprendentemente, ieri pomeriggio l'Itav (spettorato al di sopra del volo) ha deciso di triplicare i tempi di separazione, portandoli a 30 minuti invece dei 20 ai quali volevano attenersi gli uomini radar. La decisione dell'Itav è stata determinata dall'aver "preso atto del disastro psico-fisico in cui i controllori si trovano a dover affrontare il proprio lavoro".

In effetti, proprio l'altro ieri il ministro dei trasporti aveva detto che nel disegno di legge attualmente all'esame non potrà in nessun modo essere inserita la completa depenalizzazione dei reati commessi il 19 ottobre scorso quando 1350 uomini radar consegnarono in massa le loro lettere di dimissioni causando la chiusura dello spazio aereo nazionale. In poche ore di agitazione, quindi, i ritardi si sono accumulati in progressione

IL PICCOLO

RITIRATO PER ORA IL PROVVEDIMENTO Centro sperimentale: Manfredi per adesso non sarà presidente

ROMA — L'attore Nino Manfredi non sarà presidente del Centro sperimentale di cinematografia. Il rappresentante del governo ha infatti ritirato la designazione dell'attore (fatta dal ministro dello spettacolo Bernardo D'Azeglio) dopo aver constatato che la maggioranza della commissione interna della Camera, riunita per il parere di sua competenza, avrebbe votato contro la nomina.

Contrari alla candidatura del dott. Saturnino Manfredi, in arte Nino Manfredi, erano i comunisti, i socialisti e parte dei commissari democristiani. Giorni fa, la competente commissione del Senato aveva invece espresso parere favorevole, con l'astensione comunista. Il governo ha ritirato anche la candidatura alla vicepresidente del Centro sperimentale di cinematografia del critico Ernesto G. Laura. Anche questa designazione era stata accolta favorevolmente dal Senato.

Il ritiro della candidatura di Nino Manfredi e di Ernesto G. Laura comunque è solo temporaneo: lo ha dichiarato il ministro del turismo e dello spettacolo Bernardo D'Azeglio.

«Il ritiro delle candidature — ha detto D'Azeglio — è stato determinato dal fatto che per ragioni indipendenti dalla volontà delle forze democratiche e del ministro non era stato possibile proseguire i proficui contatti politici già in atto. A ciò si è aggiunta l'assenza di molti parlamentari nella seduta odierna della commissione.

«Tutto questo ha fatto nascere nel governo la preoccupazione che su Manfredi e Laura potesse scattare un giudizio non rispondente a quello che il governo stesso auspica. Manfredi e Laura, per il loro valore professionale, non avrebbero meritato una eventuale decisione non soddisfacente. E allora, proprio allo scopo di riprendere il colloquio con le forze politiche, si è preferito decidere per il momentaneo ritiro delle nomine».

Ubaldo Cosentino

Donne e mimose per la festa dell'8 marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Domani è la festa delle donne. Saranno in migliaia per le strade, in una girandola di colori d'abiti e di mimose. Le femministe romane, ad esempio, hanno deciso di fare una pausa insieme a piazza Farnese portando cucuriti, ombrelloni, materassi, merenda al sacco e benedizioni. Quelle di sinistra, invece, saranno un fermento di feste, appuntamenti, incontri. Domani insomma è di scena il folklore, ma anche questo ha un senso.

La fisionomia dell'8 marzo non è più quella di vent'anni fa, quando le donne a riunirsi insieme erano poche. Non è detto che oggi tutte ricordino con esultanza che cosa significhi storicamente questa data, il sacrificio dell'8 marzo agli inizi del '900, quando un centinaio di donne in America morirono per un incendio dentro una fabbrica che avevano occupato.

La partecipazione però oggi è massiccia, e anche se qualche riferimento al passato si sbiadisce, quelli di presente e, meglio, al futuro, acquistano forza. Per molto tempo la donna è stata la peggiore nemica della donna. Nelle grandi famiglie delle campagne, la sposa incontrava le presenze femminili di suocere e cognate, spesso in clima di reciproca ostilità.

Con l'entrata delle donne nei luoghi di lavoro, la rivalità si riproponeva nei ruoli e nelle competenze, per una mentalità che difficilmente permetteva di riavvicinare con gli uomini. Non sarà più così, se le donne si incontrano e si conoscono al di là dei binari prefissati, al di là dei ruoli moglie del tale, fidanzata del tal altro, amica del tal terzo, ma per interessi autonomi. Ben vengano quindi i motivi d'incontro, l'8 marzo e il nove e i dieci e tutti i giorni a venire.

Tema principale della giornata di quest'anno sarà la pace. L'Udi (Unione donne italiane) ha affisso sui muri delle città un manifesto che dice: «Parliamo noi di libertà, di pace, di pace, contro la violenza, la morte, la guerra». La pace intesa non solo come assenza di guerra ma come costruzione quotidiana di una diversa qualità della vita. A Roma domani sarà anche la giornata conclusiva per la raccolta delle firme contro la violenza sessuale.

L'Udi poi ha organizzato incontri a Milano, a Torino, a Bologna, a Reggio Emilia, a Firenze, a Napoli, a Palermo, a Reggio Calabria.

Oltre al tema della pace, sarà presente anche quello della grossa battaglia per la parità sul lavoro, che in molte realtà è ancora lontana, con particolare riferimento ai problemi della qualificazione professionale (le donne sono relegate tuttora alle mansioni più degradate).

Le categorie che hanno una maggiore presenza femminile, come i braccianti e i tessili, svilupperanno altre iniziative. Tema principale per le braccianti sarà ad esempio la parità salariale con gli uomini. In alcuni casi infatti le donne percepiscono ancora il 50 o addirittura il 30 per cento del salario maschile.

La strada della parità è ancora molto lunga. Rita Levi Montalcini, scienziata nota a livello internazionale, dice: «I riconoscimenti della società nei confronti delle donne sono ancora minimi. Le donne devono lottare al massimo per aumentare la loro partecipazione a livello politico e sociale. Non dimentichiamo che le donne, pur essendo il 51 per cento della popolazione, sono ancora trattate invece come una vera e propria minoranza».

M. Regina Perissinotto

FORSE OGGI DAL GIUDICE I CALCIATORI COINVOLTI NEL «CASO» SCOMMESSE

Interrogatorio mancato a Roma per i due accusatori del calcio

Trincea e Cruciani, in vista del tribunale, si danno alla fuga per evitare i fotografi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Scena movimentata ieri pomeriggio al palazzo di giustizia: convocati dal magistrato che si occupa delle scommesse clandestine sulle partite di calcio, Massimo Trincea e Alvaro Cruciani, i due «book-makers» che hanno accusato i ventisette calciatori di aver preso soldi con l'impegno di truccare gli incontri, una volta in vista del tribunale, si sono dati alla fuga per evitare l'assalto dei fotografi, degli operatori televisivi e dei giornalisti che li stavano attendendo. Il sostituto procuratore della Repubblica Ciro Monsurrò li ha quindi attesi invano e solo più tardi ha saputo dal loro legali di quanto era accaduto.

Il giudice aveva citato Cruciani e Trincea per le 16 di ieri. Tutto doveva avvenire in gran segreto ma, dato il clamore che la vicenda ha suscitato, la notizia è trapelata e fin dalle prime ore del pomeriggio fotografi e giornalisti attendevano al varco i due personaggi che con le loro rivelazioni stanno facendo tremare tutto il mondo calcistico italiano.

Sopratutto, Cruciani, personaggio chiave di questo scandalo, teme la pubblicità. Subito dopo aver presentato l'esposto abbandonò precipitosamente Roma, rifugiandosi in un paesino della Maremma. Il commerciante di prodotti ortofrutticoli sostiene, infatti, di essere stato minac-

ciato per le rivelazioni da lui fatte e teme addirittura per la propria vita. Dice di essersi rovinato per colpa dei giocatori, che non avrebbero mantenuto i loro impegni, pur accettando decine di milioni di lire. Cruciani sarebbe «sotto» di ben trecento milioni e inoltre gli allibratori clandestini pretenderebbero da lui la restituzione di ingenti somme per aver pagato vincite determinate dalle «pastette» organizzate dallo stesso Cruciani. Per questo, il commerciante di prodotti ortofrutticoli e

si di fronte agli autori della denuncia. Tant'è vero che un reporter, rivolgendosi all'avvocato Valentini gli ha detto: «Signor Trincea, perché ha aspettato tanto tempo per presentarsi al giudice?». Il penalista ha chiarito l'equivoco, spiegando di non essere Trincea.

La scena è stata seguita da lontano da Cruciani e dall'oste che stavano sorvegliando la loro auto. Vista la rissa, i due hanno invertito la marcia e a gran velocità si sono allontanati dal palazzo di giustizia, seminando i fotografi. Dopo averli attesi per una ventina di minuti, i difensori sono saliti al secondo piano, dove ha l'ufficio il dott. Monsurrò, al quale hanno spiegato quanto era accaduto.

Con il magistrato è stato preso un nuovo appuntamento, che questa volta dovrebbe restare veramente segreto.

Il calciatore Andrea Agostini, frattanto, coinvolto nello scandalo delle scommesse clandestine e delle partite di calcio truccate, ha presentato questa mattina alla procura della Repubblica di Napoli una querela per calunnia nei confronti di Massimo Cruciani che lo ha indicato come un «giocatore corrotto».

Sergio Geraldini

Pr ha allegato il nastro con la registrazione che nei giorni scorsi egli consegnò ad un giornale, che ne pubblicò battuta per battuta il contenuto. Ora bobina e denuncia, scritta su carta intestata della Camera dei deputati, si trova sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, al quale da tempo è affidata l'indagine preliminare sulle tangenti Eni. Toccherà a questo magistrato valutare la fondatezza delle argomentazioni del parlamentare che, dopo la sua clamorosa iniziativa, dichiarò di aver registrato di nascosto il dibattito della commissione per at-

tuare un atto di disobbedienza civile.

Per il momento Crivellini è incorso in una sanzione disciplinare: il presidente della Camera Nilde Iotti ha deciso di tenerlo lontano da Montecitorio per dieci sedute. Non è però escluso che il deputato possa subire delle conseguenze penali — sempre che venga concessa l'autorizzazione a procedere — in quanto potrebbe essere accusato di rivelazioni di segreto di Stato.

Per nulla intimorito da questa prospettiva, Crivellini, quasi con un atto di sfida, ha consegnato la bobina al magistrato, facendo in sostanza questo discorso: «Invece di perseguire me per un segreto che appare illegittimo, dovreste inquisire chi ha commesso gravissimi reati». Il parlamentare li elenca uno ad uno. Secondo Crivellini, dall'audizione del nastro emerge apertamente che i miliardi versati dall'Eni alla società panamense Sophila «non erano affatto una provvigione per prestazioni professionali, come affermato nei documenti ufficiali dell'Eni e nelle autorizzazioni per l'esportazione di valuta, bensì una tangente illecita per un fatto di corruzione che i dirigenti dell'Eni affermano essere avvenuto nei confronti di dirigenti arabi della società Petromin».

In questo fatto, secondo Crivellini, si configura «un reato di peculato con l'appropriazione o quantomeno la distrazione di un'ingente somma dell'Eni per una finalità diversa da quella dichiarata e obiettivamente illecita». Inoltre sarebbe stato commesso un reato valutario, ottenendo l'autorizzazione all'esportazione della valuta «mediante simulazione di un contratto di mediazione inesistente in favore di un soggetto Sophila meramente fittizio, con la produzione di documenti e atti falsi».

Il fatto che le inchieste svolte abbiano escluso che dietro la Sophila non si nascondano cittadini italiani, secondo Crivellini, non significa nulla in quanto per procedere è sufficiente l'ammissione dell'Eni di aver «falsificato il titolo per il quale era stata disposta l'erogazione della somma e che la vera finalità del versamento era la corruzione».

Come si è detto all'inizio, il deputato radicale ipotizza addirittura un traffico di armi sulla base delle dichiarazioni rese dall'onorevole Andreotti nella deposizione allegata alla relazione Scardà. L'ex presidente del Consiglio sostiene che in altri casi invece delle tangenti furono richieste come contropartita fornitura di armi.

Infine Crivellini, riferendosi alla deposizione resa dal dirigente dell'Eni Di Donna, dà per scontato che l'Ente petrolifero italiano avesse a disposizione dei «fondi neri» che non figurano nel bilancio; il che configurerebbe il reato di falso in bilancio.

S. G.

Sip ed Enel: in arrivo bollette «salate»

ROMA — Sono in arrivo in tutta Italia le prime bollette del telefono e della luce contenenti gli aumenti tariffari decisi dal Cip nel dicembre scorso. Si tratta delle fatture relative all'uso della luce e del telefono nel primo trimestre dell'anno. In media, le bollette della Sip sono più care di 10 mila lire mentre quelle elettriche, per le 6.000 lire (cifra calcolata per gli utenti con potenza installata fino a 3 kw).

Nell'arco dell'anno la maggiore spesa per le famiglie dovrebbe risultare prossima a 22 mila lire per la luce ed a poco più del doppio per il telefono. Gli aumenti dell'energia elettrica contribuiranno a loro

durare il deficit dell'Enel e porteranno nelle casse dell'ente circa 860 miliardi l'anno, dei quali 240 dagli utenti domestici, il resto da industrie e altri utenti. Per la Sip i maggiori introiti previsti sono sul 600 miliardi e serviranno a finanziare i programmi di investimento e di sviluppo del servizio.

L'Enel nei prossimi mesi incasserà anche aumenti tariffari sulle seconde case (che secondo l'ente sono circa due milioni) per le quali raddoppiano le tariffe e i canoni se la potenza installata è fino a tre kw. Nessun aumento colpirà invece i consumi elettrici nelle seconde case se la potenza è superiore a 3 kw.

Una retata di passaporti

Dalla prima pagina

posito di tre miliardi di lire fatto dalla repubblica del Tirolo presso l'Italcase, Pizzuti ha trasformato tutti gli atti alla procura della Repubblica per le requisitorie.

Anche in questo caso, come è accaduto per i «fondi bianchi», l'ufficio del pubblico ministero dovrà valutare se al reato di peculato contestato agli imputati debba essere aggiunta l'aggravante prevista dall'articolo 112 del codice penale per i delitti commessi da più di cinque persone. Nel caso che dovesse scattare la norma, il mandato di cattura diventerebbe obbligatorio e si ripeterebbe la «retata» che ha portato in carcere i personaggi di maggior spicco della finanza e dell'industria italiana per la storia dei «fondi bianchi».

senatori socialisti i quali, notoriamente, sono in larga maggioranza vicini alle posizioni del segretario del partito. Il documento accusa la Dc di aver respinto la proposta del governo di emergenza avanzata dai socialisti, ma sottolinea che questa risposta negativa «non può far venir meno le ragioni di una operante solidarietà fra tutte le forze politiche democratiche e che la loro azione deve essere indirizzata a programmi e scelte di fondo».

«Le gravi tensioni internazionali rendono ancora più pressante la necessità di un governo autorevole. In questo contesto appare di primaria importanza — nota il documento — trovare un punto di equilibrio e di incontro con la

to; altri, invece, sarebbero favorevoli ad accettare alcune aperture. Gli intransigenti sono coloro i quali hanno svolto un ruolo decisivo anche nel considerare non accettabili le proposte con le offerte di incontro formulate da Piccoli e da Forlani e cioè in particolare Cabras, Bodrato, Salvi.

Galloni, Gui e lo stesso Andreotti sarebbero invece più conciliatori. Si vedrà ora in concreto quali posti la maggioranza offrirà alla minoranza. Per la vice segreteria Donat Cattin insiste per una soluzione unica, cioè Donat Cattin vice segretario. I fanfaniani avrebbero chiesto una seconda vice segreteria per Gioia, ma è difficile che la richiesta venga accolta. Si parla, invece, di Raddi come uno dei possibili direttori del «Popolo» al posto di Corrado Belci mentre si sarebbe pensato a Gian Paolo Cresci per affidargli l'incarico di sovrintendere a tutti i problemi della Rai-Tv.

R. R.

La benzina di Evangelisti

ROMA — Il deputato socialista Francesco Forte e l'on. Milano del Pci sono tornati con un'interrogazione sulla vicenda Evangelisti per chiedere al ministro delle finanze se risponde al vero che l'ex ministro, nei periodi elettorali, procedeva alla «generosa distribuzione di buoni di benzina che i suoi sostenitori potevano ritirare in blocchetti di varia dimensione e utilizzare presso determinate compagnie petrolifere».

I due parlamentari chiedono di accertare se si trattasse di elargizioni delle compagnie petrolifere all'on. Evangelisti, elargizioni che possono definirsi redditi in base all'art. 17 dell'articolo 80 del Dpr 597 del 1973 (irpef) oppure del frutto di convenzioni fatte dal deputato con le compagnie e finanziate con altri redditi.

Gli interroganti chiedono se accertamenti sull'entità di prassi analoghe siano state fatte o siano per essere effettuate dalla Guardia di finanza anche in rapporto alle prossime elezioni amministrative.

S. G.

Rinviato

nato. Gli altri gruppi erano intenzionati ad approvare l'aumento, ma a condizionarne l'esecuzione all'approvazione di norme più cogenti di controllo. Gli emendamenti repubblicani hanno costretto allo scoperto gli altri gruppi, poco inclini a varare subito delle norme vincolanti. Così, dopo una seduta estremamente animata, la parte «soli al partito» è stata stralciata, e verrà incorporata in una norma apposita, contenente qualche forma di controllo serio, oggi praticamente assente, sui bilanci. L'aumento sommerso è stato, almeno per ora, congelato.

Craxi

Craxi sarebbe ancora più convinto dell'opportunità di evitare una crisi immediata tra le forze compatibili. Le quali, i socialisti compresi, dovrebbero trovare una linea comune non subordinata ma nemmeno arrogante per chiedere al nuovo segretario della Dc un rapporto diverso per salvare la legislatura.

A.C.

formazione di un governo stabile che realizzi nelle forme possibili la politica di solidarietà nazionale». I senatori socialisti accettano la subordinata al governo di unità nazionale in quanto accettano il governo di solidarietà nazionale «nelle forme possibili».

Il vice segretario del Partito liberale Biondi ha detto che dalla Dc è emersa una posizione di contrapposizione, ma anche di chiarezza dalla quale può derivare una precisa assunzione di responsabilità. I liberali perseguono il fine in questo governo e nella prospettiva ulteriore di realizzare una linea di «società» tra le forze compatibili. Le quali, i socialisti compresi, dovrebbero trovare una linea comune non subordinata ma nemmeno arrogante per chiedere al nuovo segretario della Dc un rapporto diverso per salvare la legislatura.

A.C.

Minoranza

va riconosciuto che, per quanto riguardava gli incarichi, la corresponsabilizzazione delle minoranze è una garanzia soprattutto per quest'ultima. «Spetta a voi decidere», così aveva detto Galloni.

La minoranza sarebbe divisa: gli intransigenti vorrebbero rifiutare qualsiasi associazione nella gestione del parti-

rispettato finora i termini del trattato Salt con gli Stati Uniti. «Gradirei moltissimo — ha proseguito — che ci fosse una dichiarazione ufficiale, per esempio da parte di Breznev, simile a quella fatta dal Presidente Carter, secondo cui il trattato va rispettato anche se non è stato ancora ratificato».

L'altra sera una personalità americana aveva detto che il cancelliere Schmidt aveva dato assicurazione, nei colloqui alla Casa Bianca, che la Germania federale non avrebbe fatto nulla che potesse attenuare l'impatto delle sanzioni economiche degli Stati Uniti nei confronti dell'Urss a seguito dell'intervento sovietico in Afghanistan. Lo stesso funzionario aveva detto che il Presidente Carter non aveva fatto pressioni perché la Germania pedesasse, nei confronti dell'Urss, provvedimenti economici pari a quelli americani, considerato che la Germania occidentale è il più forte partner commerciale dell'Urss in Occidente e che la sua prosperità dipende dagli scambi con l'estero molto più di quella americana.

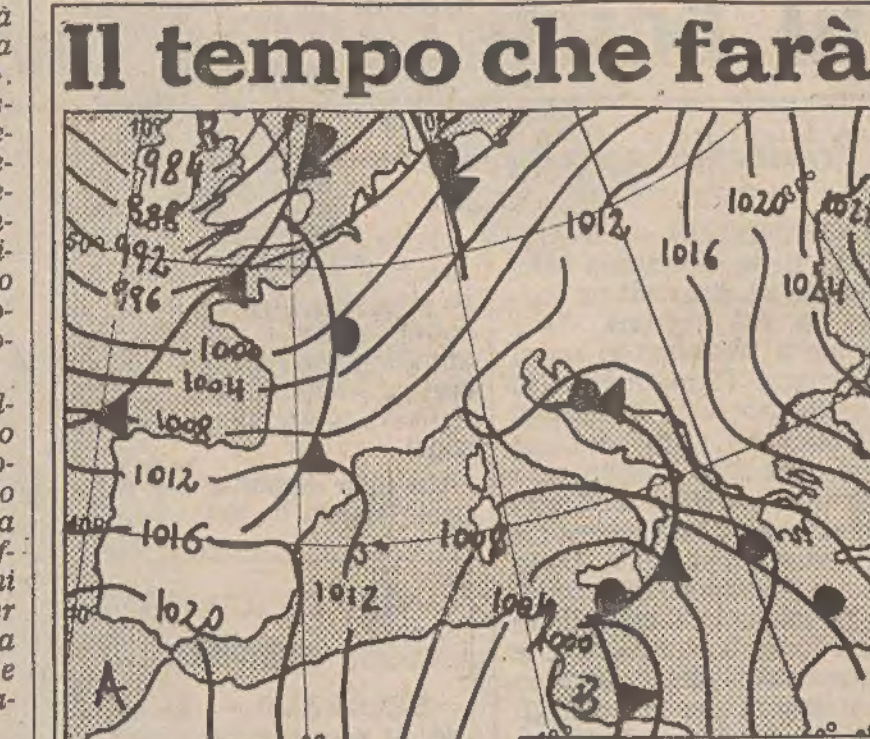
Schmidt

In arresto il cognato di un Caltagirone

ROMA — Mandato di cattura della magistratura palermitana contro il costruttore edile Gaetano Caltagirone e il cognato Mario Giovanelli. Ma solo quest'ultimo è stato arrestato nel tardo pomeriggio. Caltagirone è da tempo all'estero. Gaetano Caltagirone ed il cognato sono accusati dalla magistratura palermitana di bancarotta fraudolenta per aver distratto, occultato e dissimulato i beni della Società azionaria siciliana (Sas), dichiarata fallita dal tribunale di Palermo nel maggio dello scorso anno.

TERREMOTO

Quattro scosse di terremoto di lieve entità sono state avvertite ieri in tutto il Catanzarese.



Sull'Italia la pressione atmosferica è in ulteriore diminuzione. Una perturbazione attualmente localizzata sulle regioni meridionali si sposta lentamente verso Est. Nord-Est. Un'altra perturbazione che si preannuncia di forte intensità, attualmente a ridosso delle isole britanniche, raggiungerà l'Italia nella giornata di oggi. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in progressione intensificandosi ed estendendo dal settore Nord-occidentale alle altre zone. Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime più alte dell'Appennino. I fenomeni potranno essere localmente forti. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con piogge sparse e qualche temporale sul versante meridionale adriatico. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad aumentare nuovamente sulle regioni tirreniche ove in serata riprenderanno le precipitazioni.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: su tutte le regioni moderati intorno Sud con rinforzi sulle regioni occidentali.

Mari: molto mossi i bacini circostanti le regioni meridionali; mossi tendenti a molto mossi ad iniziare da Ovest gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Venezia 5, 10; Bologna 4, 9; Verona 6, 10; Milano 6, 8; Torino 4, 9; Genova 8, 11; Bologna 4, 11; Firenze 7, 16; Pisa 7, 18; Ancona 10, 12; Perugia 5, 11; Pescara 1, 8; L'Aquila 0, 8; Roma 0, 5, 16; Roma Fluminio 7, 16; Campobasso -1, 1; Bari 4, 10; Napoli 7, 8; Potenza 2, 4; Santa Maria di Leuca 7, 10; Reggio Calabria 12, 16; Messina 13, 16; Palermo 13, 16; Catania 11, 19; Alghero 10, 17; Cagliari 11, 14.

Un nome incancellabile

di ENZO BIAGI

Dopo cinquantatré edizioni dal 1948, ritorna il libro più famoso di Giovanni Guareschi, «Don Camillo», edito da Rizzoli. Pubblichiamo la prefazione fatta da Enzo Biagi con il titolo «Un nome che non si cancella».

GIOVANNINO Guareschi era nato nel 1908, il primo giorno di maggio. Il padre, un vecchio sindacalista, prese il bambino fra le braccia, e si affacciò a una finestra. Nel cortile, c'era un gruppetto di contadini scamiati che giocavano alle bocce. Urlò: «Amici, allegri, è nato un nuovo compagno». In quel tempo, in Emilia, i predicatori della rivoluzione si chiamavano Prampolini e Massaretti, fondavano cooperative di braccianti, parlavano di «umana redenzione». Un garofano rosso all'occhiello era un simbolo di rivolta.

Giovannino respirò quell'aria, e si portò sempre dietro le immagini di quegli anni. «Quando sento le note dell'Inno dei lavoratori, ha scritto «mi prende un'accorta nostalgia: forse perché fu la prima musica che le mie orecchie udirono con le parole del mio padre».

Ma non era, in politica, un personaggio ben definibile. Disse ad un intervistatore: «Io sono socialista, monarchico e cristiano, ma il socialismo di oggi non è più quello della mia infanzia». Gli chiesi una volta le ragioni della sua devozione alla causa del re, e mi rispose: «Perché sono figlio di una maestra».

Era, io credo, un anarchico sentimentale, che cercava di conciliare anche posizioni impossibili, di mettere d'accordo don Camillo e Peppone, un parroco manesco e sanguigno, un sindaco comunista, acceso e intollerante figure di una favola che non ha molta aderenza con la realtà.

Si muovevano in una Emilia impossibile, e in un'epoca precisa: quella degli Anni Cinquanta. C'era «la guerra fredda», c'era «la cortina di ferro», e nella grande pianura, tra piazza e campanile, su un piccolo palcoscenico si recitava qualche battuta, in chiave bonaria, o di paradosso del diaframma del mondo.

Hanno detto che Guareschi «era uno di destra»: credo fosse conservatore, e lo si vedeva dalle sue abitudini, e anche dall'arredamento della casa: una volta mi fece ascoltare un organetto di Barberia che suonava Tripoli, bel suol d'amore: stava coi vecchi preti, quelli della messa in latino, e contro i progressisti; preferiva i vecchi militanti del Pci alla giovane guardia.

C'è, nei suoi testi, una battuta illuminante: «Compagno» dice don Camillo «non ti rendi conto che noi siamo due fantasmi? Non ti rendi conto che, fra non molto, dopo aver combattuto ognuno per la sua bandiera, verremo cacciati a calci — io dai miei e tu dai tuoi — e ci ritroveremo miserabili e stralati a dormire sotto i ponti?».

Non è stato il precursore del «compromesso storico», che è una posizione, del resto, contraria al suo ultranismo, ma la sua invenzione ha di sicuro un posto ben definito nelle nostre vicende. Scrive giustamente Gian Franco Venè, che alle imprese di quei due avversari ideologici padani ha dedicato un saggio: «Dico con sicurezza che non si può dimenticare Guareschi. La cultura non è letteratura con la ele mautica. Cultura è tutto ciò che confonde in una civiltà».

Guareschi era mite. Nonostante gli atteggiamenti, spesso clamorosi, e il gusto della polemica, della rissa verbale, non era capace di sentire rancori. Non poteva tollerare i soprusi: protestò con Scelba, perché gli agenti della Celere erano costretti ad andare in giro con il manganello; quando venne l'8 settembre, fu internato in un campo di concentramento tedesco, e agli amici che volevano indurlo a rimpiangere, rispose con quattro pagine di una lettera nella quale erano ripetute all'infinito tre parole: «Ho ragione io»; fece la fronda col fascismo, e lo misero anche in guardina; una sua vignetta di allora rappresentava un piccolo milite della protezione antiaerea che, per far rispettare le regole dell'oscuramento, gridava vanamente: «Lunala».

Quando la signora Luce, che lo ammirava, e che voleva ridurre per i palcoscenici di Broadway i suoi romanzi, venne nominata rappresen-

tante degli Stati Uniti a Roma, trovò sconvolgente la decisione del governo di Washington «non ci prendono sul serio» pensava, e fece un disegno intitolato: «Benvenuta l'ambasciatrice», che mostrava la bandiera con le stelle e le strisce adorna di un ricamo proprio alla biancheria femminile.

Nel 1948 era stato propagandista dell'argine contro il comunismo; si era schierato accanto alla Dc, e un suo manifesto tappezzò i muri di mezza Italia. Si vedeva un soldato dell'Armist, dietro i reticolati russi, che diceva: «Mamma, votati contro anche per me».

Cinque anni dopo era all'opposizione. Non gli piaceva il predominio democristiano, la legge elettorale, il clientelismo, non gli piacevano certe famiglie che si dividevano il potere. Aveva compilato una piccola parodia in versi che cominciava: «Su fratelli, su cognati, su venite in fitta schiera».

Nella foga della disputa, attribuita a De Gasperi un inesistente carteggio con gli alleati, e in una causa per diffamazione, mossagli dall'ex presidente del Consiglio, fu condannato, ma non volle ricorrere, e passò quattordici mesi a Parma, nel carcere di S. Francesco. Quando uscì portava con sé tre sacchi di lettere speditegli da suoi lettori e una profonda amarezza. Mi confidò poi: «Mi sono sbagliato. De Gasperi, se ci ripenso, era il migliore. Se ne andò quando ero in prigione, e me ne dispiacque».

I suoi racconti, ambientati nella campagna emiliana, tra la gente di paese e la piccola borghesia, furono tradotti in tutte le lingue, anche in russo e in eschimese, fornirono il pretesto ad un corso di una Università tedesca. «Il suo prete» scrisse Life «simbolicamente una delle più drammatiche lotte del mondo contemporaneo». Il cinema e la televisione comperano i suoi copioni, e Guareschi pretese, nel compenso, da una grande compagnia americana, anche quarantotto cartoline a colori degli States, e un chilo di gomma da masticare perché, spiegò «è tanto che sogno di buttarne via un bel pacco, e tutto in una volta».

Enrico Fermi mi disse che era l'autore italiano che preferiva. Il nunzio apostolico a Parigi, monsignor Roncalli, vedendo il presidente Aurioli di malumore, gli suggerì: «Legga Don Camillo. Ne avrà in regalo la serenità».

Non si era lasciato prendere dall'orgoglio, ignorava i salotti, le relazioni. «Sono soltanto un giornalista» diceva «che adopera trecento parole. Forse quello che è accaduto è stato solo un equivoco. Non mi considero importante».

Aveva letto poco, i preferiti erano Maugham e Wierch, diceva che preferiva seguire De Amicis ai letterati d'oggi, ma si considerava «un povero scribacchino» costretto ad arrabattarsi «per creare dei personaggi da usare nelle sue storie». Aveva però convinzioni ferme: «L'umorismo cammina sul sentiero del paradosso, e il sentiero del paradosso, come diceva un tizio importante, è la scorciatoia per arrivare alla verità».

Non è stato il precursore del «compromesso storico», che è una posizione, del resto, contraria al suo ultranismo, ma la sua invenzione ha di sicuro un posto ben definito nelle nostre vicende. Scrive giustamente Gian Franco Venè, che alle imprese di quei due avversari ideologici padani ha dedicato un saggio: «Dico con sicurezza che non si può dimenticare Guareschi. La cultura non è letteratura con la ele mautica. Cultura è tutto ciò che confonde in una civiltà».

Guareschi era mite. Nonostante gli atteggiamenti, spesso clamorosi, e il gusto della polemica, della rissa verbale, non era capace di sentire rancori. Non poteva tollerare i soprusi: protestò con Scelba, perché gli agenti della Celere erano costretti ad andare in giro con il manganello; quando venne l'8 settembre, fu internato in un campo di concentramento tedesco, e agli amici che volevano indurlo a rimpiangere, rispose con quattro pagine di una lettera nella quale erano ripetute all'infinito tre parole: «Ho ragione io»; fece la fronda col fascismo, e lo misero anche in guardina; una sua vignetta di allora rappresentava un piccolo milite della protezione antiaerea che, per far rispettare le regole dell'oscuramento, gridava vanamente: «Lunala».

Quando la signora Luce, che lo ammirava, e che voleva ridurre per i palcoscenici di Broadway i suoi romanzi, venne nominata rappresen-

toke — E' sempre lei, Margaret, ex moglie del premier canadese Trudeau, tornata alla ribalta politica. E' fotografata nel «Night Story» club della capitale giapponese, appena inaugurato (Upl)

Sapeva guardarsi attorno. Aveva cominciato, come cronista, alla Gazzetta di Parma, a duecentocinquanta lire al mese, e ha lavorato fino all'ultimo. Ma era malato, e in una lettera mi parla dell'ulcera, dell'infarto, del bisogno di solitudine diventato ancora più forte. I figli si erano ormai sposati; Alberto mandava avanti il ristorante aperto a Roncole, di fronte alla casa di Verdi («Servizio lento ma cordiale» aveva fatto stampare sulla lista dei piatti); la Carlotta gli aveva dato un nipotino. Sentiva che la giornata si avviava alla fine.

Gli piaceva camminare sugli argini, andare al mercato, chiacchiere con gli artigiani, guardare scendere la nebbia; era rimasto un uomo semplice come le trame che lo avevano reso famoso, il corriere delle famiglie o La scoperta di Milano, Diario innocente di due sposi provinciali in una grande città, scritta mentre era redattore capo del Bertoldo.

Non ha mai avuto la recensione di un critico, un riconoscimento ufficiale, ma il suo nome non può essere cancellato dalla cronaca aspra del dopoguerra.

Enzo Biagi

IL FATALE INCONTRO DEL BRENNERO FRA HITLER E MUSSOLINI DEL 18 MARZO 1940

Se l'Italia avesse affittato la flotta forse si sarebbe salvata dalla guerra

Mussolini rompe con gli Alleati nel tardo pomeriggio del 10 giugno 1940. Ma la sua decisione risale a tre mesi prima, al 10 marzo, quando acconsentì a ricevere Ribbentrop, il nefasto ministro degli Esteri germanico, l'ore di una lettera del Führer lunga quattrocento parole. Si trattava della risposta di Hitler a una nota di Mussolini, del 5 gennaio, in cui il duce si era mostrato critico e sospettoso nei confronti dei piani politici e bellici di Berlino.

Nella sua replica, dopo avere maliziosamente sottolineato che non era proprio il caso che Mussolini si facesse soverchie illusioni sul proprio destino in quanto se la Germania avesse perso la guerra, a ruota l'Italia avrebbe perso la pace, Hitler chiedeva con tono sostenuto che il governo di Roma passasse, senza indugi, all'azione. E per concordare le modalità dell'intervento proponeva un vertice fra i due capi dell'Asse al Brennero, a metà strada, cioè da pari a pari, cosa che stimolava oltre misura l'orgoglio del duce.

A Mussolini, quel 10 marzo, sarebbe bastato accampare, come dire, un diplomatico mai di testa, per non cadere nella trappola. Invece, scienziato del passo che stava

per compiere, accettò l'invito, presentandosi al convegno con un giorno di anticipo, come richiesto all'ultima ora dallo stesso Hitler. Era il 18 marzo.

A questo punto c'è da scoprire quali erano i motivi veri e reconditi della frenesia di Hitler, che certamente non stava struggendosi, in quel momento, per il desiderio di dividere il bottino delle sue vittorie con l'Italia.

I motivi si chiamavano navi. La nostra flotta che, nel 1939, occupava il quinto posto nella classifica mondiale con 735.866 tonnellate corrispondenti a 8 corazzate, 36 incrociatori, 160 siluranti e 133 sommergibili. Una grande Marina, dopo quelle della Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone e Francia.

Il giorno galeotto era stato il 5 maggio 1938, quando nel golfo di Napoli, i nostri ammiragli organizzarono, in onore del Führer, una rivista navale di cui ancora oggi si parla. Fu uno spettacolo di potenza e disciplina che sorprese non solo gli ospiti tedeschi ma anche i protagonisti, i quali non si erano mai resi conto di essere tanto bravi. E poi ci fu il colpo finale: ottanta sommergibili manovrarono a un tempo, come se fossero stati

guidati da una sola mano. I battelli, trati a lucido, sfilarono davanti a una folla in delirio, si immerse ed emerse con perfetta sincronia, lungo un orizzonte azzurro, sotto un sole caldo e illuminante. Fra gli spettatori c'era perfino l'amante di Hitler, Eva Braun, che sintetizzò il proprio entusiasmo in una cartolina ai genitori: «Siamo stati presenti alla parata della flotta, che è stata molto bella. Disgraziatamente ho preso un raffreddore. Partiamo domani per Taormina».

Secondo il diplomatico Filippo Anfuso, il Führer mentre a casa persuaso che l'Italia avrebbe potuto fornire un valido contributo, sul mare, per la realizzazione dei suoi disegni terrestri, «Hitler — ha scritto — era sprovvisto di flotta e quelle navi superbe che egli conosceva tutte per nome — era una sua specialità — lo riempiono di ammirazione da conoscitore. Da amico invidioso. Lo vedo ancora passare sul ponte della nave da guerra su cui si trovava (la «Cavour») e studiare le sagome degli incrociatori con la passione di un ragazzino che identifichi il giocattolo sognato nella mani di un coetaneo più fortunato. Allorché le varie decine di sottomarini si immerse in manovra simul-

tanea. Mussolini scrutò Hitler, il quale gli offerse uno sguardo che lo fece giubilare. Era invidia. Fu il culmine trionfale della visita. Subito dopo Napoli, venne la prima concreta offerta di alleanza da parte germanica.

Per amore di paradosso, vien spontaneo avanzare l'ipotesi che se Mussolini avesse potuto «affittare» la flotta a Hitler, forse la sorte dell'Italia sarebbe stata diversa.

Comunque, la mattina nebulosa del 18 marzo 1940, Mussolini era con le spalle al muro. La sua «non belligeranza» non funzionava più. Al Brennero, il treno del Führer si affiancò a quello del duce. Il traffico della stazione confinaria rimase sconvolto per parecchie ore.

I due dittatori si rivedevano per la prima volta «dopo Monaco». Hitler, salito sulla vettura-salone del collega, dette falo alle sue trombe.

Come pezzo d'appoggio della sua forza militare, il cancelliere stese sul tavolo una carta sulla quale erano riportate le posizioni delle 207 divisioni tedesche, costituite o di prossima costituzione. Quindi passò alla Polonia, descrivendo minutamente gli effetti micidiali della «Blitzkrieg» di concezione germanica. Poi, infine, un'analisi dei rapporti fra Gran Bretagna e Francia, mettendo in evidenza la superiorità morale del Reich nazista rispetto alle decadenti nazioni democratiche. La vittoria, concluse Hitler, sarà nostra. L'offensiva tedesca all'Ovest sta per scattare. E voi nel frattempo dove sarete? In breve, Hitler, con molta dialettica, dichiarò di non essere venuto al Brennero per chiedere qualcosa, ma soltanto per spiegare la situazione. Se l'Italia si accontentava di un posto di secondo piano nel Mediterraneo non aveva bisogno di fare altro; ma se intendeva diventare una grande potenza mediterranea avrebbe sempre trovato sulla propria strada Francia e Gran Bretagna. Stava al duce decidere.

Appena Mussolini riuscì a parlare, in un ultimo tentativo di compromesso, rispose a Hitler che l'Italia non era in grado di sostenere una lunga guerra, per motivi finanziari. «Ma io credo — dichiarò il duce — come voi che la sorte della Francia è segnata e che tutto ciò che può accadere alla periferia è privo d'importanza. Ho preso le mie decisioni. Accetatele». «L'entrata in guerra dell'Italia — aggiunse Mussolini — è inevitabile. Resta però il problema della data. Non possiamo sostenere le spese per un conflitto lungo. Se voi rimandate l'offensiva contro la Francia, ritengo che sarò pronto in tre o



Napoli, 5 maggio 1938: in primo piano la «Cavour», con a bordo Hitler, Vittorio Emanuele III e Mussolini, alla rivista navale in onore del Führer. In secondo piano la «Giulio Cesare» (Foto Marina Militare)

quattro mesi. Hitler ribatte che non intendeva modificare i propri piani, per attendere l'Italia. «Vi suggerisco duce — disse — un intervento ugualmente utile e meno gravoso di un attacco diretto sulle Alpi contro la Francia. Vi propongo di affiancare una ventina di divisioni italiane a quelle tedesche lungo il confine svizzero, verso la Valle del Rodano, per aggirare alle spalle il confine italo-francese».

Mussolini si mostrò entusiasta dell'alternativa, ma, per la verità, insistette sul principio che l'Italia si sarebbe dovuta muovere solo per dare un secondo colpo agli Alleati «sufficiente a far piegare loro le ginocchia». Ma «se l'avanzata germanica fosse stata lenta, concluse, lui avrebbe aspettato». Hitler, ha annotato sir Ivone Kirkpatrick, era così certo della vittoria nella Francia settentrionale che le riserve di Mussolini non valsero a turbare. Il duce gli aveva promesso che sarebbe entrato in guerra e tanto gli bastava. Con tale intesa di massima, i due dittatori consumano una veloce colazione e si salutano.

Al ritorno dal Brennero, Hitler era al settimo cielo, ricordò il gen. Jodl. Mussolini,

invece, non era neppure al primo perché Hitler non gli aveva dato la possibilità di esporre meglio i suoi complessi piani. Il suo ruolo di decano dei dittatori era in crisi. Fra l'altro, sapeva già che a breve scadenza avrebbe dovuto accogliere la richiesta di Hitler della sostituzione di Bernardo Attolico, il nostro valoroso ambasciatore a Berlino, irriducibile avversario dell'Asse, con un rappresentante filonazista. Era un regalo preteso dall'ambiguo Ribbentrop, il quale aveva avuto anche l'impudenza, contro ogni norma, di proporre i nomi dei papabili: Alfieri o Farinacci. La scelta cadde sul primo, quanto meno più civile.

Ma Mussolini sarebbe stato ancora più depresso se, al ritorno dal Brennero, avesse saputo di essere stato ingannato da Hitler sulle prossime mosse della Germania. Era vero che la «Wermacht» stava per attaccare ma non all'Ovest, come gli aveva detto e ridetto il Führer, bensì al Nord, in Danimarca e in Norvegia. Ancora una volta, oltre a negargli uno straccio di fiducia, il suo amico del cuore l'avrebbe messo davanti al fatto compiuto. Ciò, purtroppo, non servì a niente.

Santi Corvaja

PRESENTATO A ROMA UN DOCUMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE VIVENTI

Ecologia, ma davvero!

Vibrante appello alla collaborazione tra governi nazionali e settori dello sviluppo

In tutti i suoi sogni più belli, scrive Lamartine nei suoi «Discours aux jardiniers», l'uomo non ha saputo mai inventare nulla che sia più bello della natura. Al giorno d'oggi, purtroppo, sembra che l'uomo non riesca neppure a conservare questo «sogno». La natura, in tutte le sue forme, sta cedendo il passo ad un progresso troppo spesso violento e insensato, che fare? E' una domanda che si aggiunge a tante altre, insolite, dello stesso tenore.

La zecca del linguaggio ha rociutato una parola sconosciuta a molti fino a pochi anni fa: ecologia. Che cosa vuol dire? Ce lo spiega l'antefatto greco: «oikos» è il luogo dove si vive, «logos» significa invece discorso, e tante altre cose comprese tra l'attività del parlare e la facoltà di ragionare. Dunque, si tratta di un discorso o ragionamento sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda.

Dopo aver sbandierato a lungo la parola «ecologia», alla fine ci si è accorti che si poteva risparmiare sul vocabolario e sulle spiegazioni usando un'altra, già familiare: economia. Tanto per intenderci, l'amico greco conferma che «nomos» (anche se lui non lo scrive così) significa consuetudine e legge e deriva da un verbo che vuol dire governare, amministrare e così via. Da cui economia domestica ed economia politica, a seconda che essa regoli gli affari della famiglia oppure quelli dello Stato. Se ne deduce che avremo potuto parlare fin dal principio di «economia» anche per quanto riguarda la corretta gestione dell'ambiente in cui viviamo, cioè, più in generale, della natura.

Il documento che illustra a grandi linee la strategia per la conservazione delle risorse naturali è stato presentato a Roma, nell'aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati. In esso per prima cosa viene spiegato il «casus belli», rappresentato da una sfilza di motivi allarmanti che qui cerchiamo di riassumere:

a) la capacità del pianeta di sostenere i bisogni dell'umanità si sta riducendo irrimediabilmente sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo; infatti miliardi di tonnellate di suolo vanno perdute ogni anno a seguito di disboscamenti e deficienze nella gestione del territorio; almeno tremila chilometri quadrati delle terre migliori per la coltivazione scompaiono ogni anno a causa della costruzione di edifici e strade nei soli paesi sviluppati;

b) nei paesi in via di sviluppo, centinaia di milioni di uomini e donne delle comunità rurali, ivi compresi 500 milioni di denutriti e 800 milioni di indigenti, sono costretti a distruggere le risorse necessarie a liberarli dall'inedia e dalla miseria; infatti nelle zone rurali l'indigenza costringe a spogliare sempre più le aree che circondano i villaggi, di alberi e arbusti, per farne combustibile e analoga fine subiscono ogni anno 400 milioni di tonnellate di letame e di residui dei raccolti, che sono essenziali alla rigenerazione dei terreni e vengono invece bruciati;

c) i costi energetici, finanziari e di altro tipo, per la fornitura di beni e servizi stanno aumentando in tutto il mondo, per esempio con la riduzione della capacità dei bacini artificiali che forniscono acqua ed elettricità;

d) le risorse di base delle industrie principali si stanno esaurendo, poiché, per esempio, le foreste tropicali si stanno riducendo enormemente e lungo le coste le risorse a sostegno di molte industrie della pesca vengono distrutte o inquinate, provocando perdite che per i soli Stati Uniti ammontano a una novantina di milioni di dollari all'anno. Per far fronte a questa gra-

ve situazione la Strategia Mondiale per la Conservazione ha rivolto un appello alla collaborazione tra gli operatori economici, gli uomini politici e i conservazionisti, allo scopo di promuovere «un approfondito approccio alla gestione delle risorse viventi» e di fornire ai responsabili delle politiche a livello governativo e ai gruppi conservazionisti e ai fautori dello sviluppo economico (industria, commercio, sindacati) una linea politica sul modo in cui questa strategia possa essere realizzata concretamente.

Gli obiettivi principali in questa campagna specifica per la conservazione delle risorse viventi sono tre: 1) mantenere i processi ecologici essenziali e i sistemi che sostengono l'equilibrio naturale (per esempio la protezione e la rigenerazione del suolo, il riciclaggio delle sostanze nutritive e la depurazione delle acque); 2) salvaguardare la diversità genetica per migliorare oltre che proteggere le piante coltivate, gli animali domestici e i microrganismi; 3) assicurare l'utilizzazione razionale delle specie e degli ecosistemi (in particolare i pesci, le piante e i terreni da pascolo). Dalla comunità del globo (oceani, atmosfera, Antartide). Per finire, si raccomandano anche strategie regionali per la conservazione delle risorse viventi comuni a più nazioni, specialmente per quanto riguarda i mari e i bacini fluviali internazionali. E però senza dimenticare il Carso. E che Dio ce la mandi buona...

Renzo Sanson

strategia, presentata ieri, oltre che a Roma, nelle principali capitali mondiali, avrà bisogno di un coordinamento che potrebbe realizzarsi creando un diritto internazionale più efficace ed esauriente, dei programmi internazionali per la promozione di iniziative a livello mondiale necessarie alla conservazione delle foreste tropicali e delle regioni aride, alla conservazione delle aree essenziali per la salvaguardia delle risorse genetiche e alla conservazione dei patrimoni «comuni» del globo (oceani, atmosfera, Antartide). Per finire, si raccomandano anche strategie regionali per la conservazione delle risorse viventi comuni a più nazioni, specialmente per quanto riguarda i mari e i bacini fluviali internazionali. E però senza dimenticare il Carso. E che Dio ce la mandi buona...

marzo

8 sabato
è un giorno da ricordare!
IL PICCOLO
ILLUSTRATO

è in edicola con
72 pagine:

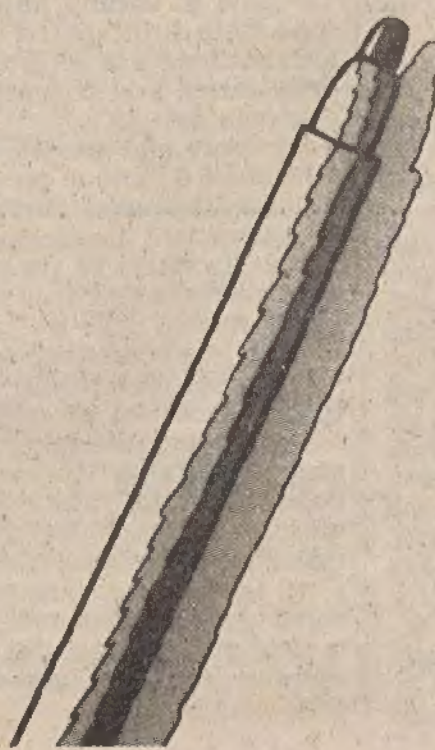
un grande servizio di 35 pagine sugli alpini:
storia, canzoni, imprese, tragedie.

la storia coraggiosa di quattro italiani alla conquista
del «Quarto Polo».

cronaca dei primi voli su Trieste.

rubriche, narrativa, giochi.

Allora, ricorda!
Sabato chiedi il
Piccolo illustrato



GIORNALE DI TRIESTE

L'OMAGGIO DEL COMUNE ALL'ILLUSTRE SCIENZIATO

Cittadinanza onoraria al Nobel Abdus Salam



Il sindaco Cecovini consegna al prof. Abdus Salam la pergamena con la motivazione della cittadinanza onoraria (la foto)

«Sappia che questa città, nella quale lei opera da anni, la considera un proprio figlio, e che saremo orgogliosi quando, a volte, lei presenterà come Abdus Salam, nato nel Pakistan, aggiungendo le parole di cittadino di Trieste». È in questa frase, pronunciata ieri mattina nell'aula del consiglio comunale dal sindaco Cecovini, alla presenza delle massime autorità regionali e locali, che si riassume il significato del conferimento al prof. Salam della cittadinanza onoraria di Trieste. Ed ancora il sindaco, nel suo discorso pronunciato in apertura della breve ma solenne seduta consiliare, ha voluto sottolineare che la cittadinanza onoraria è il più alto riconoscimento del Comune, tanto più importante in quanto «di questo atto» ha detto Cecovini «Trieste ha sempre fatto uso parsimonioso, addirittura geloso».

Fra le personalità che Trieste ha così onorato, il sindaco ha ricordato il francese Auguste Piccard, l'esploratore scientifico degli abissi marini con il battello «Trieste», Renato da Costa Lima, l'opereatore economico sudamericano al quale la nostra città deve la creazione del più importante deposito europeo del caffè brasiliano, ultimo insignito in ordine di tempo, e ancora, l'allora presidente della Repubblica, segni, in occasione della sua visita ufficiale alla città. Tra le motivazioni del conferimento a Segni

STATO CIVILE

NATI: Rogella Tjasa; Zola Marco; Licelli Francesca; Filistino Marco.
MORTE: Blanchet Ermanno di anni 77; Pozar Giuseppe, 74; Melingo Alessandro, 87; Miotto ved. Longhi Ferdinando, 88; Bozich ved. Rabusina Regina, 86; Pissu ved. Cheri-Ligniere Arpalice, 77; Strain in Metton Paola, 74; Giovanni in Slobec Maria, 62; Segolin Giuseppe, 56; Bertocchi Mario, 72; Corazza in Giannotti Edda, 64; Pagan in Zenebi Giustina, 66; Millo in Bassi Francesca, 57; Presenti Rodolfo, 83; Brattasvee in Schmek Anna.

TRE OPERAI INFORTUNATI SUL LAVORO

Batte la testa a terra nella caduta dal camion

Tre dolorosi infortuni sul lavoro si sono verificati nella mattinata di ieri: per uno degli operai rimasti vittima degli incidenti, la prognosi è riservata. Si tratta di Mauro Bellotti, di 25 anni, abitante in via Vespucci 4/1. Egli è precipitato da un autocarro, battendo il capo sull'asfalto. Ha riportato un grave trauma cranico con sindrome commozionale, un trauma al rachide dorso lombare e contusioni varie, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore.

I medici si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 in piazza Europa. Mauro Bellotti, assieme al compagno di lavoro Claudio Appel, di 37 anni, abitante in via Pinguente 1, stava consegnando per conto della ditta Gerbini alcuni elettrodomestici. Mentre si trovava sul pianale dell'autocarro, non si è bene come, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo.

Da una fiammata, sprigionata dal motore che stava riparando, è stato invece investito l'elettromeccanico Franco Peric, di 24 anni, domiciliato al numero 8 di Prepotto. Il giovane ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al volto, alle mani e al collo, per cui, trasportato all'ospedale

do altresì l'obiettivo di Salam di fare del Centro di Miramare un luogo di pace e di scienza, aperto ai paesi del Terzo Mondo. «Per questo impegno di civiltà e di umanità, oltre che per la risonanza e il rilievo dell'opera scientifica del prof. Salam», ha concluso Cecovini «oggi ci onoriamo di considerare nostro concittadino».

Il sindaco ha quindi consegnato allo scienziato il sigillo d'oro della città e la pergamena contenente la motivazione ufficiale, con la quale il consiglio comunale ha votato all'unanimità il conferimento. «Sono molto commosso e onorato di essere diventato vostro concittadino, di essere cittadino di questa generosa e bella Trieste». Così ha esordito il prof. Abdus Salam. Lo scienziato, pur vivendo da diversi anni a Trieste, non ha mai appreso l'italiano, arroccato nella cittadella del Centro dove la lingua ufficiale è l'inglese. Perciò ha stupito sentirlo parlare la nostra lingua ed è stato un chiaro segno della sua volontà di essere cittadino fra i cittadini.

Salam ha letto, sia pure con qualche difficoltà, un breve discorso, rilevando il prestigio di cui gode in tutto il mondo l'istituzione scientifica di Miramare. «Sono fermamente convinto che se porteremo termine un programma di espansione del Centro e se al tempo stesso verrà creata l'area di ricerca scientifica a vocazione internazionale, l'avvenire di Trieste — ha infine detto Salam — sarà assicurato nel modo migliore».

Nell'aula consiliare i presenti (autorità, esponenti della cultura, del mondo economico e scientifico) hanno manifestato la propria stima allo scienziato con un lungo applauso.

AMMONTA A 15 MILIARDI IL DEFICIT DEL 1979

Al'azienda trasporti mancano autisti e bus

Alle prese con difficoltà tecniche e operative, l'azienda consorziale trasporti chiede alle forze politiche e alla cittadinanza mezzi e collaborazione per garantire un servizio più efficiente. L'Act si trova di fronte a problemi che riguardano soprattutto il personale (scarso), gli autobus (vecchi), i finanziamenti (pochi) e in generale un traffico caotico, affiancato da un parcheggio selvaggio non certo favorevole allo scorrimento degli automezzi pubblici.

I vari problemi sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa, alla quale sono intervenuti il presidente della commissione amministrativa De Gavarado, il presidente dell'assemblea consorziale, prof. Lanza, i dirigenti dell'Act ingegneri Morozzi e Crecchi e gli ingegneri Cappel e Merson.

Il prof. Lanza si è soffermato soprattutto sul problema della viabilità. Il «parcheggio

selvaggio» — come lo ha definito — crea notevoli disagi agli autobus. Tuttavia, i controllori possono finalmente applicare le contravvenzioni alle vetture che ostacolano i bus nelle corsie preferenziali. Una soluzione definitiva però, si potrà avere solo con la creazione di tre o più parcheggi extraurbani (Cava Faccanari, Valmaura e vecchio Sile), che consentirebbero l'allargamento della circolazione nel centro storico. Attualmente, nelle vie del centro la velocità dei mezzi pubblici si aggira sui cinque chilometri orari, influenzando notevolmente sulle spese, mentre la media ottimale dovrebbe essere di 14-15 km/h.

Ci alla mano, ha parlato quindi il presidente della commissione amministrativa De Gavarado. «L'utenza può stare tranquilla — ha detto — perché sono esclusi ulteriori aumenti nelle tariffe: bisogna prima attendere che altre città italiane si portino ai nostri prezzi (a Roma l'autobus costa ancora 100 lire) per poter parlare di eventuali ritocchi».

Il costo di esercizio del 1979 è stato di 23 miliardi e 625 milioni. I ricavi industriali sono stati invece di 8 miliardi e 300 milioni, con un deficit di circa 15 miliardi. I biglietti hanno portato un utile di 3 miliardi, mentre gli abbonamenti hanno fruttato 3 miliardi e mezzo. Nel 1980 è previsto un incremento nei ricavi di un miliardo, dovuto appunto agli aumenti tariffari.

Una politica di risanamento — ha sostenuto De Gavarado — deve passare attraverso un aumento della velocità commerciale che, causa il caos nel centro, è piuttosto bassa, e attraverso una diversa valutazione del settore dei trasporti. «Lo stanziamento regionale per tutto il Friuli-Venezia Giulia — ha aggiunto — è infatti ancora fermo, ormai da quattro anni, sugli otto miliardi e mezzo. È una situazione insostenibile e solo l'avvio del sopraluogo piano dei trasporti potrà risolvere la situazione».

Il presidente della commissione amministrativa si è poi soffermato sul problema degli autisti. Attualmente l'Act ha in forza 550 persone, ma può contare su un effettivo impiego di 494: 56 non sono utilizzabili per motivi vari (quasi sempre di salute). Il mestiere — è noto — non è certo fra i più riposanti. Per ovviare alla carenza di personale, l'azienda ha in programma l'assunzione di 100 nuovi autisti, ma non è semplice reperirli. Anche il parco automezzi è in crisi: esso è costituito da 250 autobus, di cui circolano solo 200, tutti piuttosto vecchi. L'azienda avrebbe bisogno, annualmente, di 25

ELEZIONI IN CASERMA

Alla vigilia del voto messaggio ai militari del Consiglio regionale

Nel prossimi giorni, anche nei Friuli-Venezia Giulia migliaia di militari, soldati ed ufficiali, saranno chiamati a votare per eleggere le proprie rappresentanze. Nell'occasione, il Consiglio regionale rivolgerà agli uomini delle Forze Armate, ricordando il loro prezioso intervento in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto nel 1976, il più cordiale augurio affinché questo fondamentale impegno civile e di partecipazione costituisca — è detto in un comunicato della Regione — un significativo momento di «un'ampia iniziativa di democratico esame dei problemi dei militari, di ordine sia morale sia materiale, che porti a tempestive e conclusive risposte».

Nel messaggio, che sarà diffuso in tutti i centri della regione, il Consiglio regionale sottolinea «il grande valore democratico di queste elezioni», le prime nella storia repubblicana, le quali potranno aprire «nuovi spazi alla collaborazione tra il mondo militare e società civile, nello spirito della Costituzione».

Nel messaggio si rileva ancora che questo è uno dei primi momenti di situazione della «legge dei principi», approvata dal Parlamento nel luglio del 1978, la quale tra l'altro consente alle Regioni — ed agli Enti locali — di entrare in rapporto con le istituzioni militari, nel quadro di una solida considerazione della vita pubblica del Paese.

Conferenza degli Acli. Martedì 11, alle 20, nella sala Enaip di via dell'Isola 57, il presidente nazionale degli Acli Domenico Bossi e il segretario nazionale dell'Azione cattolica Dino Boffo parleranno su Giovanni Paolo II.

VOTO UNANIME AL COMUNE NEI CONFRONTI DELLA CEE

Scelcitata per la Regione la qualifica di periferica

Il Consiglio comunale si è pronunciato ieri con l'unanimità — sia pure articolando il suo voto su più mozioni — a sostegno della richiesta d'inserire Trieste e il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni frontaliere della Comunità europea, per le quali sono previsti specifici interventi finanziari.

Sulla mozione presentata dalla giunta LpT — che è stata approvata con la maggioranza assoluta — il documento prospettava l'importanza e l'urgenza di un intervento presso il Consiglio europeo, in vista dell'assemblea che il Parlamento di Strasburgo terrà lunedì prossimo per decidere gli aiuti comunitari alle regioni marginali della Cee: di qui la formulazione della richiesta del Consiglio comunale di Trieste per l'accoglimento dell'emendamento presentato al Parlamento europeo per l'inserimento della nostra regione tra quelle elencate nel relativo regolamento.

Tale mozione è passata con un emendamento aggiuntivo della Dc, fatto proprio dalla Giunta, attraverso il quale il sindaco e la giunta vengono impegnati inoltre a svolgere le opportune azioni nelle competenti sedi a sostegno della richiesta avanzata dalla Giunta regionale per l'inclusione dell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia tra quelle ammesse a fruire del Fondo di sviluppo regionale europeo. La parte dell'emendamento da cui si sollecitava infine il Parlamento italiano ad approvare con urgenza il decreto governativo che rifinanzia il Fondo Trieste per l'ammontare globale di 450 miliardi, ha invece incontrato l'astensione dei radicali e degli assessori Dolcher e Pia Frausin, che hanno ritenuto l'argomento non pertinente con l'obiettivo primario della mozione rivolta al Parlamento europeo.

Nell'illustrare la mozione giuntale, il sindaco Cecovini ha rilevato che l'assistenza alle regioni marginali e frontaliere della Cee discende dal principio della Cee secondo il quale vanno soprattutto aiutati quelle aree interessate a un ampliamento dell'attività economica, al momento sono considerate nel progetto comunitario soltanto tre regioni: la Francia, la Germania e l'Italia, mentre il proposto emendamento estende tali benefici al Friuli-Venezia Giulia anche in considerazione dell'opera di ricostruzione in atto dopo il terremoto.

Senza nulla togliere al Mezzogiorno e senza porsi ad esso in concorrenza, Trieste e la Regione nutrono la speranza — ha detto Cecovini — che almeno il gruppo italiano mobiliti l'attenzione dell'assemblea di Strasburgo su questa richiesta. E' un'occasione importantissima, ha concluso il sindaco, in quanto tale riconoscimento sarebbe la base

per tutte le richieste future. «L'azione è difficile, ma si deve tentare».

Ad eccezione di un singolo capoverso — che è stato votato a parte conseguendo il «no» della LpT e del Msi e l'astensione dei radicali, nonché del sindaco e del prosindaco — una seconda mozione, presentata dal Pci, è passata con il voto favorevole di tutti i gruppi ad eccezione di quello missino, contrario. Il documento del Pci impegnava la Giunta ad assumere iniziative non solo in sede comunitaria ma in tutte le competenti sedi per il conseguimento di uno stabile intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale in particolare per la completa attuazione del sistema infrastrutturale delle vie di comunicazione, secondo le priorità indicate a suo tempo dalla com-

Sopraluogo all'Opp del pretore Reinotti

Il pretore Reinotti ha compiuto una serie di sopraluoghi nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni, accompagnato da alcuni vigili urbani e della squadra di polizia giudiziaria. I sopraluoghi, che hanno interessato sia i vari padiglioni dell'ospedale psichiatrico sia il parco, riguardano lo scopo di documentare il magistrato sulle condizioni generali di manutenzione del comprensorio, per quanto riguarda i beni immobili e mobili, nonché le condizioni igienico-sanitarie.

I sopraluoghi sono stati effettuati anche nel quadro di alcuni procedimenti penali, già pendenti presso la Pretura, che riguardano ipotesi di ommissione e abuso di atti di ufficio.

Nel corso delle ispezioni, il pretore è stato accompagnato dal vicedirettore dell'ospedale psichiatrico Pastore. I vigili urbani hanno scattato fotografie per documentare le condizioni in cui sono stati trovati i padiglioni, sia quelli tuttora occupati da degenti, sia quelli non più ufficialmente abitati, ma nei quali spesso soggiornano gruppi di cosiddetti «abusivi».

missione trasporti della Camera alla commissione speciale per il Friuli-Venezia Giulia. Il documento comunista sollecitava anche l'accesso alle disponibilità della Banca europea degli investimenti per la realizzazione di opere infrastrutturali necessarie alla valorizzazione dell'area dell'Adriatico da parte di tutti i Paesi interessati.

A premessa di tali richieste, la mozione del Pci riportava la considerazione che «l'incremento del traffico fra i Paesi della Cee e quelli della penisola balcanica e del Medio Oriente costituisce un'importante tendenza in atto e che in questo quadro, segnato da difficoltà energetiche non congiunturali, la valorizzazione della via d'acqua del Mare Adriatico e del suo sistema portuale settentrionale costituiscono fattori importanti anche alla luce dell'ingresso della Grecia nella Cee».

La parte della mozione contestata si riferiva, nel richiamo all'accordo Cee-

Jugoslavia, all'importanza — nei complessi delle sue norme — del trattato di Osimo. A tale passo il Pci ha dato la voce un'interpretazione riduttiva: nel «complesso» appunto, e non nel dettaglio. Caduto un emendamento radicale («a prescindere dalle divergenti valutazioni delle diverse forze politiche sul protocollo economico del trattato di Osimo») per il «no» del Pci e della Dc, la mozione comunista è infine passata in tutte le sue altre parti con il «sì» dello stesso Pci, nonché della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri.

E' stata invece bocciata dalla Dc, dal Pci, dal Psi e dal Pri (favorevoli al Pci, la LpT e i radicali, astenuti il Psdi) una terza mozione, presentata dal Msi, nella quale si auspicava un inserimento di Trieste tra le zone periferiche della Cee nell'ambito di una revisione del trattato di Roma e di una decadenza degli accordi economici di Osimo dopo l'accordo diretto Cee-Jugoslavia.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri (Pci, Richetti (Dc), Di Giorgio (Msi), Lanza (Psd), Piccol Cominotto (Pr), Pacor (Pri), Ercolessi (Pr).

TRAGHETTI

Nuovo servizio Capodistria-Siria

La nave traghetto «Socla», della società «Sposna plovba» di Pirano, ha iniziato lunedì scorso un nuovo servizio di collegamento veloce con il porto siriano di Tartous. L'unità può trasportare 140 automezzi pesanti e 200 passeggeri. Il viaggio ha una durata di tre giorni.

La stessa società armatoria le iranese è pronta ad intensificare questo servizio con l'impiego di una seconda nave traghetto, ottenuta in prestito dalla società svedese «Nord». Il servizio celerale per il vicino Oriente avrà così un carattere bisettimanale.

In programma è inoltre l'insediamento di una terza unità, che accelererà ulteriormente la frequenza del servizio. Nel porto di Capodistria si va predisponendo un'apposita banchina, in particolare per la movimentazione dei container.

Sindacalisti

in visita alla regione

Nei prossimi giorni giungerà a Trieste una delegazione di sindacalisti italo-americani guidata da Howard Mollisani, presidente del consiglio italo-americano del lavoro e del l'Act-Cio, che effettuerà una visita nelle zone terremotate del Friuli.

I sindacalisti italo-americani, che parteciperanno a riunioni con le strutture sindacali della Cisl e della Ccdl-Uil, avranno pure incontri con il presidente della Giunta regionale, Comelli, e con il Commissario di governo Marro.

Consultorio a Bagnoli

Avrà luogo questa sera, alle 20.30, a Bagnoli della Rosandra, l'inaugurazione del consultorio familiare. Nell'occasione, i rappresentanti dell'amministrazione comunale di San Dorligo e del consorzio sanitario illustreranno, insieme agli operatori del consultorio, il lavoro svolto per realizzare quest'iniziativa, nonché l'attività del servizio.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Perpetua e Felicità - Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18.00. La luna cala alle 9.16 e si leva alle 23.31.

Ieri: temperatura massima gradi 10,2; minima 6; pressione millibar 1009,9; in diminuzione; umidità 68 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare: OGGI: alta alle 12.05 con cm 13 sotto il livello medio; bassa alle 6.20 con cm 27 e alle 17.40 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 31861; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Colonnovec), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 31861; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Colonnovec), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sominio 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sominio 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732927; prefisso (ore 14-21) e festivo ore 8-20 tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono 172-77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Riscuote pieno successo la collezione Primavera-Estate della N. Gabrielli

Modelli contrassegnati da gioiosità di tinte e coerenza stilistica



Si è rinnovato anche quest'anno, con l'approssimarsi della bella stagione, il tradizionale appuntamento della Nazarena Gabrielli con il pubblico femminile triestino, per la presentazione della collezione primavera-estate 1980. Una ragguardevole cartella di capi (un centinaio circa) improntati tutti a classe, discrezione, buon gusto — la nota sigla della casa di moda italiana — che, brillantemente sottolineata nelle sue peculiarità dal presentatore televisivo Daniele Piombi, ha suscitato i più vivi consensi del folto pubblico intervenuto. Accanto alla raffinata rassegna di confezioni classiche — stile della ditta espositrice — non sono mancate le proposte ispirate alle collezioni più attuali della moda, pur evidenziando le stesse sia per la linea che per le sfumature cromatiche l'ineditezza delle tinte, tutto particolare della Gabrielli. Il bianco ed il nero, colori leader delle confezioni risultano impreziositi da profili coloratissimi, propri di una stagione tutta tesa al recupero della gioiosità attraverso il colore e del significato dello stesso. Deliziosi gli abiti in morbida seta dalle tinte smaglianti, così come le vaporose e lineari camicette ed i tailleur in lino dalle eclatanti crome. Uno styling, quello della Gabrielli, caratterizzato da linee decisamente giovani e dall'impiego più spregiudicato e talora sensuale del materiale. Perfettamente sintonizzato con i colori base dell'abbigliamento per l'incipiente stagione, il look creato per gli accessori, nei quali la proposta più avanzata è rappresentata dal bianco bordato di nero, motivo questo il più emergente nella collezione in pelle. Presenti anche le tinte più brillanti come l'azzurro ed il rosso, felicemente abbinati con gli ideali modelli, si da offrire degli stessi un'immagine ancora più giovane e coraggiosa; mentre le tinte più tranquille quali il beige ed il cammello rappresentano la fascia classica dell'assortimento. Ancora una volta quindi, una parata ineccepibile di capi contrassegnati tutti da praticità, equilibrio, qualità e signorile eleganza. (Foto Ukovic)

sciare!sciare!sciare!sciare!

PASSO PRAMOLLO

1 seggiovia - 13 skilift «carosello delle due valli» con un unico abbonamento giornaliero o mezzo giornaliero

OTTIMO INNEVAMENTO STRADA TRANSITABILE

PRIMAVERA: tempo di cambiare. Anche i materassi. C'è un motivo in più per farlo ora: la casa del materasso offre



10.000 per il tuo vecchio materasso

durante tutto il mese di marzo per ogni materasso a molle acquistato nel nostro negozio ritireremo a nostre spese il tuo vecchio materasso valutandolo diecimila lire

VIA ITALO SVEVO, 6 - TRIESTE CONCESSIONARIO PERMAFLEX



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Agevolato dal fisco
il recupero edilizio

Un esame dei benefici previsti dalla nuova normativa



altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

In particolare sarebbe possibile da chiarire l'interpretazione che gli uffici finanziari vorranno dare alla lettera a), manutenzione ordinaria notoriamente esclusa da facilitazioni fiscali. E' logico supporre che ristrutturazione di facciate, rifacimento completo di intonaco, pitturazione di edifici e rifacimento completo del tetto di copertura, debbano intendersi facenti parte di lavori di manutenzione straordinaria e perciò fruienti delle facilitazioni fiscali previste.

E' augurabile e auspicabile che i competenti organi governativi e parlamentari abbiano a ben comprendere la necessità di facilitare le opere di conservazione e di mantenimento degli edifici, sia perché tali opere porterebbero a un notevole assorbimento di manodopera sia per finalmente riconoscere un qualche contenuto alla categoria dei proprietari di stabili, già notoriamente tanto bistrattata dalle disposizioni di legge in vigore.

Risveglio Buzzi
vicepresidente nazionale
dell'Atati

Ancora nel settembre dello scorso anno, facevo rilevare su queste stesse colonne che la legge 457 del 6 agosto 1978 («Norme per l'edilizia residenziale») stabiliva, tra l'altro, all'art. 59 che «le prestazioni dipendenti da contratti di appalto aventi per oggetto gli interventi previsti dall'art. 31 della stessa legge, con esclusione di quelli di cui alla lettera a) dello stesso articolo, sono soggette all'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota del sei per cento, ridotta al tre per cento qualora gli interventi siano stati effettuati con il concorso o il contributo dello Stato o di altri enti pubblici autorizzati per legge».

A chiarimento: l'art. 31 definisce gli interventi in a) di manutenzione ordinaria, in b) di manutenzione straordinaria, in c) di restauro e di risanamento conservativo, in d) di ristrutturazione edilizia e in e) di ricostruzione urbanistica. Sulla base dell'esposizione di cui sopra, sembrava che tutte le opere di ristrutturazione degli edifici, con esclusione di quelle di manutenzione ordinaria, dovessero essere soggette all'Iva del sei, rispettivamente del tre per cento, sempreché i lavori venissero eseguiti a base di regolare contratto d'appalto. Tale non era, peraltro, a quel tempo, l'interpretazione della legge da parte del ministero delle Finanze che, a precisa richiesta, con sua circolare 15.5.1979 n. 370724, determinava che i benefici fiscali potevano essere fruiti solo per lavori eseguiti su edifici compresi nelle zone ove, per le condizioni di degrado, si rendeva opportuno il recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente mediante lavori rivolti alla conservazione, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso.

La predetta circolare ministeriale dichiarava inoltre essere evidente che tali benefici si applicavano soltanto nelle ipotesi specificamente previste dalla legge in questione, nell'ambito cioè della pratica attuazione della legge medesima e non per ogni opera di recupero che comunque venisse effettuata su immobili bisognosi di lavori di manutenzione straordinaria, di restauro o di ristrutturazione. In base a quanto sopra, in pratica, veniva negata ogni facilitazione ai lavori previsti e effettuati fuori dalle zone predeterminate dagli organi comunali.

La Confederazione italiana della Proprietà edilizia, anche su segnalazione dello scrivente, provvedeva a trasmettere alla presidenza del Consiglio dei ministri uno schema di modifica dell'art. 59, richiedendo specificatamente che, per una somma di considerazioni, i benefici di cui si parla non dovessero necessariamente essere limitati ai lavori riguardanti edifici compresi nelle zone di degrado stabilite dai competenti organi, ma venissero estese a ogni edificio che avesse necessità di tali interventi, anche se situato al di fuori di tale zona.

E' possibile che anche altri enti od organizzazioni abbiano richiesto agli organi dello Stato o parlamentari una revisione della legge 457 così come fatto dalla Confedilizia. Fatto sta che, in data 15 dicembre 1979, nel decreto legge 629 («Dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili a uso di abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia») veniva inserito il seguente articolo 18: «All'art. 59 della legge 6 agosto 1978 n. 457, è aggiunto il seguente comma: «Le disposizioni di cui all'art. 271 della legge 457 sono applicate con le modalità previste dall'art. 15 del decreto legge 629 del 15 febbraio 1980 n. 25 e relativa pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 46 del 16 febbraio 1980».

In pratica, da tutto quanto sopra, si deduce che i proprietari di fabbricati e i condomini, tramite i loro amministratori, hanno diritto all'applicazione dell'Iva nella misura del 6 per cento anziché del 14 per cento purché in precedenza, all'inizio dei lavori, venga regolarmente stipulato e registrato apposito contratto d'appalto, nel quale è consigliabile sia inserito un giusto richiamo alle norme di legge di cui si discute e che i lavori riguardino manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ricostruzione urbanistica, anche se ubicati all'interno delle zone di recupero stabilite dai competenti organi comunali.

Sorge però una difficoltà che si ritiene verrà superata in un prossimo futuro. Sarà da richiedere al competente ministero delle Finanze di chiarire esattamente i termini degli interventi definiti nel già nominato art. 31, che testualmente riporta: «Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono così definiti:

«a) Interventi di manutenzione ordinaria, quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

«b) Interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.

«c) Interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

«d) Interventi di ricostruzione urbanistica, quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione e la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti.

«e) Interventi di ristrutturazione urbanistica, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con

«Leone di Muggia»:
questa sera
la premiazione

Questa sera, alle 18, nella sala del consiglio comunale di Muggia, avrà luogo la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori della ventesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (prima sezione), promosso dall'Università popolare di Trieste. Alla manifestazione sono invitati, in particolare, i cittadini di Muggia, fino all'esaurimento dei posti disponibili nella sala.

La cerimonia di premiazione degli studenti e degli scolari muggesani, vincitori dei premi della seconda sezione, avrà luogo invece venerdì 14 marzo, nella scuola elementare «de Amicis» di Muggia.

La commissione giudicatrice del premio (sezione letteraria) presieduta dal prof. Marcello Fraulini e composta dai professori Sergio Bossi, Rinaldo Derossi e Bruno Maier, ha proclamato vincitori i seguenti signori: 1° premio Antonutti; medaglia d'argento a Tiziana Perini; medaglia di bronzo a Palmira Sillani. Sono stati segnalati: Rosanna Masiola Rosini, Silvano Zamaro, Giuliano Auber, Lucy Saja, Maurizio Biasoli, Chiara Gherbaz, Anna Maria Fabbri Brizzi, Roberto Dedenaro.

Primo premio per la prosa (offerta dal Comune di Muggia) ad Aldo Barbi; medaglia in vermeile a Dario Donati; medaglia d'argento a Stefano Tuvo; medaglia di bronzo a Nade Orsini Degantti. Sono stati inoltre segnalati: Ugo Vici, Nerea Concini, Giulio Geatti, Giovanni Cumar.

SEGNALAZIONI

Buonuscita senza tredicesima

L'ufficio stampa dell'Enpas risponde ad alcuni quesiti

Il capo dell'ufficio stampa dell'Enpas cortesemente risponde ai quesiti posti da alcuni lettori del «Piccolo». Soltanto ora sono venute in possesso dell'edizione del 13 gennaio scorso de «Il Piccolo» con la cronaca di Trieste, ove, a pag. 7, viene affrontata la questione della valutazione della 13.ma mensilità nella liquidazione dell'indennità di buonuscita agli statali, questione peraltro già sollevata — così risulta — nella precedente edizione del 6 ottobre 1979. Chiedo quindi ospitalità per fornire i chiarimenti richiesti, scusandomi per l'involontario ritardo.

La valutazione della 13.ma nella buonuscita, in verità, è una questione piuttosto ingarbugliata. Tant'è che, nonostante svariate sentenze di condanna della magistratura ordinaria e amministrativa, una deliberazione dell'Enpas, un decreto-legge e due successive «leggi», gli statali — salvo quelli in possesso di una sentenza definitiva di condanna dell'Enpas — che lasciano il servizio e quelli che l'hanno lasciato dal 1° giugno 1969 e che ne hanno fatto domanda, ancora non si vedono riconosciuti il diritto ad ottenere la liquidazione o la riliquidazione delle buonuscite con la valutazione della 13.ma mensilità.

Al riguardo va subito precisato che l'Enpas è del tutto estranea, sia alla vicenda, quanto vincolata al rispetto delle leggi vigenti in materia, quanto al ritardo di un tale riconoscimento. Anzi, se i mi-

nisteri vigilanti, Tesoro e Lavoro, avessero approvato la deliberazione Enpas del dicembre 1975, che estendeva alla generalità degli iscritti le sentenze del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, favorevoli al riconoscimento della 13.ma nella buonuscita di alcuni ricorrenti, la questione sarebbe stata risolta favorevolmente già da un pezzo.

Sembrava che ad un risultato altrettanto positivo si fosse pervenuti con il decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, il quale — com'è noto — fissava, fra l'altro, dal 1° giugno 1979 l'incorporazione della 13.ma nella liquidazione delle buonuscite e la riliquidazione sempre per la 13.ma, a domanda, per quelle degli statali cessati dal servizio nel periodo 31 maggio 1969 — 31 maggio 1979. Tale decreto-legge però decadde per decorrenza di termini, cioè non venne convertito in legge nei successivi 60 giorni. Tuttavia con due «leggi» successive i suoi effetti vennero prorogati, in un primo tempo al 30 novembre 1979 e poi al 29 febbraio 1980.

Nel frattempo, il Governo presentava alla Camera il d.d.l. n. 737, nel quale, per la 13.ma nelle buonuscite, veniva riproposta la medesima decisione adottata con il decreto-legge 163. Nulla perciò in materia è stato ancora modificato sotto il profilo legislativo, manca cioè ancora una norma specifica che consenta l'inclusione della 13.ma nella buonuscita.

Nonostante — si potrebbe obiettare — poiché gli effetti del decreto-legge 163 sono stati di fatto prorogati al 29/2/80, perché l'Enpas intanto non riliquida tutte le buonuscite con l'inclusione della 13.ma, compresi quelle per le quali è già stata fatta la domanda? La ragione sta nel fatto che ovviamente non è stato emanato il decreto, previsto dall'art. 56 del decreto-legge 163, per il calcolo forfettario dei contributi previdenziali non versati e a suo tempo sulle pregresse mensilità. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

Piccolo albo

Alcune fotografie in una custodia sono state raccolte da un nostro lettore a Barcola. Chi le ha smarrite telefoni al numero 31044.

Sia così gentile da telefonare al numero 759001 il rinvenitore di sei chiavi in una custodia nera e beige che sono state smarrite tra la piazza del Perugino e la via Carducci.

Laurea
Il giorno 4 marzo 1980, all'Università degli Studi di Trieste, nell'Aula magna della Facoltà di Magistero, la signorina Maria D'Alvise è laureata con il punteggio di 110 e lode discutendo con il Chiarissimo prof. Daniele Bonamore e con il chiarissimo professore, Ruggero Rossi la tesi: «Le strutture normative dell'Università». Alla laurea vi assistevano le citazioni.

Sci Cai Trieste
Lo Sci Cai organizza per domenica 9 aprile sciatare a Bagnoli con partenza alle ore 6.30 e al Piancavallo con partenza alle 5.45.

Club cinematografico
L'attività sociale riprenderà il 14 corr. al Circolo Enel di corso Italia con la proiezione di film realizzati dai signori Benedetti e Gasparini.

Diapositive sulle Ande
Questa sera, alle 20.30, nella sala di via Anselmi 5, verrà proiettata una serie di diapositive a dissolvenza incrociata sulla spedizione triestina che la scorsa estate ha salito, nelle Ande, i monti Huana Potosi (n. 6094) ed Illimani (n. 6440).

Wwf
Questa sera, con inizio alle 18, in via Trento 1, nella sala conferenze del Wwf, Fondo mondiale per la natura, avrà luogo una proiezione di diapositive, commentate, del signor Giorgio Stern sul tema «Alcuni aspetti della vita degli indiani d'America». L'ingresso è libero.

Elezioni Arac
L'Associazione Arac ai propri soci che le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo si terranno nella sede sociale del Giardino pubblico e nell'atrio di piazza Costanzi 1, nei giorni 18, 19 e 20 marzo.

Gita dell'Alpina
Domenica prossima 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Lauro in Val Tagliamento e la facile traversata escursionistica sino a Zuglio in Val del But per la Forcella di Corce (1310 m). Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Gita Farit
La Part ricorda che le iscrizioni alla gita sciatoria, con pullman, a Ravascletto in programma per domenica 9 si ricevono nella sede sociale di via Paduina 9, da lunedì a venerdì dalle 19 alle 20.30.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via Diaz 6, Tel. 76980

La legge della vita

Sproloquio in cappella

Cortandoli a più zeri. Intorno alla mezzanotte di un giorno di gennaio, durante un giro di controllo nel comprensorio della stazione centrale un brigante noto, un uomo, non più tedesco trentino, ma un siciliano, che aspirava voluttosamente una sigaretta disteso sul pavimento della cappella, il poliziotto lo invitò ad uscire dal luogo sacro e lo straniero, per tutta risposta, gli rovesciò addosso una sequela di insulti, poi si alzò di scatto e lo prese a pugni e a calci. Accorsero delle guardie, alle quali il pittore riservò lo stesso trattamento già usato al sottufficiale. Mentre i tre tentavano di tenerlo a bada, estrasse di tasca due banconote di 50 mila lire, una da dieci e un'altra da cinquanta, le lasciò in mille pezzi e sparpaggiò poi all'intorno i cortandoli di carta filigranata.

Faticosamente l'agitatissimo personaggio venne portato in cella di sicurezza ma non si calmò: incominciò a sbraitare come un ossesso, a spartire sulle pareti e imitare i cani quando circolano lungo un viale alberato. All'indomani venne interrogato e so-

stenne di essere entrato nella cappella in quanto intendeva aprire l'animo suo a un sacerdote, ovvero la coscienza turbanda e volente che qualcuno lo ascoltasse. Nessun religioso però era in circolazione a quell'ora e, per attendere il mattino, aveva acceso una sigaretta. Erano arrivati, invece, gli agenti e, al loro apparire, gli erano saltati i nervi. Male per lui.

Imputato di violenza, oltraggio e lesioni personali volontarie aggravate ai tre poliziotti, lo straniero, che è difeso dall'avv. Padovani, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale, presieduto dal dott. Macchiarola e, dai giudici dott. Lagori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Mayak, e lo sproloquio gli viene a costare sei mesi di reclusione senza alcun beneficio. Rimarrà in carcere, dove può confondere in qualsiasi momento con il cappellano e tra un colloquio e l'altro il sacerdote riuscirà, forse a convincerlo che nove decimi della saggezza stanno nel silenzio.

mir

ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Il consorzio di Trieste dei Maestri del Lavoro, darà l'avvio il 19 prossimo all'attività turistica e culturale per il 1980 con una gita a Udine. Sono in programma la visita a un complesso industriale e il pranzo di primavera. Si accettano iscrizioni fino a esaurimento dei posti disponibili.

Centro «G. R. Carli»

E' uscito il saggio del prof. Giuliano Gaeta, docente di storia del giornalismo all'Università di Trieste, intitolato: «Coscienza nazionale e spranzamento in Gian Rinaldo Carli». In appendice è riportato, in facsimile, l'articolo del Carli, «Della Patria degli Italiani», pubblicato sul «Caffè» nel 1785, che segna l'inizio del risorgimento italiano nel campo giornalistico.

Convegno Gars

Domenica 9 e domenica 10 si terrà sul Monte Corno e sulla Cima Bella l'annuale convegno invernale del Gars, Gruppo alpini rocciatori e sciatori, della società Alpina delle Giulie. Partenza sabato alle 15 e pernottamento al rifugio «Fretil Nord» e R. Deffa in Val Uqua. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), entro oggi.

Telefono amico

L'11 marzo prossimo avrà inizio il 26.º corso di preparazione al servizio di Telefono Amico. Le persone interessate, tra i 18 ed i 35 anni si rivolgano al numero 76666-7.

A ZONZO
PER L'ITALIA

RIMINI - S. MARINO - URBINO
3 gg. 5/4, 28/6 L. 98.000

SORRENTO - CAPRI - AMALFI
5 gg. 3/4 L. 245.000

PUGLIA e BASILICATA
7 gg. 25/4 L. 320.000

TOUR DELLA SARDEGNA:
ogni lunedì da aprile in poi L. 390.000

Ufficio Centrale Viaggi-Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Periti industriali

Dal 25 al 27 aprile si terrà a Sorrento il secondo convegno nazionale dei periti industriali sul tema: «I periti industriali e 50 anni di professione nel contesto economico e sociale della nazione. L'attività professionale ieri, oggi e domani». Per maggiore informazione rivolgersi in via Roma 3 (tel. 62827).

Testimoni di Geova

Domenica, alle 17, nella sede del Testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministero ordinato Everardo Zolco, terrà una conferenza sul tema «Riemplite la vostra vita di opere vane o di opere meritorie?».

Il computer a scuola

Il Cerpe organizza quattro incontri con conversazioni teorico pratiche sull'uso della calcolatrice e del computer nella scuola elementare. L'insegnante Marino Coretti esporrà la sua esperienza pratica fatta con i bambini del secondo ciclo elementare durante l'anno scolastico 1977-78. L'impiego di detti strumenti di calcolo. Gli incontri, ai quali possono partecipare tutti gli interessati all'argomento, avranno inizio mercoledì 12 alle 16.30 nella sede del Cerpe di piazza San Giovanni 6. Le iscrizioni si chiuderanno in settimana. Per informazioni telefonare al 76976.

Radioamatori

L'Associazione radioamatori italiani rende noto ai soci e simpatizzanti che questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6, si terrà l'assemblea ordinaria mensile. Si rende noto inoltre che oggi scade anche il termine utile per le iscrizioni al corso di «Inglese per radioamatori», che si terrà in sezione.

Unione degli Istriani

Su «Cavalieri e mercanti all'ombra della Croce» sarà il tema del Circo Mangano con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani. La conversazione rientra nel programma di lavoro del congresso internazionale sulla tradizione mediterranea che si terrà ad Atene il prossimo aprile.

«Stella alpina»

L'Associazione «Stella alpina», in occasione del sedicesimo annuale della propria fondazione indice per domenica prossima 9 la settimana «Marcioniana»-sta Corso che si svolgerà nella zona di Bassovizza lungo un percorso di 15 chilometri.

Campeggio club

I campionati sociali di sci organizzati dal Campeggio club Trieste si svolgeranno domenica prossima a Collina di Pomi Avoltri. Le iscrizioni si ricevono al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

Invito!
SABATO 8 MARZO
in
STRADA DELLA ROSANDRA 50
tel. 820398 (zona Industriale)

tutta la gamma

Alfa Romeo

PROVE SU STRADA
E DIMOSTRAZIONI

LOVE-CAR

Rivenditore autorizzato della Concessionaria S.A.V.R.A.



il caffè
torrefatto
giornalmente

alla torrefazione

**il caffè
c'è**

Via Battisti 31
Via Stock 7
Via Colautti 6
Via Saffordiana 30
Via Donadoni 7
Largo Barriera Vecchia 16
Via Salamoni 56/b

Qualcosa galleggia

Quale allievo della scuola federale «sub» seguì le lezioni che vengono tenute a sera inoltrata nella piscina «Bruno Bianchi» e da alcune settimane, ogniqualvolta mi accingo a tuffarmi ho modo di veder galleggiare una purtroppo concreta e disgustosa prova dell'inciviltà di qualche frequentatore. (Lettera firmata).

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò ang. via Dante

RATE 60 FINO A

MESI

Senza accenti, senza cambiali

HI - FI

FATE UN BUON PASSO DA...

Bon-Pas

Via Battisti, 14 - Tel. 62917

È un negozio PRESTICOM

BLITZ

SALDI!! SALDI!!
SCONTI FINO AL 50%

TARIFE
SPECIALI

per il SUD AMERICA
e per l'AUSTRALIA

U.T.A.T. SERVICE
Via Imbriani 11, tel. 767831

GIORNALE DI TRIESTE

NUMERO PROGRAMMATO ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA: OPINIONI SUL PROGETTO VALITUTTI

L'importanza del servizio medico
legittima appieno una «selezione»

1. (A. d. C.) Per ora è soltanto un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri la proposta Valitutti volta a istituire un controllo delle iscrizioni alla facoltà di medicina attraverso l'adozione del «numero programmato».

Il progetto ministeriale prevede inoltre l'istituzione di un corso di laurea in odontoiatria e di corsi biennali o triennali di diploma per la formazione degli operatori tecnico-sanitari.

Ma pur dovendo essere sottoposto al vaglio delle Camere, e quindi con ogni probabilità subire alcune modifiche, il provvedimento in gestazione offre già lo spunto per qualche presa di posizione autorevole.

In particolare si sottolinea la novità dell'eventuale introduzione del numero «programmato» e quindi di una prescrizione contro la quale negli anni passati si è spesso rivolta la protesta studentesca in nome della «liberalizzazione» degli studi.

«Credo che ormai tutti abbiano preso coscienza del fatto che il servizio medico sia un servizio troppo importante perché non venga rigorosamente selezionato», afferma il prof. Giampaolo de' Ferra, rettore dell'università di Trieste.

E poi non bisogna fare confusione tra diritto allo studio e selezione: l'uno non esclude l'altra. La Costituzione in sostanza dice che lo Stato deve assicurare a tutti i mezzi per poter studiare. Questo però non vuol dire che uno, soltanto perché non ha mezzi deve poter accedere all'università; deve essere aiutato e messo nelle condizioni di poter entrare e frequentare un ateneo soltanto se lo merita.

Comunque il discorso del numero programmato o chiuso fatto in questi termini è abbastanza fasullo, perché la scuola va riformata dalle basi. Garantire il diritto allo studio infatti vuol dire mettere effettivamente tutti, dal contadino lucano al borghese lombardo, nelle condizioni ottimali per poter studiare.

Fin d'ora si è chiesto se il rimedio proposto non possa avere qualche ripercussione negativa generando mali addirittura peggiori. Il pericolo vagheggiato è che l'ondata degli studenti esclusi dall'iscrizione a medicina provochi un rifiuto e vada ad affollare altre facoltà (giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio ecc.) esasperandone i problemi.

Ma questa ipotesi non trova concorde il prof. de' Ferra che ha invece riscontrato un'inversione di tendenza dopo che l'apertura indiscriminata dell'università aveva determinato un enorme numero di iscrizioni indipendentemente dalle vocazioni dei singoli.

«Ogni gli studenti inseguono il titolo di dottore — incalza il rettore del nostro ateneo — ma con maggior razionalità. Quindi non penso che l'escluso a medicina andrà a fare magistero o giurisprudenza né è detto che debba necessariamente iscriversi a un'altra facoltà: è tutto da verificare».

«Basti pensare che appena è stata fatta l'università a Udine molti hanno pensato che i friulani si sarebbero iscritti in quella sede a prescindere dalle vocazioni. Invece le loro previsioni non sono state rispettate. A Trieste infatti sono aumentati gli iscritti».

In definitiva il giudizio del prof. de' Ferra sulla proposta Valitutti è sostanzialmente positivo. «Non si tratta però di una grande rivoluzione. E' semplicemente una necessità. Non si può pensare di fare

una facoltà di medicina senza far vedere i malati agli studenti. E siccome per fortuna i malati non si moltiplicano con progressione geometrica bisogna fissare un parametro, un rapporto. Questo discorso è già valido per le scuole di specializzazione. Si tratta soltanto di adeguare il numero degli studenti alle esigenze e alle strutture».

La settimana scorsa, prima che il decreto fosse passato all'approvazione del Consiglio dei ministri, i presidi di tutte le facoltà di medicina hanno avuto un incontro con il ministro della pubblica istruzione Valitutti il quale ha illustrato le linee generali del progetto presentando una reazione unanimemente positiva nel collegio dei presidi.

«E' stato fatto però presente al ministro — spiega il prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di medicina del nostro ateneo — l'estensione di ulteriori esigenze,

particolari della facoltà, in merito agli organici, che devono essere sufficienti come numero e in modo particolare per quanto riguarda le materie cliniche corrispondenti a quelli ospedalieri».

Comunque il giudizio del prof. Feruglio è dichiaratamente positivo, oltre che per il numero programmato, anche per l'istituzione del nuovo corso di laurea in odontoiatria («che finalmente ci parifica al livello dei paesi della Cee») e per l'istituzione dei corsi di diploma intermedio — «una cosa che non è stata sufficientemente sottolineata e che dà una risposta in senso positivo alla necessità sempre più sentita di formare personale qualificato».

«Purtroppo — aggiunge il preside della facoltà di medicina — arriviamo con notevole ritardo a promuovere un provvedimento che doveva essere varato programmaticamente molti anni prima.

Credo che ormai sia nella coscienza di tutti l'inutilità di continuare a laureare in medicina un numero esorbitante di persone. Infatti già all'interno delle nostre piccole strutture triestine ci troviamo con degli studenti bravissimi che, una volta laureati non sanno cosa fare».

Anche il prof. Feruglio non crede che una diminuzione delle iscrizioni a medicina possa inflazionare altre facoltà.

«Anche perché medicina potrà assorbire molte più persone indirizzandole verso i corsi di diploma o verso i corsi di odontoiatria, soprattutto se gli sbocchi successivi sapranno offrire un corrispettivo economico sufficiente. Il dirottamento di molti giovani verso la laurea è dovuto anche al fatto che oggi i compensi economici del personale ausiliario sono assolutamente inadeguati».

(Continua)

UN'ANALISI DELLE ELEZIONI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

C'è fiducia con riserva
nelle votazioni a scuola

2.

All'indomani delle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze della componente studentesca nei consigli di classe e di istituto della scuola media superiore e sulla fase dei dati definitivi si possono ora trarre alcune conclusioni.

Per molti, queste ultime votazioni si sarebbero svolte all'insegna dell'illegalità e del pressapochismo, incostituzionale essendo il procedimento per il quale sono state rinviati dal novembre '79 ad oggi e assolutamente contrario alle norme dei decreti delegati il fatto che si siano svolte di sabato, cioè nel corso di una giornata lavorativa, oltre che di domenica.

Non si sono ancora sono ancora sopite peraltro discussioni provocate, dalla pubblicazione dei dati ufficiali forniti dal ministero della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda la nostra città, la locale federazione giovanile comunista denuncia che qualche preside avrebbe seguito gli alunni ac-

compagnando personalmente alle urne nel corso delle ore di lezione (esercitando così — ha detto la Fgci — una sorta di pressione).

Le sinistre, mettendo in rilievo i dati sulle astensioni che la «manipolazione alla fonte» avrebbe reso molto inferiori a quelli reali — sottolineano la sfiducia che gli studenti avrebbero dimostrato nei confronti degli organi collegiali della scuola, così come risultano strutturati in base ai decreti delegati.

Gli esponenti della Fgci hanno peraltro espresso la propria soddisfazione per «il maggiore interessamento» a questo tipo di problemi che hanno potuto rilevare nei giovani nel corso degli ultimi due anni.

I comunisti hanno parlato anche di una mobilitazione, prevista per questo mese di marzo, finalizzata più alla discussione che non alle manifestazioni di piazza: questo a significare — si sottolinea — una maggiore maturità da parte degli studenti.

Sull'altro fronte i democri-

stiani, nel perseguire la propria linea di politica giovanile, hanno cercato di dissuadere gli studenti dal boicottare le elezioni, senza voler influenzare però le loro scelte: si sono cioè limitati ad esprimere giudizi generali, rivendicando i valori della partecipazione democratica all'interno della scuola. Con il proprio voto, hanno voluto rinnovare la fiducia nelle istituzioni, senza per questo essere contrari ad una revisione in meglio dei decreti delegati.

Gli organi collegiali, con tutta la loro complicata normativa, si sono comunque dimostrati nella pratica farraginosi e compromessi nel funzionamento da una burocrazia che inceppa ogni attività decisionale e rallenta le varie iniziative.

Per quanto riguarda il corpo docente, molti insegnanti, in occasione di queste ultime elezioni, hanno preferito schierarsi su di una posizione acritica e comunque di generale indifferenza.

(Fine) A.A.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE IN CONTUMACIA UN IMPUTATO DI FURTO E CONTRABBANDO

Il sacco di caffè del finanziere
suscitò dubbi sulla provenienza

Mezzanotte del 12 aprile 1979. Il finanziere scelto Antonio Mainero, 37 anni, via Barbagia 16, si accinge a lasciare il punto franco nuovo dove, sino in quel momento, aveva assolto il turno di capoposto al varco ferroviario numero 3.

Il militare mette in moto la macchina, percorre un centinaio di metri e viene bloccato da una pattuglia di finanzieri, insospettiti dal fatto che la parte posteriore del veicolo è notevolmente abbassata.

Chiedono di controllare la vettura e, aperto il bagagliaio, vi scoprono un sacco con 81 chilogrammi di caffè in grani. Mainero viene fermato e, interrogato, afferma di avere trovato il coloniale su una strada del porto e non sa-

pe di cosa fare. Lo aveva gestito nella macchina, riservandosi di consegnarlo all'eventuale proprietario.

Non fu creduto e venne imputato di furto aggravato, tentativo contrabbando, violazione di legge nella sua qualità di militare e abbandono del posto di servizio.

Per tali illeciti, Mainero viene processato ora in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugini e formato dai giudici dott. Lugini e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cerneca.

Mancando l'imputato, depongono alcuni testi e poi, interpretando la parola p.m., il quale chiede che Mainero sia condannato a due anni e 6

mesi di reclusione, 400 mila lire di multa, alla pubblicazione della sentenza e alla confisca della merce.

In sua difesa discute la causa l'avv. Roberto Rustia e sollecita l'assoluzione dal furto e dal contrabbando, e per quanto concerne la violazione del Codice militare di pace la remissione degli atti alla Corte costituzionale.

Accordate all'assente le «generiche» il Collegio lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 250 mila di multa, un mese di reclusione milita-

re, gli concede i benefici di legge e, come infamia, la confisca sia dell'auto sia del caffè.

Un colpo di pistola
echeggiò nella notte

L'eco smorzata di un ormai lontano colpo di pistola giunge al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugini e formato dai giudici dott. Lugini e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cerneca, con la causa contro il coloniale Pietro Scarsi, 47 anni, da Genova.

Nel cuore della notte del 22 giugno del 1975, l'attuale imputato e una ragazza, accompagnarono all'ospedale Natale Garbarino, 34 anni, da Genova, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco a una spalla.

I due uomini dichiararono che, mentre percorrevano in macchina la strada di Muglia, uno sconosciuto aveva espulso un colpo contro la vettura ed aveva centrato Garbarino.

La versione non era troppo attendibile e successivi accertamenti consentirono di stabilire che il ferimento era, in realtà, avvenuto in un alloggio del villaggio turistico «Il castelletto».

Per banali motivi, Garbarino aveva avuto un contrasto con un suo concittadino, Giovanni Aversano, il quale gli aveva sparato contro un colpo di pistola. Per evitare grane all'amico, il ferito, d'accordo con Scarsi, aveva inventato la favola del prodotto attentato.

In chiave di Codice penale, la bugia si trasformò nell'imputazione di favoreggiamento personale.

Il p.m. chiede che l'assente venga condannato, con le «generiche», a sei mesi di reclusione, l'avv. Vinciguerra, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena, e il Collegio infligge a Scarsi 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Danilo Maras nel VII anniversario dai familiari 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Luigi Castellani per il compleanno (53) dalla moglie Emilia Costante ved. Castellani 50.000 pro Rifugio animali Astid.

In memoria di Giuseppe Piscane nell'anniversario (63) da Edit e Paolo 10.000 pro Suore canossiane - scuola materna; dalla famiglia Gregoria 10.000 pro Suore canossiane - scuola materna.

In memoria di Giuseppe Angelini nell'VIII anniversario dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Uldim.

In memoria di Elsa Benedetti Chiriac nel II anniversario dal marito 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (assistenza anziani bisognosi).

In memoria del dott. Bruno Gracchi nell'VIII anniversario da Adolfo Kosmina 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Polani nel VI anniversario (63) dalla moglie Stefania Polani 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lucia Gino e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Giovanni Scaramanga de' Altomonte nel XX anniversario (43) da Nora, Marino e Paolo Valenti 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Lorenzi nel XVIII anniversario dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Puppi nel II anniversario (63) da mamma, papà e fratelli Paolo e Vincenzo 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Centro missionario diocesano del Kenia, 20.000 pro Voce amica, 5000 pro Enpa; dalla zia Maria Leseschi 10.000 pro Pro Senectute; dallo zio Roberto 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rosalia Paoletti nel XVI anniversario (63) dal figlio Eugenio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nino Caputo nel XXXIX anniversario (53) dalle sorelle Argentina, Lucia e Alba 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Costantino Pecorella (43) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Di Maria nel III° compleanno dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Vittorio e Valeria Sferza nel XV anniversario dalla figlia Lucia, Stelio, Pierpaolo e Alberto 10.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Palmira Tras nel I anniversario della sorella Elena e Lucio 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Arturo Fonda nel VI anniversario (33) da Eleonora Fonda 10.000 pro Uldim; 10.000 pro Domus Lucia Sanguineti; 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; 10.000 pro Pia Casa Poveri; 10.000 pro Croce Rossa Italiana; da Fulvio, Graziella e Silvia Balestra 10.000 pro Centro tumori; 5.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Gran nel VIII anniversario (43) da Maria e Antonio Vattovani 5.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Badini (Badich) nel III° anniv. dalle sorelle 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Uldim.

In memoria di Elena Masaraki nel secondo anniversario dalla famiglia 20.000 pro Eca (anziani); 20.000 pro Avo (Associazione volontari ospedalieri), 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Storici da Enzo e Serena Addobatti 20.000; da Paola Addobatti 10.000 pro Scuola media Pietro Addobatti.

In memoria di Augusto Rigutti (33) da Olga Rigutti 10.000 pro Chiesa «Sacra Famiglia».

In memoria della mamma per il compleanno dalla figlia Maria 10.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Umberto Chiergo nel V anniversario dalla moglie 10.000 pro Unione italiana Ciechi.

In memoria del cap. Giampaolo Rizzi nel III anniversario dalla moglie 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; 30.000 pro Fondo Banelli; 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Nidia Demarchi-Pecchiari del VII anniversario dagli zii Bruno e Carlo Sancia 10.000 pro Uldim.

In memoria di Olimpia Cossovel nel trigesimo dal marito Augusto 10.000 pro Chiesa della Beata Vergine delle grazie.

In memoria di Giuseppe Pagan Montagnari nel X anniv. dalla figlia Lucia 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Menghelli nel III anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Benedetti Chiriac nel secondo anniversario dalla sorella Fanny e famiglia 10.000 pro Astad e 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfredo Benetti da Mario Baka 10.000 pro Associazione nazionale Trieste - Sezione G. Corsi; da Roberto e Lilla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Zeldina ved. Lorenzon nel III° trigesimo (63) dal figlio Gianni e Lucio 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Felice Stasi nel IV anniversario (63) da Jole Stasi 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Vincenzo, da Ely e Franco Stasi 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Vincenzo.

In memoria della figlia Angelina nel XXXIII anniversario dai genitori Mazzon 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Elena Umari (73) dalla figlia Umari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Tosti per il compleanno (63) dalla moglie Lina e figli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai cognati Rosalia e Giorgio Rigutti e dai nipoti Ciccio e Mario Bonichi 20.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Emilia Hoge in Trevi da Nade e Ugo Simonetti 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Irma Saffari 10.000 pro Pro Senectute; da Maria Giletti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Anfas, 10.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Cecilia e Ugo Jesurun dalla figlia e sorella Anna 10.000 pro A.I.A. spastici, 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Mariastina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Adriana dal cugino Nicoletta, Elena e Andrea 30.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Milena ved. Zucconi da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Guido Salvi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Bolter ved. Wodiska dai nipoti Ruggero e Ucci Uldigra 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco De Giola dall'Ufficio poste ferroviaria di Trieste 41500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Grimalda dall'Ufficio poste ferroviaria di Trieste 11.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Giovanni Fontana da Carmen e Nice Mambri 10.000 pro Domus Lucia Gino e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Vittorio Sibella dalle famiglie Rittani e Zanfrà 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Silvi da Anna Angeli e Andreina Verginella 10.000 pro Istituto dei poveri; da Anita Flori 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Adriana Pippin-Svetina da Pia Zanini e Vittorina Sabadelli - Tolmezzo 20.000 pro Centro tumori; da Regina e Fabio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bralovich ved. Rozzo dalla figlia Mariagrazia e famiglia 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Domus Lucia Gino e Giorgio Sanguineti; da Carmen e Attilio Zago 10.000 pro Anfas.

In memoria di Francesca Pegan da Grazia Malli 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Komann Spaziali 10.000 pro Domus Lucia Gino e Giorgio Sanguineti; da Bruna Brill 20.000 pro Scuola Media «O. Brunner» (Borsa di studio «E. Brilli»).

In memoria di Pietro Pusi dalla famiglia Russi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del nonno Tolucci (Vittorio Apollonio) dalla moglie Maria, dalla figlia e dalla nipote 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Mattel da Pulvia Pesce 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Morin da Corina Brusafiero 5000 pro Senectute.

In memoria di Nino Milla da Ita Vidali 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Nada Mili dalle famiglie del n. 48 di via Giuliani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Indelicato dalla moglie, figlia, nipote e genero 10.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria del dott. Oscar Kiss da Giovanni e Lea Turcato, Giovanni Anna Paola e Alberto Simini 50.000, da Luigi e Tina Mendes 50.000, dalla famiglia Favetta 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; dalla famiglia Lenzani 10.000, da Jolanda Tomasi 5000 pro Associazione Nazionale Alpini (sez. G. Corsi).

In memoria di Nadia Hausbrandt da Gianna e Pippo Bucher 15.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo didattico); da Mercedes Salvagno 20.000 pro Borsa studio «Doriano Saraceni» (Conservatorio Tartini).

In memoria del prof. Giovanni Brugger e del dott. Oscar Kiss da Olga e Rinaldo Mazzarac 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Gruppo Esca.

In memoria di Marcella Caputo e di Maria Alberti dall'amica Carla 25.000 pro Eca e 25.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

In memoria di Nucci Giovanni dalle colleghe della sorella Lucia 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Bondel ved. Gracchi da Romano Giuliano e Claudia Carboncini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Colombin Gianantoni dai colleghi della Saul Sadoc 45.000, da Lidia e Sergio Fonda 20.000, dai condomini di via Padriccio Scopietto 54 e fam. Grieco 54.000, dalle fam. Derman - Felice e Bersan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Grassi dai nipoti Marisa e Paolo 10.000 pro Anfas.

In memoria di Fulvio Forti da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Oscar, Lidia, Eleora Milla 50.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Detoni - Cappellaro 20.000 pro Centro tumori; da Dante Trevisani 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia SS. Andrea e Rita).

In memoria di Maria Bosdachin ved. Fontanot da Ida, Fina e Livia Barile 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Loretta Faccanoni dalla famiglia Ettore Schwagel 20.000 pro Piccola suora dell'Assunzione; da Giuseppe e Irma Lovisato 10.000 pro Pro Senectute; da Antonio e Sarah De Stauber 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Cri; da Erna Fersaglia 20.000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Ida Conti 5000 pro Lega contro tumori pro Fam. Manzi; dalla famiglia Tamara Menotti 20.000 pro Lega contro tumori (G. Manzi); dal dott. Carlo e Silvia Maltonica 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lidia Nordio - Piani 10.000 pro Cri (pronto soccorso); dalla famiglia Assietti - Nordio 10.000 pro Enpa, 15.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Cogoli da R. e L. Croatto 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Sabatini - Merich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Caputo da Walter ed Evelina Alberti 10.000; da Silvia, Ida e Stefano Didic 10.000 pro Eca e 10.000 pro Aias; da Ave e Glauco Vidulli, Maria e Lidia Vidulli 10.000 pro Eca, 10.000 pro Aias; da Lidia e Giordano Cogoli 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; dalla famiglia Pucci 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Domus Lucia, 5000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Borne dalle famiglie Rubini e Mileni 5000 pro Anfas, 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Narciso Cappelli da Cocoli Lino 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Serena Balestra dalle famiglie Aldo Tarlao e Paolo Bacci 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Vidulich in Belle da Rigo Mayer 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Venuti ved. Ambrosi da Vittoria Sossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nadia Rossaldi-Husbrandt dai dipendenti della «H. Hausbrandt SpA» di Trieste e Verona 400.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Amabile Penna da Giordano e Giordana Rudes 10.000, da Filippo e Adriana Ledda 25.000 pro Associazione spastici Kenia.

In memoria di Fulvio Amodeo da Neri e Giordano Godina 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Oscar Kiss da Paolo Mendes 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione rifugi); da N. Genel 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Stef Puppi 10.000, da Luciano di Bral 10.000, da Giovanni Sacchi 20.000, da Lidia e Giuseppe Fedrici 20.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Nadia Rossaldi-Husbrandt dai dipendenti della «H. Hausbrandt SpA» di Trieste e Verona 400.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Amabile Penna da Giordano e Giordana Rudes 10.000, da Filippo e Adriana Ledda 25.000 pro Associazione spastici Kenia.

PER MEGLIO COMINCIARE LA PRIMAVERA...

IO MI VESTO DI MODA E DI CONVENIENZA A TRIESTE

NPI Univers

...MIA MOGLIE MI HA PARLATO DI PREZZI MOLTO INTERESSANTI ALL'IMPERMEABILE EUROPEO

COMODITA' E CONFORT PER ME, LA MAMMA LI TROVA IN

Via della Madonnina

IMPERMEABILE EUROPEO

DIVISIONE PUNTI VENDITA

IMPERMEABILE EUROPEO

a Trieste

VIA DELLA MADONNINA
TEL. 040/790287

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Card

GIORNALE DI TRIESTE

PASSATO E FUTURO DEMOGRAFICO NELLE STATISTICHE

Sempre più anziane a Trieste

Nel censimento del 1971 le ultrasessantenni residenti nella provincia risultavano essere poco meno del doppio delle bambine e delle giovani. La differenza aumenta di anno in anno e riguarda anche gli uomini

2. Contemporaneamente al graduale accentrarsi del deficit del movimento naturale ed al progressivo inaridirsi delle correnti immigratorie, la situazione demografica della provincia di Trieste è stata caratterizzata, negli ultimi ventisei anni, da profonde modificazioni della composizione della popolazione e dell'offerta di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia, elaborato da un'equipe diretta dal prof. Renato Guarini, per conto dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, dal quale sono desunti questi dati — non ha uguali nella regione, che pur si trova in avanzato stato di invecchiamento: per citare solo un dato, si pensi che al censimento del 1971 le ultrasessantenni residenti nella provincia risultavano essere poco meno del doppio delle bambine e delle giovani... In effetti, tale fenomeno ha interessato ambedue le componenti demografiche. Per quanto attiene alla popolazione maschile, dai dati riportati nella relazione citata si desume che, tra il 1951 ed il 1971, mentre l'incidenza — sul totale della popolazione residente — dei giovani sino ai quattordici anni di età è lievemente diminuita (dal 18,3% nel '51, al 17,7% nel 1971), la percentuale delle ultrasessantenni è salita dal 12,1% al 21,9%.

Ancor più accentuata appare tale incidenza in seno alla popolazione femminile, nella quale, ad uguale età, la percentuale delle ultrasessantenni è salita dal 15,5 al 24,7% delle giovani sino ai quattordici anni, nel periodo considerato ha fatto riscontro un aumento delle

sessantenni ed ultrasessantenni, passate dal 17,1 al 28,7%. Ciò significa che nel 1971 nella nostra provincia una donna su quattro (in effetti, quasi una su tre) aveva raggiunto o superato la soglia del sessantesimo anno di età.

Nel suo complesso, la popolazione residente nella provincia triestina ha subito, tra il 1951 ed il 1971, la seguente modificazione, per quanto attiene alla composizione per età: la percentuale dei giovani sino ai quattordici anni di età è scesa dal 16,8 al 16,1% degli abitanti residenti, mentre l'incidenza dei sessantenni ed ultrasessantenni è salita dal 14,8 al 25%.

In altri termini, ciò significa che, mentre nel 1951 per ogni cento ragazzi e ragazze al di sotto dei quindici anni vi erano 88 persone che avevano raggiunto o superato il limite dei sessant'anni, nel 1971 ogni cento giovani si contavano ben 159 sessantenni od ultrasessantenni.

Va ricordato che, sia pure in proporzioni più limitate, tale fenomeno ha interessato — nel medesimo periodo di tempo — anche la popolazione residente nel resto della regione.

La percentuale dei sessantenni è infatti salita — tra il 1951 ed il 1971 — dal 13,4% al 18,7 e rispettivamente dal 20,1% nelle province di Pordenone e Udine e del 12,7 al 20% in quella di Gorizia. Pertanto, la media regionale è passata dal 13,6 (cioè da una frequenza quasi eguale a quella nazionale, pari al 13,1%) nel 1951, al 21,1% nel '71.

Il confronto fra queste cifre (l'ultima delle quali è sensibilmente superiore alla media nazionale, pari al 16,6%) rileva che, nel ventennio considerato, la popolazione della nostra regione è «invecchiata» ad un ritmo sensibilmente più veloce di quello registrato nel resto del Paese.

Per quanto attiene alle prospettive future, secondo le previsioni elaborate dagli estensori dello studio citato, basate esclusivamente sul movimento naturale (quindi, senza prendere in considerazione le eventuali variazioni connesse con il movimento migratorio), nel 1991 la percentuale dei sessantenni ed ultrasessantenni sul totale della popolazione residente dovrebbe salire rispettivamente al 22% nella provincia di Udine, al 23,4% in quella di Gorizia, ed al 27,3% in provincia di Trieste, mentre nella provincia di Pordenone scenderebbe al 19,5%.

Va ricordato, a questo riguardo, che la provincia di Pordenone è stata l'unica — fra le consorelle della nostra regione — ad aver presentato, nel decennio 1962-71, un bilancio demografico (sia naturale che migratorio) attivo, con un incremento netto della popolazione di oltre 18.500 unità.

Giovanni Palladini

ESAMINATA ALLA REGIONE LA GRANDE VIABILITÀ

Incontri e verifiche per Monte Croce

L'aggiornamento del quadro economico per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, in preparazione dell'elaborazione del piano finanziario, la cui approvazione da parte dei ministeri competenti porterà alla firma della convenzione internazionale fra l'Austria e l'Italia per l'importante opera, è stato al centro di un incontro avvenuto a Trieste fra funzionari dell'amministrazione regionale e della società «Autovie Venete» e l'ispettore per i trafori e le autostrade in concessione dell'Anas, Ing. De Tullis, e l'ing. Perotti dell'ufficio speciale per le autostrade Anas di Bologna.

Nella circostanza sono stati affrontati i problemi relativi alla realizzazione delle rampe di accesso al traforo, sia in riferimento alla viabilità italiana che con quella austriaca che collegherà il traforo al Passo del Gall. In proposito sono stati pure trattati i termini inerenti la previsione della copertura dei costi della revisione prezzi che, negli ultimi anni, ha condizionato la realizzazione di molte opere pubbli-

che, con aumenti superiori al 20 per cento.

Nel corso dell'incontro è stato pure preso in esame il problema della realizzazione del collegamento tra l'autostrada Trieste-Udine e la nuova autostrada Udine-Carnia-Tarvisio attraverso l'esecuzione dell'ultimo lotto relativo all'autostrada Trieste-Basil della e Santa Caterina di Udine. Lungo tale tracciato è prevista la realizzazione, da parte delle «Autovie Venete», di un tronco autostradale di collegamento assieme a due «complanari» che daranno continuità alla statale «13» fino al nuovo casello di Udine.

In precedenza, i due funzionari dell'Anas si erano incontrati anche con il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, il quale aveva espresso il proprio vivo apprezzamento per l'interesse che l'azienda dimostra in merito alla realizzazione di queste opere così importanti per la nostra regione.

Gli ingegneri De Tullis e Perotti, accompagnati dal dirigente del servizio viabilità dell'amministrazione regionale, Ing. Sardi, hanno compiuto un sopralluogo lungo la statale 62 bis e nei punti in cui è previsto verranno realizzati gli imbrocchi Sud e Nord del traforo di Monte Croce Carnico, sia sul versante italiano che su quello austriaco. Nel corso del sopralluogo è stata constatata la precarietà dell'attuale collegamento attraverso un passo che, anche se attualmente migliorato dall'Anas, rappresenta ugualmente un ostacolo al collegamento del Friuli-Venezia Giulia con l'Europa centrale.

STA PER CONCRETARSI UNA NUOVA INIZIATIVA INDUSTRIALE

Un impianto siderurgico al posto dell'ex Dreher

Trova conferma negli ambienti sindacali e imprenditoriali triestini l'impulso di un nuovo stabilimento di lavorazione meccanica siderurgica, che dovrà sorgere nel comprensorio della zona industriale quale unità produttiva in sostituzione della ex Dreher. In questa direzione erano già stati fatti vari tentativi senza che si arrivasse a soluzioni concrete. È stato nel corso dell'ultimo incontro triangolare Regione-sindacati-industriali, svoltosi nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, che si sono avute assicurazioni, da parte dell'Associazione degli industriali, per la creazione della nuova iniziativa.

Il nuovo stabilimento farebbe capo ad un gruppo di rilevanza nazionale, e opererebbe nel settore della lavorazione e del taglio delle lamiere leggere a servizio di altre aziende che producono beni strumentali. I capitali necessari si aggirano fra i 5 e i 6 miliardi di lire. L'investimento dovrebbe comunque usufruire dei finanziamenti pubblici agevolati già accantonati, da parte della Regione, per portare a termine l'operazione di riconversione della ex Dreher.

La nuova unità produttiva dovrebbe assicurare una occupazione iniziale di un centinaio di dipendenti; la costruzione dello stabilimento dovrebbe iniziare entro quest'anno, per entrare in produzione entro il 1981. Il relativo progetto di massima si ritiene sarà presentato all'esame della Regione e delle organizzazioni sindacali.

Si sottolinea il significato di questo impegno già assunto dall'Associazione degli industriali, che testimonia la volontà degli imprenditori locali di dare un concreto contributo per nuove iniziative industriali nella provincia di Trieste, che siano di stimolo alla ripresa del settore. Sempre in occasione dell'incontro triangolare alla Regione, oltre a questo nuovo stabilimento, l'Associazione degli industriali ha fatto riferimento ad altre due iniziative future, riservan-

dosi di precisarne i contenuti non appena conclusi i contatti e definiti i programmi in corso.

In ogni caso la creazione di uno stabilimento meccanico siderurgico in sostituzione dell'ex Dreher corona gli sforzi compiuti dall'Associazione industriali nel quadro dei contatti triangolari sollecitati dai sindacati — dagli stessi imprenditori in relazione ai manifesti di gravi crisi aziendali a livello provinciale. L'opportunità di questi contatti è stata colta dall'assessorato regionale all'industria, e dall'assessore Rinaldi, contemperando alle prospettive di soluzione anche gli organi finanziari regionali, Friulia e Fria.

Per quanto riguarda l'ex Dreher, se può così dirsi in via di definizione il problema della sostituzione di una nuova unità produttiva a una che scompare (come più volte richiesto dai sindacati), resta da risolvere il problema della sistemazione del personale in cassa integrazione. Questo problema sta ora impegnando le sedi imprenditoriali (Associazione industriali, Federazione medie e piccole industrie, Intersind per le aziende a partecipazione statale), e dovrebbe trovare uno sbocco soddisfacente attraverso operazioni di mobilità nel quadro dell'assenteismo di 600-700 posti di lavoro nelle aziende della provincia di Trieste, chieste dalle associazioni degli imprenditori.

A questo riguardo le organizzazioni sindacali non hanno mancato di rilevare che perderebbero credibilità le affermazioni sulla disponibilità di posti di lavoro a Trieste qualora le categorie economiche e gli imprenditori del settore pubblico e privato non riuscissero di fatto a sistemare almeno gli 80 dipendenti della ex Dreher (16 impiegati, 65 operai e 58 operai, rispettivamente agli originari 140). E ciò anche se il gruppo di lavoro costituito a seguito degli orientamenti emersi dall'incontro triangolare Regione, industriali, sindacati, abbia verificato una sfasatura fra disponibilità di forza lavoro e specializzazioni richieste.

Per la ex Dreher appare comunque necessario condurre in porto l'operazione di mobilità, con il passaggio diretto da azienda ad azienda in modo da far salvi i benefici acquisiti dai lavoratori. Una quindicina di dipendenti potranno usufruire del pensionamento anticipato in base alle leggi vigenti. Per il personale della ex Dreher, le organizzazioni sindacali chiedono comunque una soluzione derivante da un accordo globale fra sindacati e Associazione industriali, garantito dalla stessa Regione. Tale accordo, oltre a prevedere la creazione di una nuova unità produttiva sostitutiva ed economicamente valida, dovrebbe assicurare proprio la sistemazione degli 80 dipendenti secondo un piano da precisarsi e perfezionarsi comunque entro il 24 marzo, data di scadenza della cassa integrazione guadagni della Dreher.

L'ILLUSTRATO PROPONE DOMANI ANCHE UN EPISODIO TRAGICO DELL'EPOPEA DEGLI ALPINI

I morti della «Julia» sul mare



Su questo piroscafo della «Adriatica di Navigazione», che allo scoppio della seconda guerra mondiale era stato requisito e adibito al trasporto truppe nel marzo del '42 perirono 80 alpini, 48 bersaglieri, 28 carabinieri e altri 85 civili.

(C.E.) — Nella notte del 28 marzo 1942, al largo di Corfù, il sommergibile inglese «Proteus» lanciò una salva di siluri contro un convoglio italiano che era partito da Patrasso diretto a Bari. Uno degli ordigni colpì a morte il piroscafo «Julia», che affondò dopo lunghe ore di agonia. Con la nave scomparvero in mare oltre mille uomini, di cui 880 erano alpini della Divisione «Julia». I superstiti di questa tragedia della guerra sul mare si riuniranno, come ogni anno, per commemorare i

compagni caduti, domenica 30 marzo a San Vito al Tagliamento.

A questo episodio, a molti sconosciuto, è dedicato uno dei servizi principali del numero dell'«Illustrato» in edicola domani. Ne è autore Sergio Corbelli, che in quel lontano marzo di guerra partecipò alle ricerche aeree dei superstiti del «Julia».

L'interessante monografia sugli alpini «vecchi» e «bocci», che tra le «firme» porta anche quella di Giulio Bedeschi, l'autore di «Centomila gavette di ghiaccio», è stata presentata ieri pomeriggio al Circolo della stampa. Presentati dal segretario di redazione del nostro giornale, Pierluigi Sabatini, dopo il benvenuto rivolto al pubblico da Fulvia Costantini, hanno preso la parola due oratori, diversi per aspetto e per età, ma accomunati da una penna nera: l'ex presidente della sezione triestina dell'Ana, Guido Nobile, e un giovane collaboratore del «Piccolo», Alessandro De Calò. Entrambi ufficiali degli alpini in congedo.

Guido Nobile, dopo brevi cenni sulla storia del corpo, ha sottolineato l'importanza e la funzione dell'Associazione delle penne nere. De Calò, invece, ha portato la sua testimonianza come ufficiale degli alpini in Friuli proprio durante il terremoto del 1976.

La presentazione di questo

IL «GALILEA» SILURATO AL SUONO DELLA «TRAVIATA»

Nel marzo 1942, al largo di Corfù, il sommergibile inglese «Proteus» lanciò una salva di siluri contro un convoglio italiano che era partito da Patrasso diretto a Bari. Uno degli ordigni colpì a morte il piroscafo «Julia», che affondò dopo lunghe ore di agonia. Con la nave scomparvero in mare oltre mille uomini, di cui 880 erano alpini della Divisione «Julia». I superstiti di questa tragedia della guerra sul mare si riuniranno, come ogni anno, per commemorare i

IL senatore Mascagni stasera al «Tartini»

Stasera, alle ore 19, nell'aula magna del conservatorio di musica «Tartini», in via Ghega 12, il senatore Andrea Mascagni terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Il rinnovamento degli studi musicali nei conservatori italiani ed il Parlamento». L'ingresso è libero.

Aderite all'associazione donatori organi

Un colpo a segno un altro a vuoto

Un colpo a segno e un altro a vuoto: questo il bilancio di due incursioni ladresche pomeridiane avvenute in via Udine e in via Martiri della Libertà. Le tacche identiche trovate dalla polizia scientifica sulle porte d'ingresso dei due negozi, rappresentano la firma del ladro e la paternità dei due colpi. Dal negozio «La Nuvoletta», di via Udine 1, i malviventi hanno asportato le 100 mila lire trovate nel registratore di cassa (che hanno messo fuori uso, per forzarlo, una macchina fotografica «Zeiss» e un radioregistratore acquistato dalla proprietà alcune ore prima. Il furto è stato scoperto all'ora di apertura della titolare del negozio, la commerciante Vittoria Di Donato Bondi, abitante in via Castaldi 5.

Non hanno rubato invece alcunché i ladri introdotti nel negozio di Carlo Fadini, domiciliato al numero 181 di Padriciano. Gli agenti della Volante accorsi sul posto hanno notato che sul serramento di alluminio del negozio c'erano tacche della medesima dimensione di quelle riscontrate nel negozio vicino.

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Comunità «Alpe-Adria» per la difesa dell'ambiente

Si sono conclusi a Trieste, nella sede dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, i lavori della prima commissione, istituita in seno alla Comunità «Alpe-Adria», cui sono demandati i problemi connessi all'assetto territoriale ed alla difesa dell'ambiente delle nove regioni aderenti alla Comunità, e precisamente Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia, Croazia, Carinzia, Stiria, Austria superiore, Salisburgo e Baviera.

L'obiettivo primario che la prima commissione va perseguendo fino al momento della sua costituzione è quello di sviluppare un confronto fra le varie metodologie seguite dalle regioni per studiare e programmare gli interventi sul territorio di rispettiva competenza.

I lavori di questa nuova tornata hanno avuto, più particolarmente, per oggetto l'analisi e la discussione delle metodologie e delle cartografie tecniche, preparate e prodotte dalle delegazioni. Le metodologie sono state redatte sulla base di una traccia unitaria, concordata, traccia che contempla la descrizione dell'attuale assetto territoriale e delle sue tendenze evolutive, delle strutture amministrative e degli obiettivi specifici in ordine al sistema delle comunicazioni viarie e portuali e del trasporto dell'energia. Circa la cartografia tecnica, i commissari hanno esaminato le carte predisposte per illustrare e per delineare la gamma degli aspetti del territorio, dai fisici amministrativi ai demografici ed abitativi.

All'ufficio regionale Friuli-Venezia Giulia della pianificazione territoriale, operante

nell'ambito dell'assessorato della pianificazione e del bilancio, è stato assegnato il compito di ordinare in un'unica carta, con «legenda» comune, le carte delle nove regioni. Per i prossimi mesi la commissione della Comunità di lavoro «Alpe-Adria» prevede anche l'elaborazione di un glossario comune, in maniera da superare sempre più agevolmente le difficoltà che nascono, in una materia così esatta, dalla diversità delle lingue.

Si calcola che i programmi della commissione, attualmente ancora in fase analitica, verranno ultimati entro il 1980, per poi convergere in un rapporto di sintesi finale.

Reunione Casagit

L'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica che domani avrà luogo, nella sede di corso Italia 12, alle ore 15.30, una conferenza tenuta dal presidente e dal direttore della Casagit (Cassa autonoma di previdenza integrativa dei giornalisti italiani) — Angiolo Berti e Giuseppe Rotella — per illustrare il quadro dell'assistenza sanitaria ai giornalisti dopo la riforma recentemente entrata in vigore.

All'appuntamento sono invitati a non mancare non solo tutti gli iscritti (e quanti intendono iscriversi) ma anche i loro familiari.

Triestini premiati

La casa editrice Book, riunitasi per la premiazione del premio letterario «Arno», ha conferito un premio speciale ai poeti triestini Nada Orsini Degantini e Bruno Fabris.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Concerto domenicale con Tartini e Gounod

Tredicesimo appuntamento all'Auditorium

Il Concerto della domenica all'Auditorium di via Torbana con inizio, alle ore 11, tredicesimo del ciclo, avrà quale protagonista il Complesso da camera del teatro «Verdi» diretto da Severino Zannerini che presenterà il seguente programma: di Tartini il «Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi» con la partecipazione solistica di Giuliano Polo; «Piccolo scherzo per due contrabbassi» di Charles Gounod eseguito da Maurizio Galgani e Corrado Mauri; l'«Adagio e rondò in la maggiore per violino e violoncello» di Schubert con la violinista Fernanda Selvaggio e infine alcuni brani della I e per intera della «Suite Musicale» di Haendel.

Per il concerto, che rientra nel ciclo promosso dal teatro «Verdi» in collaborazione con il «Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, prosegue alla biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti.

Autori triestini

stasera alla ribalta

Dalle 21.15 si terrà stasera in una taverna cittadina la quarta manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». E' in programma, per questa iniziativa di valorizzazione della nuova melodia dialettale, il repertorio del compositore

Marsilio Ambrosi, e le sue canzoni verranno eseguite dai cantanti triestini Matilde Grieco, Costantina Di Verdi, Elisabetta Olivo, Paolo Rizzi e Mario Cascani, accompagnati dall'orchestra «Orange».

La composizione più votata dal pubblico parteciperà alla serata finale della rassegna prevista per il 13 giugno. Stasera, inoltre, si esibirà, fuori programma, il coro della compagnia muggesana «Ongia».

Concerti per le scuole

A coronamento dell'intensa attività promozionale varata dal teatro «Verdi» in favore delle scuole della regione, che in questi ultimi tempi ha visto l'intensa presenza dei gruppi omogenei in palestre e scuole cittadine, il teatro annuncia l'effettuazione di tre concerti nella propria sede per i giorni: giovedì 13, venerdì 14, sabato 15 marzo con inizio alle ore 11.30.

Tali concerti saranno offerti a titolo gratuito alle scuole che intendono parteciparvi, comunicando quanto prima all'ufficio stampa dell'ente (tel. 62.931 int. 56) il numero delle adesioni.

I concerti sinfonico-coral saranno diretti dal maestro Andrea Giorgi e prevedono un programma quanto mai suggestivo ed accessibile ad un uditorio giovane. Verranno eseguiti la «Sinfonia dal Barbiere di Siviglia» di Rossini, il coro «Fuochi di gioia» dell'«Otello» di Verdi e le «Danze Polovesiane» dal «Principe Igor» di Borodin.

Poesia e teatro al Tommaseo

Arte pro arte presenterà la commedia «Il rapimento»

Gli incontri del venerdì al caffè Tommaseo, che sono dedicati a tutti ma in particolare agli affezionati sostenitori del sodalizio vedono Arte pro arte promuovere l'incontro con la pittura di John Corbidge, esposta alla galleria Tribbio 2.

I dipinti su Cittavecchia, bellissimo collage scenografico su una possibile realtà trasumanata, sono lo spunto per una disamina sul filo della poesia estemporanea. Spunti e note sono di Lucio Develgia, che già in precedenti occasioni — si ricorda la sigla «Grafia su grafia» per altri pittori — ha dato modo di far apprezzare un modo, una maniera d'intendere e discutere la pittura.

La seconda parte della serata sarà dedicata tutta al teatro. Verrà proposta con il metodo di teatro camera diretto da Mario Pardi la commedia in un atto di Cosimo Cosenza: «Il rapimento». Agrariano Franco Stasi, Daniela Czerny, Elena Giovannini, e lo stesso Mario Pardi. L'appuntamento è alle ore 19.30 nella sala centrale del caffè.

Il libro premio Bagutta alle biblioteche del Friuli-Venezia Giulia

Il romanzo «L'angelo della notte» di Giovanni Macchia, edizioni Rizzoli, che ha vinto il premio Bagutta 1980, è stato destinato alle biblioteche pubbliche del Friuli-Venezia Giulia. Copie del libro, acquistate con i fondi messi a disposizione annualmente dalla famiglia Falk, saranno quindi distribuite — come ha annunciato il presidente della Commissione giudicatrice del premio, Mario Soldati — alle biblioteche della nostra regione.

Appresa la notizia, l'assessorato regionale ai beni culturali, dott. Alfio Mizzau, ha voluto manifestare, con un telegramma allo stesso Mario Soldati, la grande soddisfazione per la decisione scaturita nell'ambito di questo prestigioso premio letterario giunto ormai alla 44.a edizione.

Nell'esprimere il più vivo apprezzamento ed il ringraziamento anche a nome di tutte le biblioteche del Friuli-Venezia Giulia, l'assessorato Mizzau ha messo il rilievo del significato «del gesto generoso, con il quale è stata ancora una volta dimostrata simpatia per queste terre e per le popolazioni giuliane e friulane».

Comitato per la difesa del gelato artigianale

Nel corso dell'assemblea del comitato per la difesa e la diffusione del gelato artigianale, sono state anche asse-

gnate le cariche sociali. Presidente del comitato provinciale è stato confermato Eraldo Arnoldo, mentre alla carica di consiglieri sono stati chiamati i signori Raffaele Costa, Fiorenzo Donà, Franco Santin e Renzo Viti. Il comitato ha sede presso la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Ripe) di via Roma 28.

Ultimo «Treno bianco» diretto a Tarvisio

Il «treno bianco» per Tarvisio, che nella presente stagione ha riscontrato un lusinghiero successo di partecipazione, sarà effettuato ancora domenica prossima 9 marzo. L'orario e i prezzi rimangono invariati.

Ad esibizione dello speciale biglietto del «treno bianco» saranno concesse particolari riduzioni sugli impianti meccanici di risalita della zona del Tarvisiano.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone e Gorizia, nonché presso la stazione ferroviaria di Udine fino alle ore 20 di sabato.

Al Cca gli interpreti dell'opera di Penderecki

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo, gli interpreti della «Passione» di Penderecki s'incontreranno con il pubblico triestino. L'incontro, libero a tutti, è indetto dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Circolo universitario

A conclusione del programma di iniziative per l'anno 1979 e su mandato del consiglio direttivo, il presidente del circolo ricreativo dell'Università ha consegnato al magnifico rettore, prof. Giampaolo de Ferra un assegno di mezzo milione destinato all'acquisto di libri di studio per studenti iscritti alla facoltà di economia e commercio.

Fisica nucleare e ricerca marina

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, all'Istituto germanico avrà luogo la conferenza del prof. Bernhard Gonsior, ordinario di fisica sperimentale della Ruhruniversität di Bochum, sul tema «Il ruolo della fisica nucleare nella ricerca scientifica marina». Traduzione simultanea.

Convegno triveneto di pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Ipe) informa che martedì prossimo con inizio alle 15 precise avrà luogo a Vicenza, nella sala delle conferenze della Fiera di quella città, un convegno di titolari di pubblici esercizi al quale sono invitati gli esercenti delle Tre Venezie. Il programma della manifestazione potrà essere richiesto direttamente nella sede della Ipe.

ECCEZIONALE!!!

A BUDAPEST in aereo: quote da L. 195.000 + tassa d'iscrizione. Partenze da Venezia: 19-22/3 - 22-26/3 - 30/3 3/4 - 4/4. UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corv. CIT. Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62821. IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONTEMPORANEAMENTE IN OTTANTA SALE CINEMATOGRAFICHE

«La città delle donne» di Fellini aprirà le sue porte il 3 aprile

Il film parteciperà quindi fuori concorso al Festival di Cannes



Roma — «Katzone» il personaggio principale del film di Fellini «La città delle donne» in un disegno del regista (Ansa)

ROMA — Il 3 aprile 1980 sarà una data importante per Federico Fellini, in quanto il suo più recente film «La città delle donne» verrà presentato per la prima volta al pubblico italiano in anteprima cinematografica. In questi giorni Fellini, nel «cineforum» dello stabilimento romano di Cinecittà, sta dando gli ultimi ritocchi al film, che nel prossimo mese di maggio, parteciperà fuori concorso al Festival cinematografico di Cannes.

Sull'imminente uscita del «La città delle donne», che rappresenta il viaggio di Fellini nella femminilità, l'autore precisa: «La produzione aveva deciso di programmare il film nel prossimo settembre ma ha modificato il piano quando io ho fatto presente che ogni film ha una sua attualità non tanto riferita alla cronaca quanto a quella personale. E «La città delle donne», secondo me, ha una sua vibrazione, una specie di contatto inconscio con il pubblico per cui io ho sentito che questo era il momento giusto per presentarlo. Anche come stagione il film funziona bene perché è una fantasia sulle donne, ha un carattere primaverile ed è pieno di colori. Quanto alla partecipazione del film al festival di Cannes Federico Fellini dice: «Presentare i miei film a Cannes è diventata una simpatica consuetudine ormai tradizionale, dato che da venticinque anni i miei lavori partecipano al festival sempre fuori concorso meno che per «La dolce vita» che nel 1960 vinse la «Palme d'Or». Io avevo suggerito di presentare «La città delle donne» nella serata inaugurale sia per rimanere al di fuori della mischia sia perché il film particolarmente è adatto all'inaugurazione perché ha una sua festività di tipo circense, ed anche perché è un omaggio al cinema dato che nel film ci sono intere sequenze dedicate ai miti hollywoodiani degli anni Trenta.

«Mi sembra invece — prosegue Fellini — che la tendenza del festival sia quella di collocarlo a metà manifestazione. Comunque eviterò assolutamente la conferenza stampa perché io, che in genere ho sempre poco da spiegare dei miei film, su questo lavoro non ho proprio niente da dire».

Il maestro, com'è sua abitudine, rifiuta di illustrare il film precisando: «Non ne voglio parlare per rispetto verso lo spettatore, per non togliergli il piacere della sorpresa ma anche perché non voglio suggestionarlo né, tantomeno, indicargli come lo deve vedere. Io non faccio un cinema ideologico per cui i miei film non hanno bisogno di premesse per far capire che cosa ho voluto fare o come il lavoro deve essere interpretato. Ognuno è libero di leggerlo come vuole».

Uno degli aspetti che rende Federico Fellini più umano e meno maestro chi lo avvicina, è la demitizzazione di sé stesso e l'auto demitizzazione delle sue opere. Affrontando questa osservazione egli rileva: «Mi pare che debba essere per me una vocazione obbligatoria in quanto da un lato mi si vuole mitizzare e dall'altro vengo spesso indicato come un mistificatore». Fellini riesce, durante le riprese del film, a creare intorno a sé un

pellicola ha per protagonista un uomo maturo — Snopraz, (un Mastroianni incauto e indifeso) — che si addentra nei pericolosi meandri del pluridimensionale pianeta-donna. Le femministe, primo incontro di massa del viaggio-sogno del personaggio, si presentano come un'unica entità, una folla di facce che si sovrappongono e di discorsi che s'incrociano. Nel congresso femminista in cui capita Snopraz, c'è un gran parlare per formule fisse e si procede con schemi scontati. L'insieme è più patetico che aggressivo: il maschio ne risulta smantellato in modo puerile, distaccato, come se già si fosse preso atto dell'esaurimento di una fase storica. E Snopraz, prima di fuggire dal congresso vi si aggira incuriosito e partecipa. Ma la verifica di una autentica presa di coscienza «femminista» da parte dell'autore è avvenuta più ancora che nella scena del congresso, nella sequenza del film che descrive l'universo femminile di Katzone (Ettore Manni) nel quale Snopraz si imbatte a metà del suo viaggio.

Katzone è un bambino cresciuto solo nella forma, un maniacco innocente, un mammona deluso. E un maturo santone dell'eros che vegeta in una grande villa abitata da reliquie sessuali. Le storielle che popolano la casa di Katzone sono formose e provocanti, veri emblemi della donna-oggetto versione borghese. Sono quelle che non pensano mai, perché così le vuole il «signore», il quale, da bravo fallocratico, vive solo in funzione del suo strapotere sessuale. Fuori del suo santuario c'è l'altro mondo, quello vero, che sta cambiando, con un'immagine della donna e dei rapporti tra uomo e donna in via di trasformazione. E Katzone, per difendersi dalle novità in agguato, si circonda di corposità femminili vecchio stile, perle finte e finta allegria, quella funesta dei fantasmi.

Sugli impegni che lo attendono, appena cominciata la programmazione della «Città delle donne», Federico Fellini puntualizza fra il serio e lo scherzoso: «Le anticamere degli avvocati, perché io ho sempre contratti firmati che subiscono ogni volta scatti di un anno, ed anche più, dato che la lavorazione di tutti i miei film, a seguito di storie

avventurose, viene portata in tempi più lunghi di quelli previsti. Ma anche questa è una consuetudine, e si vede proprio che è un rituale indispensabile per mettermi in condizioni di sentirmi arrabbiato, che poi è il segno giusto per capire che sono pronto a fare un altro film».

Franco Cauti

Video Servizio in Cambogia

Rete 1

«Tam Tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) va in onda nella rubrica di attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti. Per la prima volta una troupe televisiva è riuscita a raggiungere il quartiere generale dei Khmer rossi che in Cambogia combattono contro il governo di Phnom Penh e i vietnamiti. Si tratta di un documento esclusivo, con interviste al leader Kieu Samphan e Yeng Sari. E' stato intervistato anche il ministro degli Esteri Yeng Sari, il numero due del regime di Pol Pot. Il quartier generale Khmer, raggiunto nei giorni scorsi dall'inviato del Tg 1 e da un piccolo gruppo di giornalisti americani, giapponesi e italiani, si trova in una località segreta, del nord del paese, a una ventina di chilometri dalla Thailandia. La troupe di «Tam Tam» ha potuto visitare anche villaggi militari e unità di guerriglia.

«Lady Killer» (Rete 1, ore 21.45, colore), terzo film della serie dedicata all'«America spavida» di James Cagney. La pellicola, diretta nel 1923 da Roy Del Ruth è interpretata

anche da Mac Clarke e Margaret Lindsay. La storia narra la «escalation» dell'impiegato di un cinema, il quale diventa un gangster. Per fuggire il giovane approda ad Hollywood, qui poco dopo diventa un divo del cinema ma ciò non gli è sufficiente per dare un taglio definitivo alla sua vecchia vita.

Rete 2

«Novelle dall'Italia» (Rete 2, ore 20.40, colore), prende il via questa sera, con «Il piccolo Archimede», un breve ciclo dedicato a quattro sceneggiati realizzati sulla base di romanzi o racconti di autori stranieri interessati alle cose italiane. «Il piccolo Archimede» è tratto dallo omonimo racconto di Aldous Huxley. Nella Toscana degli anni Trenta fiorisce un bambino prodigo, figlio di contadini, che condiziona la vita di una coppia di ricchi turisti inglesi. Regia di Gianni Amelio, interpreti: John Steiner, Franco Pugi, Laura Betti.

«Videosera» (Rete 2, ore 22.10, colore) «Il pianeta moda», di Giulio Cingoli e Gianfranco Gorgoni, è il titolo del programma di questo sabato realizzato da Claudio Barbetti e Claudio Mosenza. Gli autori hanno compiuto, a livello europeo, un'indagine sul mercato della moda: dal mercato dell'usato fino alla redazione di «Vogue».

Musiche di Nieder al Circolo della cultura

Premiato in questi giorni dalla Fondazione olandese «Gaudemus», una fra le istituzioni culturali maggiormente qualificate, Fabio Nieder, musicista plurivalente — ha proposto al Circolo della cultura e delle arti un gruppo di suoi ultimi lavori, ove il suono spesso sembra nascere come un'increspatura appena percettibile nel silenzio. Così nelle morbide sonorità di un «Omaggio a Srečko Kosovel» dall'impianto formale bipartito: pagina di rigorosa spaziosità, con un «continuum» di note tenebre di sonorità delicate, soffici.

Al «Märchenbilder» schumanniani Nieder ha poi voluto rifarsi nelle due versioni di «Kresna», un canto sloveno variato come attraverso il denso cristallo di una nostalgia tenace. Il nome di Schumann e quello di Bartok, per il «Mikrokosmos», si affacciano infine nella Suite di capricci infantili slovacchi «An den Kinderhimmel», composizione premiata al Concorso «Valentino Bucchi». L'essenzialità espressiva, l'estrema misura dei gesti sonori, la trama asciutta e limpidissima di questa «Suite» offrono testimonianza di un'assidua ricerca, di un lavoro d'indagine che si staglia ormai con ogni nettezza nel panorama della nuova musica a Trieste.

Capofila della giovane musica, pianista e collaboratore pianistico di finissima educazione, Fabio Nieder parte dalla matrice viennese e bergiana per raggiungere risultati che vanno oltre il gergo rapidamente svuotatosi di una facile avanguardia. Risultati e intuizioni che ci forgorano di tratto in tratto, come avviene solo per compositori di già spicata personalità.

Concorde e ammirabile la collaborazione dei giovani esecutori: il violinista Paolo Rodda, la viola Paolo Bozzi, i violoncellisti Ennio Francescato e Francesca Agostini, il contrabbassista Franco Perugino, il flautista Fabrizio Vatta, il clarinetista Gianpiero Vatta e il fagottista Volko Ceper. Al pianoforte era lo stesso Nieder. Un concerto aperto a molte speranze, un bellissimo successo.

E. G.

Busotti — Un concerto monografico dedicato al compositore Sylvano Busotti verrà eseguito per la Rai a Venezia il 10 marzo nel ciclo «Musica e Palazzo Labia». Il pianista Massimiliano Damerini eseguirà Pour Clavier, Couperin, Raga, Foglio d'album, Rondo di scena e Autotono.

Eduardo Guglielmi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbiana. 1. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Domani alle ore 18 (turno 5) di «Passio» secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore E. Bartoletti, regia di G. Chazaltes. Domenica alle ore 16 (turno D).

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Dal 12 marzo, fuori abbonamento: «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia in due tempi di Paolo Mosca e Walter Chiari. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE Auditorium Bassano 1980: dall'11 marzo il Teatro Stabile di Torino presenta «Les bonnes» di Genet. Con Adriana Asti, Manuela Kustermann, Copi. Regia di Massimo Sestini. PICCOLO TEATRO (via S. Francesco 5). Domani 8 alle 20.30 e domenica 9 alle 16.45 ultime repliche della commedia «Xe tornò un povero diavolo». Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-variété e strisciate con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23, film dalle ore 19 alle 21.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Newton-John nel delizioso film «Grease». VERDI. Oggi riposo. Sabato 19.30: festa popolare in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna.

UDINE. ARISTON. 16: «Café express». CENTRALE. 16: «10».

PUCCHINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni. CAPITOL. 16: «La Viziosa». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 18 anni. CRISTALLO. 16: «Malabimba». V.m. 18 anni. Segue varietà con Mimmo Donato.

DIANA. 18: «Porno shock». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. ITALIA. 20: «Solamente Nero» con L. Capolicchio e S. Casini. GARIBOLDI. 20: «I bagni del sabato notte». V.m. 18.

TARCENTO. MARGHERITA. 20: «Jang l'implacabile del karate».

RONCHI. RIO. 20: «Cinderella 2000». V.m. 18. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA. 20: «Stridulum» con M. Ferrer e G. Ford.

GORIZIA. CORSO. 17.30, 22: «Tesorio» con J. Dorelli, D. Araya, R. Pozzetti, Colori.

VERDI. 17, 22: «Liquirizia» con B. Buchet, E. Pagni. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Confessioni di una porno hostess». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 16.30: «Mani di velluto» con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi. A colori.

PRINCIPALE. 17.30: «The wanderers (I nuovi guerrieri)». A colori.

GRADO. CRISTALLO. 19.30: «Niente vergini in collegio» con N. Kinski, G. Sundquist, in technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE. VERDI. Chiuso per servizio.

SUPERCINEMA. Chiuso per turno.

CAPITOL. «American Graffiti» n. 2.

CRISTALLO. «Le insaziabili notti di una ninfomane» e «Erotica». V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS. RITZ. «Driver».

MANIAGO. VERDI. «Alambicchi».

MANZONI. «Fratello sole, sorella luna».

SACILE. NUOVO. «Pornomarket». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «La terza mano».

CERVIGNANO. NUOVO. Le ragazze del porno-show. V.m. 18.

GRADISCA. EDEN. 19.21: «Il prefetto di ferro».

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata inizio ore 10 (chiusura cassa ore 11). Cartoni animati a colori: «Mazinga contro Ufo Robot».

ABBZIA. 16: «Una viziosa con tanta voglia in corpo» con Graziella Moretti e S. Anelli. La più divertente porno-commedia della stagione. V.m. 14 anni. Colore.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30. Di Nagisa Oshima, in via eccezionale, su richiesta di molti patiti del cinema giapponese riappare per pochissimi giorni «Ecco l'impero dei sensi» universalmente riconosciuto come il capolavoro dell'erotismo cinematografico ad alto livello. Solo per spettatori psicologicamente maturi e preparati. Colore. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30. Via Flavia 9: «Easy Rider» con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hopper. V.m. 14 anni.

LUMIERE. Domenica ore 16.30 (chiusura cassa ore 11). Il capolavoro di Walt Disney «Bongo e i tre avventurieri» con Pippo, Topolino e Paperino. Colori.

RADIO. 16: «Satisfaction love». A richiesta proseguono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

Riduzioni (Cica, Aeli, Arsi, Endas) Reno, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora, Ariston.

MUGGIA. VOLTA. 17: John Travolta Olivia Newton-John nel delizioso film «Grease».

VERDI. Oggi riposo. Sabato 19.30: festa popolare in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna.

UDINE. ARISTON. 16: «Café express».

CENTRALE. 16: «10».

PUCCHINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «La Viziosa». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Malabimba». V.m. 18 anni. Segue varietà con Mimmo Donato.

DIANA. 18: «Porno shock». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. ITALIA. 20: «Solamente Nero» con L. Capolicchio e S. Casini.

GARIBOLDI. 20: «I bagni del sabato notte». V.m. 18.

TARCENTO. MARGHERITA. 20: «Jang l'implacabile del karate».

RONCHI. RIO. 20: «Cinderella 2000». V.m. 18. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA. 20: «Stridulum» con M. Ferrer e G. Ford.

GORIZIA. CORSO. 17.30, 22: «Tesorio» con J. Dorelli, D. Araya, R. Pozzetti, Colori.

VERDI. 17, 22: «Liquirizia» con B. Buchet, E. Pagni. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Confessioni di una porno hostess». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 16.30: «Mani di velluto» con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi. A colori.

PRINCIPALE. 17.30: «The wanderers (I nuovi guerrieri)». A colori.

GRADO. CRISTALLO. 19.30: «Niente vergini in collegio» con N. Kinski, G. Sundquist, in technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE. VERDI. Chiuso per servizio.

SUPERCINEMA. Chiuso per turno.

CAPITOL. «American Graffiti» n. 2.

CRISTALLO. «Le insaziabili notti di una ninfomane» e «Erotica». V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS. RITZ. «Driver».

MANIAGO. VERDI. «Alambicchi».

MANZONI. «Fratello sole, sorella luna».

SACILE. NUOVO. «Pornomarket». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «La terza mano».

CERVIGNANO. NUOVO. Le ragazze del porno-show. V.m. 18.

GRADISCA. EDEN. 19.21: «Il prefetto di ferro».

P.D.S.T. presenta
WALTER CHIARI
e
STELLA CARNACINA
con
GASTONE PESCUCCI
in
Hai mai provato nell'acqua calda?

Commedia in 2 tempi di
PAOLO MOSCA e WALTER CHIARI

DOMINIQUE arredamenti
QUESTA SERA ORE 20.50
A
TELEQUATTRO

DANCING PARADISO
VIA FLAVIA (Bus 20, 23, 48) TEL. 812391, 813259

Festa della donna
Domani 8 marzo, dalle 21 alle 3

e cortese partecipazione dei sigg. uomini

VEGLIONE CON L'ORCHESTRA
GLI AMICI DELLA ROMAGNA

Si esibirà inoltre una grande attrazione:
I BALLERINI DEL CLUB DIAMANTE (13 coppie)
in una serie di danze in stile internazionale
Interverranno i campioni italiani di danze latino-americane: **MARISA e FULVIO SETTIMINI**

• INGRESSO LIRE 5.000 (indistintamente) •
NON OCCORRE PRENOTARE I TAVOLI

GREASE
VIA COSTALUNGA 113
SABATO 8 MARZO:
Festa della donna
serata di gala
con omaggio alle signore
Per prenotazioni tel. 827235

ARISTON
TERZA SETTIMANA
Don Giovanni
di MOZART - LOSEY
ULTIMI GIORNI

Eccezionale «prima»
all'Aldebaran

RICHARD DREYFUSS

ECCEZIONALE
Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

RUDY LENIR - ANNA BLEGEN
MONIQUE AZNAR

IL PORNORAFI

Il più grande successo dell'ultimo Festival di Pesaro
Severamente v.m. 18

Inserzione pubblicitaria

LES DEPRAVEES DU PLAISIR

(LE DEPRAVEES DEL PIACERE)
Regia DUSTY BORGMAN colori

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi ordinari di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

12: Superclassifica show;
18.40: Divertiti a mangiare -
rubrica di cucina; 19.10: Cartoni
animati; 19.15: Basket americano
N.E.A. play-off 1979 (replica);
19.45: Jeeg Robot uomo d'acciaio
cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti -
notiziario; 20.50: Film: «Baciamele mani» -
film drammatico con Arthur Kennedy e
Agostina Belli; 22.35: Calcio spettacolo
brasiliano; 21.30: Caccia al
tedico con Roberto Bettega;
22: Telefilm: «Incredibile Hulk»,
8° episodio; 23: Film: «Il vaizer proibito».

14: Film: «I pappagalini»;
15.30: Le nuove avventure di
Pinocchio, 9° episodio; 17.40:
Informazioni di Borsa; 17.50:
Telefilm: «Love boat», 8° episodio;
18.50: Film: «Orizzonti di gloria»
(replica); 20: Cartoni
animati; 20.10: Telecinema
notizie; 20.30: Calcio spettacolo
brasiliano; 21.30: Caccia al
tedico con Roberto Bettega;
22: Telefilm: «Incredibile Hulk»,
8° episodio; 23: Film: «Il vaizer proibito».

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi -
Oscopio; 9: Fulvia con voi;
10: Informazione Antenna flash -
Folclore italiano; 11: L'avvocato
risponde; 12: Revival; 13:
Locandina; 13.10: Notiziario 2;
14: Musicalmente; 15: Jim Tonic;
16: Giochiamo insieme;
17: Musicalmente; 18: Discoteca
Antenna; 19: Tutto lippica;
19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca
ca 101; 21: Discoteca 101; 22.15:
Il Piccolo domani; 23.30: Buona
notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «I pappagalini»;
15.30: Le nuove avventure di
Pinocchio, 9° episodio; 17.40:
Informazioni di Borsa; 17.50:
Telefilm: «Love boat», 8° episodio;
18.50: Film: «Orizzonti di gloria»
(replica); 20: Cartoni
animati; 20.10: Telecinema
notizie; 20.30: Calcio spettacolo
brasiliano; 21.30: Caccia al
tedico con Roberto Bettega;
22: Telefilm: «Incredibile Hulk»,
8° episodio; 23: Film: «Il vaizer proibito».

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi -
Oscopio; 9: Fulvia con voi;
10: Informazione Antenna flash -
Folclore italiano; 11: L'avvocato
risponde; 12: Revival; 13:
Locandina; 13.10: Notiziario 2;
14: Musicalmente; 15: Jim Tonic;
16: Giochiamo insieme;
17: Musicalmente; 18: Discoteca
Antenna; 19: Tutto lippica;
19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca
ca 101; 21: Discoteca 101; 22.15:
Il Piccolo domani; 23.30: Buona
notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «I pappagalini»;
15.30: Le nuove avventure di
Pinocchio, 9° episodio; 17.40:
Informazioni di Borsa; 17.50:
Telefilm: «Love boat», 8° episodio;
18.50: Film: «Orizzonti di gloria»
(replica); 20: Cartoni
animati; 20.10: Telecinema
notizie; 20.30: Calcio spettacolo
brasiliano; 21.30: Caccia al
tedico con Roberto Bettega;
22: Telefilm: «Incredibile Hulk»,
8° episodio; 23: Film: «Il vaizer proibito».

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi -
Oscopio; 9: Fulvia con voi;
10: Informazione Antenna flash -
Folclore italiano; 11: L'avvocato
risponde; 12: Revival; 13:
Locandina; 13.10: Notiziario 2;
14: Musicalmente; 15: Jim Tonic;
16: Giochiamo insieme;
17: Musicalmente; 18: Discoteca
Antenna; 19: Tutto lippica;
19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca
ca 101; 21: Discoteca 101; 22.15:
Il Piccolo domani; 23.30: Buona
notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «I pappagalini»;
15.30: Le nuove avventure di
Pinocchio, 9° episodio; 17.40:
Informazioni di Borsa; 17.50:
Telefilm: «Love boat», 8° episodio;
18.50: Film: «Orizzonti di gloria»
(replica); 20: Cartoni
animati; 20.10: Telecinema
notizie; 20.30: Calcio spettacolo
brasiliano; 21.30: Caccia al
tedico con Roberto

Mostra Nazionale dei Vini a Denominazione
d'Origine Controllata.
Mostra dei Formaggi Tipici del Veneto.
Mostra del Prosciutto e dei Salumi del Veneto.
Mostra del Pane.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL «VIA» A DUE ESPERIMENTI PER REALIZZARE UN ANTICO SOGNO

Forse il mare svelerà le variazioni del clima

È stata constatata una correlazione tra fenomeni a grandissime distanze. La conoscenza del tempo con mesi di anticipo consentirà enormi economie

PARIGI — È vero che il clima del nostro pianeta sta cambiando? E in che modo? Il mare, soprattutto nei suoi strati profondi, permetterà forse di rispondere a queste domande. Appunto per aiutare a trovare questa risposta la Commissione oceanografica internazionale ha avviato un importante programma di studi sulle relazioni tra il mare e i cambiamenti di clima.

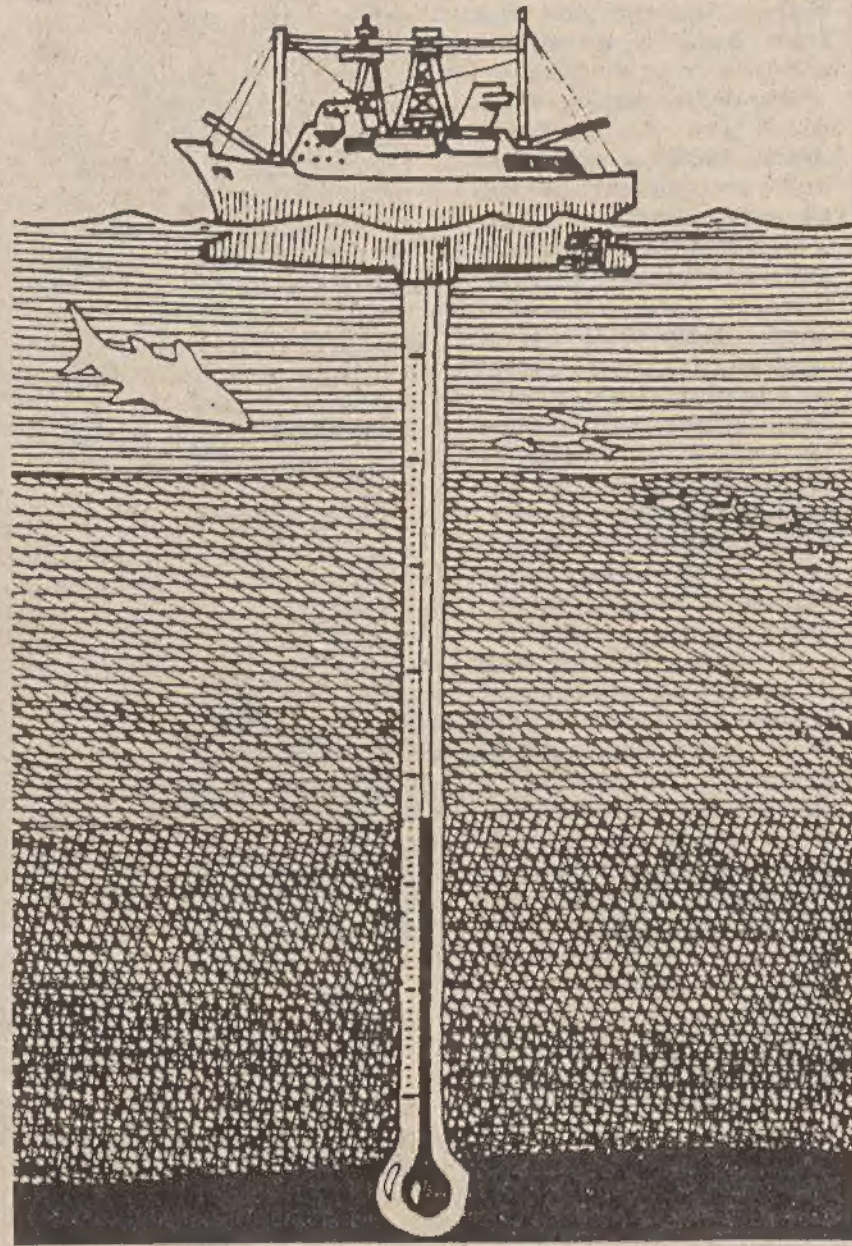
Questi studi, che fanno parte di un più vasto programma dell'Organizzazione meteorologica mondiale, hanno una grande importanza, poiché la ricerca oceanica potrebbe sfociare nella possibilità di prevedere il clima con largo anticipo.

«Oggi non ne siamo capaci — dice il dott. Revelle, ex-presidente dell'Associazione americana per il progresso delle scienze e direttore del comitato di studi creato dalla Commissione oceanografica internazionale —, e forse non lo saremo mai; ma se un giorno riusciremo a prevedere il clima, i risultati saranno di enorme interesse».

Nei soli Stati Uniti la previsione del tempo che venisse fatta durante l'inverno rappresenterebbe un'economia di un miliardo di dollari in spese di energia.

La stessa cosa accadrebbe in India, dove il volume delle precipitazioni regola la quantità di energia idroelettrica di cui può disporre il paese, e pertanto il volume delle importazioni di petrolio.

Anche l'agricoltura subisce l'effetto delle variazioni climatiche: «Nel 1979 — dice il dott. Revelle — le piogge sono state molto scarse e in certe



Lo studio delle temperature degli strati profondi dei mari spiegherà le variazioni climatiche (Foto Nea)

Altro esempio: si possono prevedere, anche se approssimativamente, la temperatura media e le precipitazioni autunnali nell'America del Nord in base alle anomalie rilevate nell'estate precedente sopra il Pacifico settentrionale.

E il dott. Revelle aggiunge: «La densità, la durata e il volume delle piogge monsoniche sembrano essere legati al raffreddamento del Mar Rosso, fenomeno che dipende a sua volta dalla forza, dalla durata e dalla velocità della corrente somala al largo del Corno d'Africa».

Di recente gli studiosi hanno scoperto ciò che chiamano «turbini di media grandezza», paragonabili, salvo che per l'ampiezza, ai cicloni che si producono alle latitudini temperate dell'emisfero settentrionale. I cicloni si estendono su più di duemila chilometri e durano parecchi giorni.

Ora, sembra che esista un rapporto diretto tra i cambiamenti della temperatura, della velocità e del trasporto termico di questi turbini e certe variazioni atmosferiche stagionali su parecchi mesi.

Il comitato presieduto dal dott. Revelle ha nominato quattro gruppi di specialisti che si dedicheranno a specifiche attività di ricerca: teoria della dinamica degli oceani; studi ecologici del clima in ambiente marino (e soprattutto dell'effetto delle variazioni climatiche sull'abbondanza delle popolazioni di pesci); ricerche sulla variabilità dei ghiacci («uno degli indici più manifesti delle variazioni della temperatura del mare come dell'atmosfera»); ricostruzione retrospettiva del clima marino.

Lo studio dei sedimenti ha già permesso di descrivere le variazioni climatiche avvenute nel corso di alcuni secoli, o almeno di alcuni decenni. Il dott. Revelle ritiene che delle ricerche in certe aree ristrette come il Mar Nero e i bacini poveri di ossigeno al largo della California meridionale permetteranno di migliorare ancora questi risultati.

Saranno anche fatti due grandi esperimenti. Il primo avrà per oggetto la misura della quantità di calore trasportata dal mare dalle basse alle alte latitudini. Il proposito è di fare un esperimento «in gabbia», facendo una recinzione da Est a Ovest attraverso l'Oceano, in una zona dell'Atlantico settentrionale situata tra l'Equatore e 25 gradi di latitudine Nord o tra 25 e 45 gradi di latitudine Nord.

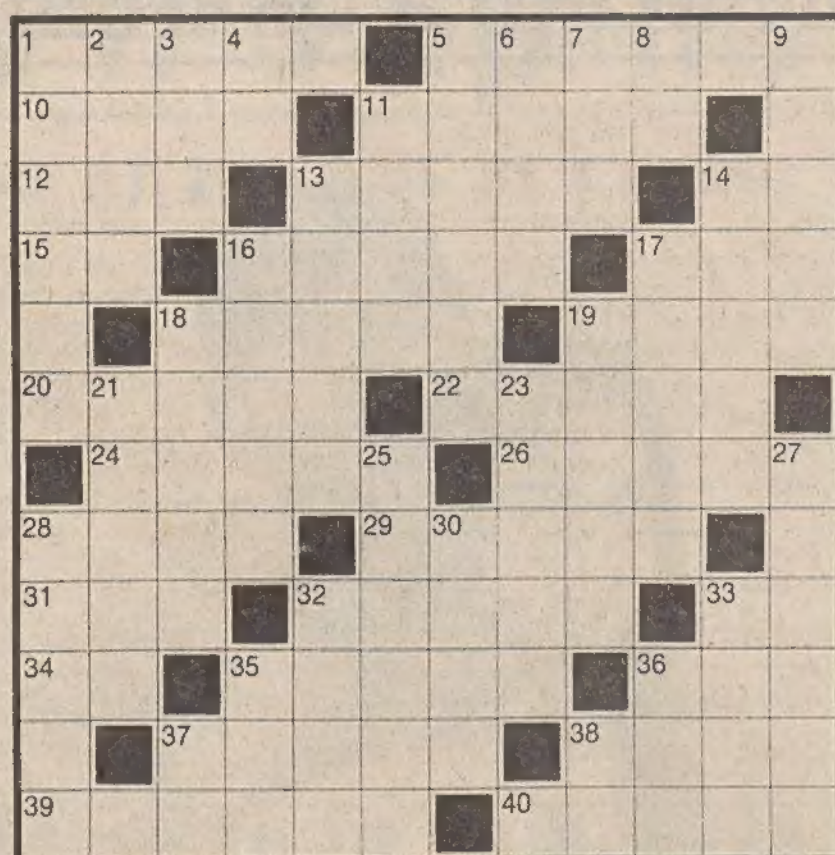
L'altro esperimento — detto di circolazione globale — consisterà nel redigere la carta delle correnti marine negli

strati superiori degli oceani. La cosa sarà possibile grazie ai satelliti artificiali, che permettono di osservare in modo costante l'insieme dei mari del globo.

Daniele Behrman

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALE: 1 Devastatrice di polli - 5 Il colletto del soprabito - 10 Ciascuno - 11 Il nome di Argento - 12 Liquore per cocktail - 13 Aiuta il vescovo nel governo della diocesi - 14 Sigla della Polonia - 15 Articolo determinativo - 16 Si getta nel lago di Garda - 17 In coppia con lei - 18 Il nome della Bernhard - 19 Bagna una Francoforte - 20 Tutt'altro che incapaci - 22 Scrisse «Assassino nella cattedrale» - 24 Ha per capitale Sana - 29 Casette per le api - 31 Una segnalazione in mare - 32 Relativo alla morale - 33 Commissario Tecnico - 34 Articolo indeterminativo - 35 Città dell'Istria - 36 L'essere supremo - 37 Raffaella sottobute - 38 Amanda che canta - 39 Adatta, conveniente - 40 Armi di schermatori.

VERTICALE: 1 Eva si vestiva con quella di fico - 2 La comodità - 3 Fiume dell'Engadina - 4 Noi senza la seconda - 5 Si fanno andare in acqua - 6 La inquinò lo smog - 7 Può chiamarsi anche Giuseppe Verdi - 8 Estremo Oriente - 9 Forma il lago

OFFERTA SPECIALE

PAFF
MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punti stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA comprese)

maier
TARCISIO

TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
lat. piazza Garibaldi - Tel. 730332

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Mini E: rea F; Ki cane - miniere africane

VOLVO PENTA 1980

I favolosi motori fuoribordo vi aspettano al NAUTICAMP
80. Sconti per prenotazioni in Fiera presso lo stand da:

Autonautica
Roiano
34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barbariga) - Tel. (040) 410456

TUTTOMODELLISMO

Riproduzioni: ecco la scelta del modello

Fra le varie categorie nelle quali è suddiviso l'aeromodellismo sportivo, una in particolare — o meglio, un tipo di modello in particolare — desta l'interesse di molti modellisti: quella del modello riproduzione.

Abbiamo detto tipo di modello e non categoria, in quanto il modello riproduzione — un modello cioè che nelle linee generali e nei particolari riproduce un aereo esistente o esistito — può partecipare a gare suddivise in varie categorie a seconda di come è stato realizzato.

Un modello «riproduzione» nel vero senso della parola, cioè riduzione in scala di un vero aereo in ogni minimo dettaglio e particolare può essere ammesso nella categoria «riproduzione» (F4B secondo il codice Fai) oppure radiocomandato (F4C).

Un modello invece che pur essendo realizzazione in scala di un aereo ne riproduce la struttura generale ma non i dettagli può partecipare alle gare di «stand off», una categoria creata apposta per modelli dotati di radiocomando ma non perfetti fino ai minimi dettagli e quindi, almeno teoricamente, alla portata di un maggior numero di aeromodellisti.

Qualunque sia il modello che si desidera realizzare, occorre comunque disporre di una solida e dettagliata documentazione in quanto i giudici delle gare riservate a queste categorie sono in genere molto preparati e pretendono, regolamento alla mano, la presentazione di documenti che comprovino l'accuratezza della realizzazione del modello anche nei più minuti elementi della struttura dell'aereo riprodotto.

L'editoria aeronautica

nazionale ed internazionale consente di poter disporre di un'ampia documentazione sugli aerei più famosi dalle origini dell'aviazione ad oggi ed anche per questo è abbastanza frequente trovare sui campi di gara «Spitfire», «Messerschmitt Bf 109», «Mustang» e così via.

Ma anche la migliore documentazione a volte può essere fuorviante in qualche importante particolare e se non si ha la fortuna di risiedere vicino ad un Museo dell'Aeronautica (ammesso che in esso si possa trovare il velivolo che desideriamo riprodurre), potremmo incorrere in gravi inconvenienti nella costruzione del nostro modello.

Ora ci chiediamo, perché orientare sempre le

scelte verso aerei esistenti ma ora non più reperibili, mentre possiamo realizzare dei modelli avendo sotto gli occhi l'originale?

Se per esempio dobbiamo costruire un modello di gara per la categoria F4C, perché non prendiamo come spunto il Cessna 150 o 172, un aereo presente in quasi tutti gli aeroporti da turismo italiani?

Un po' di fotografie (sono vietate sui campi di volo, ma con buona volontà e la collaborazione degli Enti responsabili non è del tutto impossibile riuscire a utilizzare la macchina fotografica), richieste alla casa costruttrice (c'è quasi sempre risposta), qualche schizzo dei dettagli più interessanti e soprattutto la possibilità di controllare «con mano» quello che

desideriamo riprodurre sono gli elementi che concorrono alla realizzazione di un buon modello.

Non è opportuno dedicarsi ad un aereo dalle caratteristiche di volo molto sensibili, come per esempio un caccia della seconda guerra mondiale, perché le stesse caratteristiche — magari esaltate — le avrà poi il modello e dato che in gara quello che conta è anche un buon volo regolare, è meglio orientarsi verso un aereo «tranquillo» con buona apertura alare con il quale siamo certi avremo ottimi voli.

Carlo d'Agostino

Notiziario

La commissione aeromodellismo dell'Aero Club d'Italia riunitasi a Bolo-



Modello da volo vincolato del noto aereo da turismo Aermacchi AL 60 (Foto Zana)

Risposte ai lettori

Roberto Tomé di Udine ci chiede se è necessario disporre di qualche autorizzazione o permesso per l'impiego delle radio nel settore del modellismo aereo.

A quanto ci consta, e come abbiamo già avuto modo di indicare, è necessaria la licenza per l'esercizio del radiocomando da richiedere al Ministero P.T., Direzione centrale servizi radioelettrici, 3a divisione — Sezione 2a, via C. Colombo 253 Roma. Le frequenze disponibili sono comprese fra i 28,96 ed i 27,28 MHz. Comunque più precisi dettagli potrà richiederli all'Aero Club locale.

I volti della vita

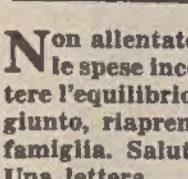


Nessuno lo aiuta a mantenere pulito il suo Comune, che magari, è un po' più piccolo di quello di Trieste, ma ha la fortuna di venir spazzato con la massima diligenza. Il personaggio armato di ramazza si chiama Silvano Vignotto e la popolazione di Fiumicello lo apprezza nel suo giusto valore. Qualcuno gli dimostra tangibilmente la pubblica riconoscenza offrendogli, in privato, un buon bicchiere di vino. Tanto per toglierli di bocca il sapore della polvere (Foto Andrian)

OROSCOPO DI OGGI



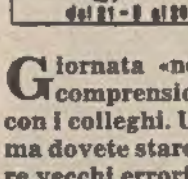
Gli astri stimolano nuovi interessi. Non lasciatevi suggestionare da facili promesse da mire esclusivamente di natura economica. Occorre frenare in tempo l'eccessivo aumento del peso. Una telefonata importante nel pomeriggio.



Non allentate troppo i cordoni delle borse: le spese incontrollate possono compromettere l'equilibrio economico faticosamente raggiunto, riaprendo antipatiche discussioni in famiglia. Salute: un leggero miglioramento. Una lettera.



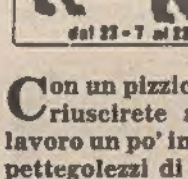
È finito il periodo «nero»: presto vi sistemerete in maniera soddisfacente. Avranno così fine i nervosismi, i patemi d'animo e i complessi per la mancata indipendenza economica. Prudenza nei viaggi in macchina. Novità in vista.



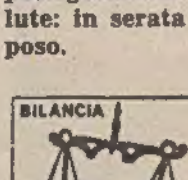
Gli uomini «nera» sul piano del lavoro; incomprensioni con i superiori e discussioni con i colleghi. Un nuovo idillio sta sbocciando, ma dovete stare molto attenti a non commettere vecchi errori. Salute: consultate un medico. Un invito.



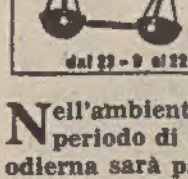
Alcuni imprevisti turberanno la vostra serenità: tranquillizzatevi perché presto tutto tornerà normale. Sentimentalmente state navigando in acque tranquille. Una cura ricostituente e molte passeggiate serviranno a farvi ritrovare le forze.



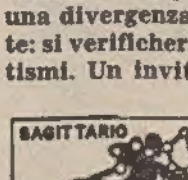
Con un pizzico di abilità e molta diplomazia riuscirete a risolvere una situazione di lavoro un po' imbrogliata, evitate in seguito a pettoleoni di qualche collega invidioso. Salute: in serata nervosismo ingiustificato: riposo.



Avete la tendenza a essere polemici e a vista, anche se talvolta il buon senso vi suggerisce di fare il contrario. Siate paziente con i parenti anziani. Salute: qualche piccolo disturbo al fegato.



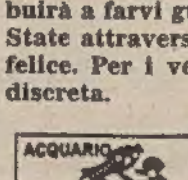
Nell'ambiente di lavoro trascorrete un periodo di corrente alternata: la giornata odierna sarà particolarmente burrascosa per una divergenza di opinioni. Attenti alla salute: si verificherà una ricattizzazione di reumatismi. Un invito.



Dovrete affrontare oggi una noiosa questione finanziaria che vi ha impegnati più del previsto: comunque non avete altra scelta né sarebbe opportuno un rinvio. Per il vostro sistema nervoso c'è una cura efficace: viaggiare per qualche giorno.



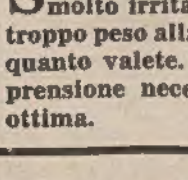
Stanno maturando miglioramenti economici e di carriera: questa prospettiva contribuirà a farvi guardare con fiducia l'avvenire. State attraversando un periodo sentimentale felice. Per i ventenni sogni veritieri. Salute discreta.



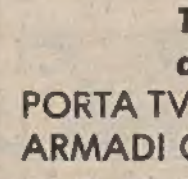
I programmi di acquisti vanno drasticamente ridimensionati perché potreste trovarvi in seria difficoltà al momento di saldare il conto. Siate prudenti con i parenti e non raccontate i vostri problemi intimi. Salute: alti e bassi.



Siete preoccupati per un pettegolezzo che ha molto irritato i vostri superiori: non date troppo peso alla cosa ma dimostrate con i fatti quanto valete. In famiglia troverete la comprensione necessaria a rasserenarvi. Salute ottima.



Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno. PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ARMADI GUARDOBOA ecc.



MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

GREGORI L.
VIA GIMNASTICA 15
TEL. 793679

Vendita e posa in opera
tappeti e corse in cocco
Fabbricazione
scope spazzole e affini
Specializzato
colori, vernici, pennelli
spazzole
BOCCE DA GIOCO



CRONACHE DELLO SPORT

GRANDE SPETTACOLO, MOLTE SORPRESE, BETTEGA RITIRATO

Due Fiat Abarth in testa al Rally del Portogallo

LISBONA — Il Rally internazionale del Portogallo, terza prova del campionato mondiale è cominciato con una serie di emozioni ed uno spettacolo di grande livello, come si poteva aspettare da una gara che allinea tutte le principali marche ed i piloti più forti e che, negli ultimi quattro anni, ha vinto il premio di miglior Rally del mondo.

Records battuti, pubblico eccezionale, percorso e condizioni ambientali difficili, ritiri clamorosi, una serie di avvincenti in testa alla classifica: tutto questo è già stato offerto dalla prima tappa, cominciata ieri l'altro e conclusa ieri mattina dopo oltre ventidue ore di corsa.

Anche il pronostico è per ora per la massima parte rispettato. La Fiat occupa i pri-

maschile: 7 marzo, ore 19: Panini (It) - Odolena Voda (Cec); ore 20:30: Panatina (Gr) - Vinilex (Tur); 8 marzo, ore 19: Panatina (Gr) - Panini (It); ore 20:30: Odolena Voda - Vinilex; 9 marzo, ore 18: Panatina - Odolena Voda; ore 20: Panini - Vinilex.

Pivot della Scavolini rinvenuto in coma

PESARO — Il «pivot» di colore della Scavolini Basket, Joe Pace, di 28 anni, è stato rinvenuto nella sua abitazione di via Togliatti 24 in coma profondo. Il giocatore si trova ora ricoverato presso l'ospedale «San Salvatore» dove è sottoposto a cure intensive.

Non è dato ancora sapere le cause che hanno provocato il coma: tra le ipotesi avanzate il ricorso alla droga o un tentativo di suicidio in un momento di sconforto dal momento che la Scavolini gli aveva comunicato la decisione di non rinnovargli il contratto per la prossima stagione agonistica in serie A1.

Basket

Coppa dei Campioni masch. Maccabi-Real Madrid 110-100 (65-63) Sindyne-Partizan 90-84 (53-34)

Coppa dei Campioni femm. Fiat-Bejerland (Ol) 78-76 (39-40)

La Pagnossin andrà in Asia

GORIZIA — Terminato il campionato di A2, la Pagnossin ha in programma ora un periodo di riposo, cui seguirà l'annunciata trasferta premio in Asia. La tournée inizierà a fine aprile e toccherà le città di Bahrain, Abu Dhabi, Dubai, Singapore, Kuala Lumpur, Bangkok e Taipei, dove i goriziani affronteranno le formazioni locali.

Venanzio Ortis sfiderà Coe

MILANO — Dopo il cross delle Nazioni, l'Ortis si appresta a sfidare il campione americano Ken Kenyon. La classica cinque prove di San Vittore Olona vedrà domenica 16 marzo un duello d'eccezione, protagonisti il campione friulano e il primatista mondiale degli 800 e del 1500 Sebastian Coe.

mi due posti della classifica, le Toyota e le Talbot confermano di poter aspirare ad un grosso risultato. Mancano, invece, le Ford inaspettatamente deludenti dopo un buon avvio. In realtà il finlandese Ari Vatanen aveva concluso le prime quindici prove speciali in testa alla classifica, grazie ad un notevole recupero nella parte finale della tappa, ma una penalizzazione di tredici minuti nel percorso di trasferimento lo ha relegato all'undicesimo posto.

Lungo e pieno di nomi illustri l'elenco dei ritirati che comprende anche l'unico equipaggio italiano che poteva puntare ai primi posti: quello formato da Attilio Bettiga e da Mario Mannucci, eliminati da un'uscita di strada quando stavano risalendo verso le prime posizioni. I due sono rimasti illesi ed avrebbero potuto proseguire la gara, ma la loro Fiat ha subito danni alle sospensioni, risultati irreparabili. «Una vera disdetta» — ha commentato il pilota — «stavamo andando così bene».

Ecco la classifica dopo la prima tappa (15 prove speciali): 1) Walter Rohrl (Rfr) Fiat-Abarth penalità 2.04'35"; 2) Markku Allen (Fin) Fiat-Abarth a 3'51"; 3) Jean Bérthelette (Fr) Toyota a 4'30"; 4) Guy Frequelin (Fr) Talbot-Sunbeam a 4'31"; 5) Hannu Mikkola (Fin) Ford-Escort a 5'51"; 6) Bjorn Wadegaard (Sve) Mercedes a 8'19"; 7) Henry Toivonen (Fin) Talbot-Sunbeam a 8'47"; 8) Per Eklund (Sve) Triumph a 9'12"; 9) Andy Dawson (G.B.) Datsun a 10'01"; 10) Igvar Carlsson (Sve) Mercedes a 12'23"; 11) Ari Vatanen (Fin) Ford-Escort a 12'46".

PALLAVOLO

Klippan e Panini nelle coppe europee

ROMA — Sono partiti ieri alla volta di Ankara e di Atene i due clubs italiani, Klippan e Panini, impegnati da oggi e domenica nelle finali della Coppa dei campioni e della Coppa delle coppe. Entrambe le finali si disputeranno con la formula all'italiana in tre giornate di gara, essendo quattro le squadre finaliste.

Questo il calendario della Coppa dei campioni maschile: 7 marzo ore 17: S. R. Bratislava (Cec) - Piekasamak (Fin); ore 18: Klippan (It) - Eczacibasi (Tur); 8 marzo, ore 13:30: Piekasamak - Klippan; ore 15:30: Eczacibasi - Bratislava; 9 marzo, ore 15: Klippan - Bratislava; ore 17: Eczacibasi - Piekasamak.

Questo il calendario delle finali della Coppa delle coppe

Vittoriosi in Egitto

Bertolucci e Barazzutti

IL CAIRO — Entrambi vittoriosi gli italiani in gara nel torneo del Cairo, valevole per il Grand Prix di tennis. Corrado Barazzutti ha battuto il cecoslovacco Pavel Hutek per 6-2, 4-6, 6-1. Paolo Bertolucci ha superato il francese Patrick Proisy per 6-4, 2-6, 7-6.

PALLAVOLO IN TV

L'incontro di pallavolo Poglietti - Paoletti è stato anticipato ad oggi a Milano (ore 15) per consentire la ripresa diretta televisiva.

MARINHO IN USA

Il difensore brasiliano del Cosmos di New York Marinho è stato trasferito agli Stickers di Fort Lauderdale.

IL PROVINO DELL'UDINESE PER ASCOLI

A riposo Del Neri Catellani si fa male

UDINE — D'Alessi ha diretto ieri la prima partitella infrasettimanale dei giovedì, traendo le prime deduzioni per il varo della formazione anti-Ascoli. Neppure egli però sembra molto fortunato: infatti si è visto subito privare di Catellani, che ha riportato una distorsione alla caviglia e che naturalmente dovrà saltare il turno di domenica.

Un'altra novità è annunciata per domenica: per la prima volta in questo campionato sarà assente Gigi Del Neri al quale D'Alessi, dopo averne parlato con il giocatore che si è trovato perfettamente d'accordo sull'orientamento del tecnico, ha concesso un turno di riposo che, unitamente a quello forzato di domenica prossima, in occasione della sospensione del campionato, consentirà al regista bianconero di ritempersi a dovere e di dare il meglio di sé stesso nelle sette partite che mancheranno alla conclusione del torneo.

Per quanto riguarda il resto, D'Alessi ha preso in pieno le abitudini di Orico, di non scoprire le carte cioè per quanto riguarda la formazione, anche se ci sembra di poterla ipotizzare, senza andare molto distanti dalla realtà, in base alla disponibilità dei giocatori. Scontata la presenza del portiere Della Corna e la coppia di terzini laterali formata da Osti e Sgarbossa, anche perché l'Ascoli normalmente impiega due ali «tornanti», pure la linea mediana dovrebbe essere fatta, con Leonarduzzi, Fellet e Cugini.

G. V.

L'ALLENATORE ROMAGNOLO TEME LA TRIESTINA DI TIPO CASALINGO

Un Rimini amalgamato ed euforico viene a Valmaura per non perdere

RIMINI — L'unico punto perduto in casa il Rimini lo ha ceduto alla Triestina; allora, si era in novembre, il Rimini era ancora in fase di allestimento, lontano dall'amalgama e dalla resa odierna; la squadra rinnovata per la maggior parte stata affiatata, i risultati erano alterni. Adesso il Rimini è diventato una bella realtà che ha saputo conquistare la vetta della classifica, sia pure in compromessi col Varese e Cremonese, incassando ben 20 punti su 24 nelle ultime dodici partite, una dozzina di risultati utili consecutivi e affermando come gioco e come resa anche contro qualche squadra di rango, come ultimamente la capolista Varese che sul terreno riminese ha perso l'imbattibilità stagionale, il

massiccio Piacenza e la continua e vivace Sanremese.

Adesso a Rimini si parla apertamente di risalita tra i cadetti dopo un solo anno di terza serie, però la squadra di Bruno deve superare una serie di incontri assai difficili. Si era detto che le quattro partite attuali sarebbero state il banco di prova definitivo per le speranze biancorosse. Potrebbero essere il piedistallo col quale costruire la promozione, la pedana di lancio per il salto alla serie superiore.

Sanremese, Triestina, Cremonese e Forlì; tre di essi, cioè, sono la Triestina, in trasferta; debellando queste tre concorrenti la strada potrebbe essere più facile; ma l'ostacolo maggiore è proprio la visita nella città giuliana, la cui squadra gode di ottima

salute, anche se in questo momento pare si stia lievemente appannata, e resta una delle maggiori candidate alla promozione, sfuggita diabolica mente al decoro torneo e avversaria quindi pericolosissima e da affrontare con le cautele dovute cercando almeno di restituire il pari dell'andata.

«Non sarà così facile — dice Maurizio Bruno, il mago della rinascita riminese — ormai siamo nell'occhio del ciclone, la squadra da battere e tutte le partite sono difficili, ma questa con la Triestina è la peggiore appunto per la consistenza della squadra e per il gioco che pratica».

«Lei conosce la Triestina, cosa teme di più, quali i pericoli? Sono i più saldi, quali gli uomini più pericolosi?»

«Conosco la Triestina per quello che ha fatto qui da noi e per quello che mi hanno raccontato; tra le mura amiche è quella che ha vinto e raccolto più punti. Come caratteristiche, mi sembra una squadra che non fa cose eccezionali ma è regolare, ragioniera sempre, combatte fino alla fine, non si smarrisce e riesce a non perdere, con una condotta decisa e ragionata per tutti i novanta minuti. Come reparti direi che il migliore è il centrocampista dove si ragiona, si imposta e si dà respiro alla difesa che prende pochi gol, anche se molti neppure ne fa l'attacco. In trasferta è ottima ad impattare, in casa è parimenti brava a superare ostacoli anche difficili. Noi ci proviamo a far sparire quello zero delle sconfitte casalinghe ma sarà impresa difficile; i pari quindi potrebbe essere il risultato più attendibile alla luce dello stato di salute delle due squadre che, confesso, sarebbe il risultato oltre che utile soprattutto positivo per il morale visto quello che ci aspetta poi tra le mura di casa».

Viste le caratteristiche dell'avversario studierà qualche accorgimento e porterà varianti alla squadra? «Non accorgimenti che non credo darebbero grandi risultati; giocheremo la solita partita di trasferta come d'uso; in

Parte domani

La Tirreno-Adriatico

ROMA — Quattordici squadre (otto italiane pressoché al completo più sei straniere), 150 corridori di 14 nazioni. Questa la «forza» della Tirreno-Adriatico trofeo Fiat Ritmo al via domani da Cerenova Costantina (una località balneare sorta di recente sul Tirreno a pochi chilometri da Roma) con il tradizionale prologo a cronometro individuale. Una «sgranchita» di gambe.

Tra i protagonisti che hanno assicurato la loro partecipazione alla «corsa dei due mari» sorvegliati d'obbligo, assente il vincitore dell'ultima edizione Knudsen, saranno Moser, Saronni, Battaglin ed il «vecchio Leone» De Vlaeminck. Il belga ha nell'abito d'oro della Tirreno-Adriatico una pagina a parte per contenere le sei vittorie consecutive da lui ottenute fino al 1977. Ha ceduto nel 1978 a Saronni e lo scorso anno a Knudsen ma la speranza di agguantare il settimo titolo di campione di una lunga sequenza non dovrebbe essere lontana dai suoi pensieri.

Questo il programma della corsa: domani prologo a cronometro individuale Cerenova Costantina-Cerveteri di km 7,200; domenica 9 Cerenova Costantina-Montecassino di km 196,500; lunedì 10 Cassino-Subiaco di km 168; martedì 11 L'Aquila-Montegiorgio di km 192,700; mercoledì 12 Grottozzolina-Nereto di km 223,400; giovedì 13 cronometro individuale a San Benedetto del Tronto su km 18.

Tennis

a Copenaghen

COPENAGHEN — Gli Stati Uniti hanno battuto l'Europa 3/2 nell'incontro-esibizione di tennis conclusosi l'altra notte a Copenaghen.

Nel singolare Jimmy Connors ha battuto Adriano Panatta per 6-4 6-1, mentre Bjorn Borg ha superato Vitas Gerulaitis per 7-5 6-4. Ha deciso l'incontro il doppio, vinto dagli statunitensi per 6-2 6-4.

In precedenza Panatta era riuscito a battere Gerulaitis per 6-4, 6-4, mentre Connors aveva umiliato Borg battendolo per 6-3, 6-2.

Gli americani hanno incassato 80.000 dollari di premio.

ALMENO SEIMILA SPETTATORI SONO VENUTI DALL'ITALIA A FIUME

Nube dei «cevapcici» su Cantrida

Quanti erano gli spettatori italiani, tifosi della Juventus e non, mercoledì sugli spalti dello stadio di Cantrida? E quanti di Cantrida? E quanti di Trieste? E quanti di Slovenia? E quanti di Croazia? E quanti di Bosnia? E quanti di Serbia? E quanti di Montenegro? E quanti di Albania? E quanti di Macedonia? E quanti di Bulgaria? E quanti di Romania? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di Bielorussia? E quanti di Ucraina? E quanti di Polonia? E quanti di Repubblica Ceca? E quanti di Slovacchia? E quanti di Ungheria? E quanti di Romania? E quanti di Bulgaria? E quanti di Grecia? E quanti di Turchia? E quanti di Israele? E quanti di Arabia Saudita? E quanti di Kuwait? E quanti di Qatar? E quanti di Emirati Arabi Uniti? E quanti di Oman? E quanti di Yemen? E quanti di Iran? E quanti di Pakistan? E quanti di Afghanistan? E quanti di Uzbekistan? E quanti di Kirghizistan? E quanti di Tagikistan? E quanti di Turkmenistan? E quanti di Kazakistan? E quanti di

CRONACHE DELLO SPORT

AL 31 MARZO L'APPUNTAMENTO MONDIALE PER IL PUGILE DI SPALATO

Parlov all'ultima chance
Aiirritorna...

Mentre Mate Parlov sta proseguendo la preparazione a Milano, il suo procuratore, Boris Kramarsich, ha ufficializzato gli accordi raggiunti con i manager d'oltreoceano per un nuovo match con Marvin Camel. I due pugili saliranno sul ring del "Caesar Palace" di Las Vegas il 31 marzo, per la conquista del titolo mondiale dei massimi leggeri WBC, in una riunione imperniata anche su un altro incontro mondiale, quello per la corona dei pesi massimi, tra Larry Holmes, recente vincitore di Lorenzo Zanon, e lo sfidante Jones.

Dopo il primo incontro Parlov-Camel, disputatosi a Spalato l'8 dicembre scorso e conclusosi col verdetto di parità, la corona mondiale rimase ancora vacante: il match di Las Vegas - il pareggio non verrà contemplato dal giudice - è quindi chiamato a dire l'ultima parola su questa contesa.

Parlov sta trascorrendo dunque questo periodo in ritiro a Milano, curando la preparazione secondo i consigli di Nello Barbadoro. La comitiva, di cui farà parte anche il manager Umberto Branchini in veste di consigliere, partirà il 18 marzo, si fermerà due giorni a New York per motivi pubblicitari, approdando infine a Las Vegas il 21 per consentire all'atleta dieci giorni di acclimatazione prima di salire sul ring.

Marvin Camel, l'avversario di Parlov, è un pugile negro ventinovenne di padre pellerossa e madre nera; è un guardiano della destra non eccessivamente potente che, pur non possedendo il colpo del k.o., sa rendersi pericoloso in virtù di un discreto bagaglio tecnico, unito ad una buona rapidità, doti che già a Spalato misero in seria difficoltà il pugile jugoslavo.

Per l'incontro Parlov percepirà una borsa eccellente: si parla di ben 80 mila dollari, il 60% del 135 mila dollari stanziati per l'incontro dagli organizzatori.

Mate Parlov, pur essendo ancora parecchio mobile e potente, ha ormai superato la soglia dei trent'anni: durante la sua lunga carriera ha praticamente vinto tutto da dilettante e da professionista è stato detentore della corona mondiale dei mediomassimi prima di venire detronizzato da Marvin Johnson. Passato alla categoria dei massimi leggeri, i pesi "cruiser" della Wbc, ultimi nati nel firmamento delle categorie pugilistiche, ha vinto la semifinale mondiale di Gorizia contro Tony Mundine affrontando quindi Camel. Come si ricorderà, il verdetto di parità scaturito dal confronto di Spalato fu lungamente contestato dal clan dello statunitense, in ragione di una superiorità che Camel aveva effettivamente messo in mostra nell'arco del match.

In caso di sfortunata conclusione di quest'ultima chance mondiale che gli si offre, Parlov ha annunciato la sua intenzione di abbandonare la boxe: l'atleta è comunque molto fiducioso sull'esito del confronto di fine marzo. La preparazione che sta svolgendo è commisurata all'importanza dell'evento, e l'intera équipe del pugile jugoslavo sta facendo tutto il necessario perché Parlov sia in grado di salire sul ring nelle migliori condizioni di forma.

Paolo Condò

Rosenkranz:
quarta vittoria per k.o.

Alla riunione internazionale di pugili svoltasi a Graz, il pugile super leggero Rosenkranz, del Club Sportivo Trieste, si è nuovamente distinto conseguendo la sua quarta vittoria per k.o. In incontri internazionali disputati in Austria, Rosenkranz ha battuto per la seconda volta il peso massimo Chianese, che ha battuto per la seconda volta il peso massimo locale, vicecampione d'Austria.

LA TRIS A TORINO
Fiducia a Clisser

Una bella Tris oggi a Stupinigi con quindici trottoletti al via e con Clisser unico ad aver accettato l'ingaggio al terzo nastro. Se la qualità non è acqua, Clisser dovrebbe farcela anche con quaranta metri di penalità, però va ricordato che davanti al pupillo di Pino Rossi saranno in parecchi a rendergli difficile la rivale, specialmente al nastro intermedio, dove tutti hanno buone possibilità, ma pure allo start che comprende fra gli altri soggetti in buona forma quali Fierucci, Arazzo, Odazio e Belspiele.

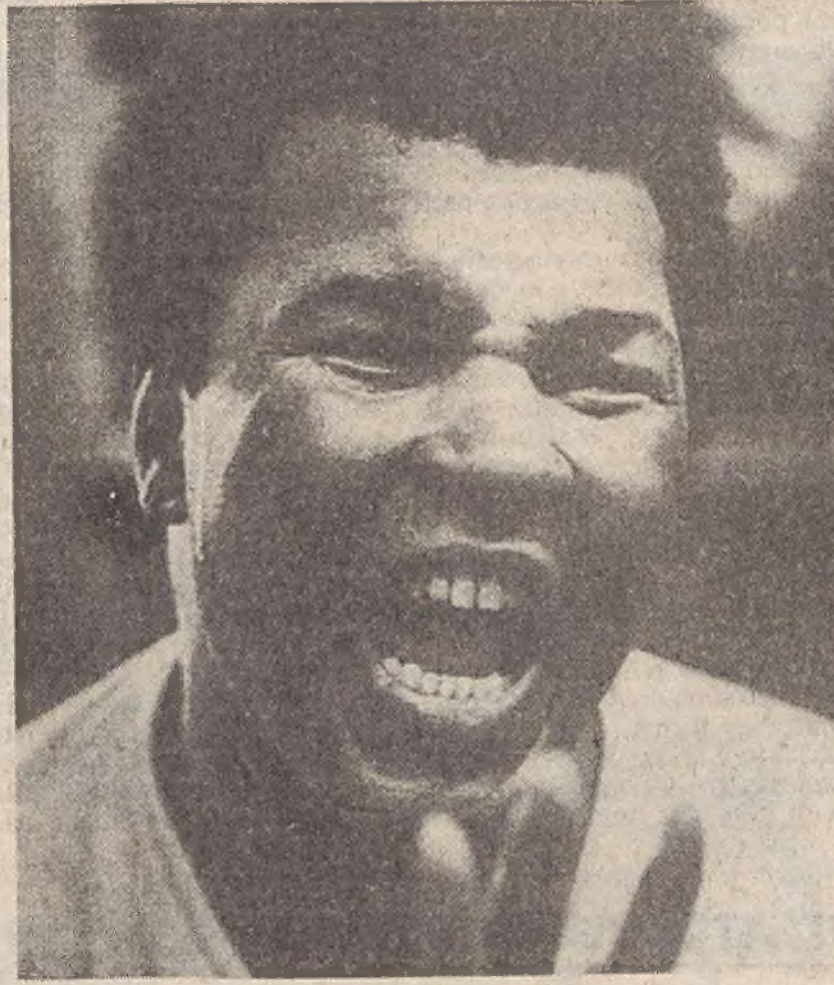
Premio Murray Mir, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1) Cleoboy (U. Francini); 2) Camp David (R. Donati); 3) Muffone (L. Manno); 4) Pherceval (D. Vita); 5) Arazzo (L. Gennaro); 6) Belspiele (A. Milani); 7) Odazio (G. Matarazzo); 8) Zaver (B. Montaldi); 9) Baglio (P. Guzzinati); 10) Clisser (G. Rossi); 11) Muffone (L. Manno); 12) Belspiele (A. Milani); 13) Quirex (C. Bo); 14) Lemontov (R. Clano); 15) Camarix (A. Colombino). A metri 2100: 1) Clisser (G. Rossi); 2) Quirex (C. Bo); 3) Belspiele (A. Milani); 4) Pherceval (D. Vita); 5) Arazzo (L. Gennaro); 6) Belspiele (A. Milani); 7) Odazio (G. Matarazzo); 8) Zaver (B. Montaldi); 9) Baglio (P. Guzzinati); 10) Clisser (G. Rossi); 11) Muffone (L. Manno); 12) Belspiele (A. Milani); 13) Quirex (C. Bo); 14) Lemontov (R. Clano); 15) Camarix (A. Colombino).

La sfida a Tate

CHICAGO - È di pochi giorni fa l'annuncio del suo ritorno sul ring e Muhammad Ali - 38 anni, tre volte campione del mondo - già mira in alto. L'ex campione del mondo dei pesi massimi potrebbe infatti incontrare il 27 giugno prossimo a Taiwan, o negli Stati Uniti, il detentore del titolo dei massimi versione Wba, come ha detto il suo manager, il quale ha annunciato di aver firmato un contratto in tal senso a Chicago.

Alli sarebbe opposto a John Tate, attuale campione, o al suo challenger, Mike Weaver, contro il quale Tate deve combattere il 31 marzo.

Sempre secondo ambienti vicini ad Ali, il contratto firmato dal suo manager prevederebbe una borsa di circa 14 milioni di dollari.



DOMENICA A PIANCAVALLO I CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

«Tommasini»: sono in palio
i titoli di fondo e di discesa

Sono 328 i concorrenti iscritti alla quindicesima edizione del Trofeo Tommasini. Si tratta di 288 discesisti e 40 fondisti appartenenti a 10 società triestine. Mancano gli atleti e i soci della XXX Ottobre, i cui dirigenti hanno inteso di disertare la manifestazione a seguito di alcune divergenze - di cui ne abbiamo già dato notizia - con gli organizzatori.

La manifestazione si svolgerà domenica a Piancavallo. Con i grandi favori del pronostico giunge nel Pordenone.

A Bieller il gigante
di coppa a Villaco

VILLACO - Tiziano Bieller ha vinto lo slalom gigante per la Coppa Europa di sci, battendo il connazionale Ehem Merelli e l'austriaco Ernst Riedlsberger. Classifica: 1) Bieller 2.27.61 (1.19.84-1.27.77); 2) Merelli 2.48.26 (1.20.69-1.27.57); 3) Riedlsberger 2.48.40; 4) Pirmin Zurbirger 2.48.51; 5) Peter Mally (Italia) 2.48.71.

La XXX Ottobre precisa

«In relazione all'articolo sui campionati triestini di sci apparso su "Il Piccolo" del 5 cor. lo Sci Club XXX Ottobre desidera precisare un fatto che evidentemente non era a conoscenza dell'estensore della nota, quando afferma che la rinuncia alla partecipazione era avvenuta all'ultimo momento, senza preavviso. Le contestazioni sulla parità di trattamento tra discesisti e fondisti si trascinano infatti da numerosi anni nel 1975, dopo molte insistenze, fu concessa la partecipazione delle fondiste, ma fuori classifica nonostante la presenza di una ex azzurra come Ildegarda Taffra, e negli anni successivi si giunse all'attuale situazione, con 4 categorie per il fondo contro le 16 della discesa.

Non avendo esito le ripetute richieste di adeguamento allo sviluppo quantitativo e qualitativo dello sci nordico, ancora il 22 marzo 1978, prima della prova di discesa del Trofeo Tommasini, lo Sci Club XXX Ottobre inviò una lettera agli organizzatori ed alle altre società triestine, informandole che non avrebbe partecipato alle successive edizioni se non fossero state eliminate tali disuguaglianze. Lo scorso anno, dopo altri vani tentativi di definizione, lo Sci Club XXX Ottobre in conformità alla decisione preannunciata con 12 mesi di anticipo e più volte ribadita, si vide costretto - sia pure con estremo rammarico - a rinunciare alla partecipazione alle gare di fondo, concorrendo invece a quelle di discesa proprio per dimostrare il suo attaccamento a quanto rappresenta per lo sci locale il Trofeo Tommasini e la sua disponibilità a giungere ad una soluzione.

Tale astensione venne condivisa dall'unica altra società della provincia di Trieste che cura sistematicamente il fondo giovanile, lo Sci Club Devin, che pure non prese parte alla scorsa edizione dei campionati. Quest'anno l'argomento è stato nuovamente discusso tra le società triestine, senza risultato, essenzialmente per l'opposizione di una di esse che non svolge una attività completa nel settore dello sci nordico e che ha rifiutato il riconoscimento a tutti gli effetti di categorie in cui non può essere presente. Gli organizzatori si erano riservati di far conoscere la loro decisione, ma questa è giunta solo la scorsa settimana attraverso il regolamento della edizione 1980 del Trofeo Tommasini, dal quale si apprende che non poteva venir modificato, essendo il trofeo biennale (ma in altre occasioni c'erano stati dei cambiamenti) e che la regolarizzazione della posizione dello sci nordico veniva ancora una volta rinviata.

Pertanto lo Sci Club XXX Ottobre ha dovuto prendere la più spiacevole delle decisioni, quella già preannunciata di astenersi da questa edizione, pur conscio dei riflessi negativi di tale presa di posizione nei confronti di tutti ed in particolare dei propri soci e degli organizzatori. Ma lo ha fatto proprio per cercare di riportare il Trofeo Tommasini a quello che era il suo spirito originario: una festa di tutto lo sci triestino, alla quale tutti potevano partecipare a parità di condizioni, indifferente se agonisti o semplici praticanti. Non appare quindi giusto mantenere, per le speculazioni di punteggio di qualche società, quelle discriminazioni per cui i discesisti possono competere tra coetanei, mentre nel fondo una vecchia gloria sessantenne deve gareggiare con un giovane di vent'anni ed una ragazzina di 12 anni con una donna nella piena maturità atletica: è contro ogni etica sportiva e talvolta contro i regolamenti della Fisi.

Soprattutto appare come un'inspiegabile punizione nei confronti delle società che curano questo settore dello sci con sacrifici di vario genere specie per preparare i giovani, ed anche nei confronti degli atleti che si vedono considerati come se fossero di una razza inferiore, mentre i risultati che ottengono nelle gare regionali e nazionali testimoniano della loro capacità. Pur di non compromettere lo svolgimento del Trofeo Tommasini lo Sci Club XXX Ottobre era disposto anche a limitare allo slalom gigante, ma se si vuole dare un'etichetta di "campionati triestini di sci", allora tutte le specialità devono essere in grado di competere in maniera analoga, nel rispetto dei regolamenti tecnici. C'erano varie soluzioni per sottolineare queste esigenze di equità e giustizia, pur tenendo conto del diverso numero dei partecipanti; è prevalsa invece la più detestabile politica sportiva, quella del cavillo, del condizionare la partecipazione, in una manifestazione che proprio nell'adesione di massa trova la sua ragione di essere. La decisione della rinuncia è stata presa con tanta amarezza, ma con la coscienza di essere disposti a pagare un prezzo anche elevato, quale contributo per riportare nell'ambiente cittadino dello sci il senso della misura necessario per ricordare che una gara in fin dei conti è un gioco e che la rivalità agonistica non deve far scomparire quei valori educativi che sono alla base di ogni sport.

Qualcuno ha voluto interpretare tale atteggiamento come dettato dal timore di una sconfitta; a parte che quest'anno proprio nel Trofeo delle Regioni che ha un'impostazione simile al Trofeo Tommasini lo Sci Club XXX Ottobre ha conquistato il titolo provinciale sia nel fondo che nella discesa, c'è un episodio che dimostra come alla società interessa molto di più il rispetto dei valori sportivi che una vittoria strappata a tutti i costi. Nei campionati triestini di due anni fa, vinti dalla Sci Club 70 per due punti, per uno sbaglio nel conteggio del fondo non rilevato da alcuno, sembrava che il Trofeo Tommasini fosse appannaggio dello Sci Club XXX Ottobre: sono stati proprio i dirigenti di questa società a far rilevare l'errore al presidente dello Sci Club 70, quando quest'ultimo è andato a congratularsi con loro per la presunta affermazione, ed a far modificare la classifica in favore dei rivali. Il presidente, Silvano Vernier.

ROTELLE: PER UN POSTO IN «A»

Renana-Ferroviario
è derby-spareggio

Alla vigilia dell'ultimo turno, in programma per domani, il campionato cadetto di hockey a rotelle non ha ancora sciolto l'ultimo interrogativo. Promosso infatti da tempo l'imballabile squadra del Ford Bassano, nettamente superiore alle altre formazioni, il secondo posto utile per il salto in serie A verrà assegnato domani sera, al termine del derby tra Ferroviario e Triestina Renana.

L'incontro - spareggio è stato decretato dal risultato della penultima giornata: la vittoria degli alabardati sugli estivi monfalconesi dello Small ha portato la Triestina Renana ad una sola lunghezza di distanza dai cugini ferroviari nettamente sconfitti in casa dei primi in classifica.

Il derby dell'ultima giornata quindi, oltre al solito particolare sapore degli incontri stracittadini, rivestirà un'importanza capitale ai fini della classifica. Il Ferroviario parte leggermente avvantaggiato: un pareggio infatti sarebbe sufficiente al mantenimento delle distanze. Per la Triestina Renana invece l'imperativo di vincere è ovviamente d'obbligo.

Assemblea Edera

Oggi alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'A. S. Edera nella sede sociale di via N. Machiavelli 3 IV con il seguente ordine del giorno: 1. preliminari (art. 10 dello Statuto e art. 19 del R.O.); 2. relazioni sportive

atletica-nuoto-patinaggio artistico; 3. relazione finanziaria e dei sindaci.

PENTATHLON

L'edera Susanna Furiani, categoria allieve, parteciperà domenica ai campionati italiani assoluti indoor di pentathlon femminile a Genova.

PROBLEMI DI FORMAZIONE PER GLI ATLETI BIANCOROSSO

Prato A 2: l'Hc Trieste
all'esordio di Cernusco

Puntuali come ogni anno all'appuntamento con la primavera, ritornano domenica i campionati maggiori di hockey su prato dopo il letargo invernale. Quest'anno, purtroppo, la massima serie non vede tra le partenti l'Hc Trieste (che ha perduto il marchio

dello sponsor), retrocesso dopo la stagione travagliatissima che tutti ricordano. Al suo posto sarà il Cus Padova, neopromosso. L'unica triveneta che cercherà di inserirsi tra le migliori. La chiave di tutto il campionato sarà comunque la lotta per lo scudetto tra i

campioni d'Italia della Gea Bonomi e l'Amsicora, con leggera preferenza per quest'ultimo, i quali riescono ad ottenere il massimo ad anni alter-

A Cernusco sul Naviglio, nell'immediato entroterra milanese, inizia invece l'avventura dell'Hc Trieste in A2, opposto alla squadra locale. Per i biancorossi la partita non si presenta sotto i migliori auspici, alle prese come sono con problemi di formazione. Rispetto allo scorso anno l'organico è diminuito numericamente, ed anche la sfortuna ci ha messo lo zampino con gli infortuni che hanno colpito Coslevaz, Bernich e Schillani, proprio il cardine verticale attorno al quale ruota tutto l'asse della squadra.

Il presidente De Bortoli ha quindi dovuto risapellare tra i palli Valle, che sta vivendo la sua... terza giovinezza, ed alcuni giovani, tenuti a battesimo dall'eterno Candotti. Quest'anno comunque l'Hc Trieste sembra aver ritrovato in pieno lo spirito di squadra che ha sempre caratterizzato la gloriosa formazione ed è auspicabile che l'orgoglio di indossare la mitica camicia biancorossa operi l'ennesimo miracolo di sovvertire i pronostici tecnici.

A San Luigi prende infine il via il girone locale della serie B/C. Questo il programma della giornata inaugurale: ore 8: Cus Trieste-Hc Trieste riserva; ore 9.30: Amatori Triestina; ore 11: Polisportiva-Italia.

Alessandro de Calò

"Mi basta una telefonata per sapere
quali articoli esportare in Giappone
e in Australia."

La signora Wilma Cacciola è procuratrice del calzaturificio Waltea di Vigevano, una società che esporta calzature in tutto il mondo. E questo giro di affari richiede che alla Waltea usino molto il 170, il numero per telefonare nei paesi extraeuropei. Ma perché aziende come queste continuino a sviluppare l'esportazione anche grazie al telefono, occorrono investimenti e molto lavoro. E ci vuole uno sforzo di tutti perché la rete telefonica diventi sempre più moderna ed efficiente.

Perché un telefono più moderno serve a tutti. **Il Telefono. La tua voce**

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE ARMI NUCLEARI TATTICHE TRASFERITE IN AFGHANISTAN?

L'Armata rossa si appresta a un'occupazione prolungata

WASHINGTON — Le truppe sovietiche si stanno preparando a restare in Afghanistan a tempo indeterminato. Ciò è quanto risulta al Dipartimento di Stato americano, il cui portavoce Hodding Carter ha detto che le truppe di invasione sovietiche, dopo aver costituito tutto nel paese una struttura gerarchica, stanno ora preparando installazioni permanenti idriche e di comunicazione e stanno costruendo alloggiamenti e circoli militari.



Peshawar — Colonna di resistenti afgani in marcia tra i monti presso Herat (Tel. Ap)

Le forze sovietiche, ha aggiunto il portavoce, si sono portate dietro tutti i loro armamenti, compresi missili atomici e missili di artiglieria tattici. Alcuni di questi armamenti, ha sottolineato il portavoce, non servono assolutamente a combattere la guerriglia.

Il giornale francese «Le quotidien de Paris» ha intanto affermato ieri che «i sovietici hanno disarmato i miliziani afgani dislocati in Afghanistan». Il giornale cita «fonti militari occidentali molto sicure», ma senza precisare la loro nazionalità. «Il corpo di spedizione sovietico dislocato in Afghanistan dispone di parecchie rampe di lancio per missili nucleari mobili autotrasportati». Secondo il giornale, potrebbe trattarsi di razzi «Frog» o «Scud» che l'esercito sovietico avrebbe «sistematicamente dislocato nel quadro della sua occupazione in massa dell'Afghanistan». I missili suddetti avrebbero un raggio di azione non superiore a 150 chilometri.

Da rilevare che per la terza volta in poche settimane i sovietici hanno dovuto smentire — e stavolta lo hanno fatto in maniera ancora più categorica e risentita — le notizie che circolano circa una loro insistenza in Occidente (al gruppo parigino dei diritti umani risultano vere), mentre al Dipartimento di Stato hanno parlato di un'indagine in corso sul presunto massiccio lancio di gas nervini contro le popolazioni nelle province ribelli.

Infine, viaggiatori provenienti dall'Afghanistan hanno riferito che pesanti colpi d'artiglieria sono stati uditi a Kabul mentre la tensione aumenta nella capitale afgana, alla vigilia di minacciate dimostrazioni antisovietiche. In particolare, un insegnante francese ha detto di aver udito colpi d'artiglieria provenienti dalla parte settentrionale di Kabul, confermando la versione, altri viaggiatori hanno precisato che gli stessi colpi d'artiglieria sono durati tre ore circa.

Da parte sua un portavoce del movimento islamico dell'Afghanistan ha fatto sapere telefonatamente a Teheran che le città afgane di Herat, Kandahar e Lachgarh sono in sciopero generale questa settimana per protesta contro l'intervento sovietico in quel paese.

Si è appreso a Vienna che la liberazione dell'ambasciata austriaca a Bogotà è stata liberata ieri dai guerriglieri che, dopo una settimana occupano l'ambasciata dominicana nella capitale della Colombia.

L'ambasciata liberazione dell'ambasciata austriaca, che è apparsa stanco e visibilmente dimagrito, è avvenuta alle 12.15 (ora italiana). A quanto si è appreso l'ambasciatore è partito per Vienna, dove la moglie si trova tra la vita e la morte. Sembra certo che la liberazione di Selzer sia in relazione alle condizioni di salute della moglie. Appena uscito dall'ambasciata dominicana, il diplomatico è salito a bordo di un automezzo della Croce Rossa colombiana, che si è rapidamente allontanato.

L'ambasciatore austriaco è il primo uomo rilasciato dai guerriglieri del movimento «M-19», che occupano l'ambasciata dominicana dal 27 febbraio. Subito dopo l'occupazione furono liberate tutte le donne tra i suoi membri, assegnandole la poltrona dello scomparso Roger Callois. Glielo conteneva il direttore del museo di storia naturale Jean Dorst.

Nata nel 1903 a Bruxelles da padre francese, la scrittrice ha trascorso la maggior parte della sua vita all'estero viaggiando in Belgio, in Inghilterra, in Italia e in Svizzera prima di stabilirsi negli Stati Uniti. Nel giorno stesso della sua elezione, ella si trovava in navigazione nel Pacifico, tra le coste californiane e quelle dell'America meridionale.

Arrivata tardivamente alla celebrità, la Yourcenar pubblicò nel 1929 il suo «Aléxis ou

le traite d'un vain combat», cui seguì un'opera copiosa di cui le «Mémoires d'Hadrien» nel 1951, sulla decadenza dell'impero romano, rappresentano una tappa importante, che si sta sviluppando adesso nella trilogia «Le labyrinth

du monde» di cui sono usciti i primi due volumi: «Souvenirs pieux» e «Archives du Nord».

«No» del Congresso alla leva femminile

WASHINGTON — La sottocommissione della Camera per il personale militare dei servizi armati si è pronunciata ieri, con 8 voti a uno, contro il progetto del presidente Carter che prevede l'iscrizione delle donne nelle liste di leva.

«Lo scopo della registrazione è di assicurare una riserva di potenziale umano per il combattimento — ha notato il presidente dell'organismo, il deputato democratico Richard Wite — e poiché le donne non saranno mandate in combattimento, non c'è ragione di iscriverle nelle liste di leva».

BRUXELLES — Il problema del riconoscimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina da parte della Comunità europea e dei nove paesi membri potrebbe essere evocato la prossima settimana di fronte al Parlamento europeo: il capogruppo liberale Martin

Bangemann ha detto ieri a Bruxelles, nel corso di una conferenza stampa, che i liberali sono favorevoli a discutere la questione in sessione plenaria.

Il problema del riconoscimento dell'Olp ha riacquisito attualità dopo il viaggio del Presidente francese Giscard

CONFERENZA CEE-ASEAN IN MALAYSIA

L'Europa guarda all'Asia libera

KUALA LUMPUR — La Comunità europea e l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean) sono pervenute ad un accordo su una posizione comune che critica severamente gli interventi militari dei sovietici in Afghanistan e del Vietnam in Cambogia.

Lo si è appreso ieri da buona fonte a Kuala Lumpur dove è cominciata una riunione di due giorni tra i ministri degli esteri o loro rappresentanti, dei paesi membri delle due organizzazioni.

Nel documento politico, che sarà firmato oggi al termine dell'incontro, la Cee e l'Asean «deplorano» le aggressioni contro l'Afghanistan e la Cambogia, entrambi paesi non-allineati del Terzo Mondo.

Sebbene i paesi membri delle due organizzazioni abbiano adottato alla fine di un ministro stesso atteggiamento rispetto ai due problemi, questa è la prima volta che lo esprimono formalmente in un unico do-

cumento.

Nella riunione di ieri è stata discussa la proposta europea per la neutralità dell'Afghanistan. Il piano è stato illustrato dal ministro degli esteri italiano Attilio Ruffini nella sua qualità di presidente di turno del consiglio Cee. Egli ha particolarmente insistito sulla validità di questa proposta come contributo alla ripresa del dialogo tra Est ed Ovest.

Tuttavia si ignora se i cinque paesi dell'Asean (Thailandia, Singapore, Filippine, Indonesia e Malaysia) siano disposti ad includerla nella dichiarazione finale. Essi temono infatti, a quanto ha dichiarato la fonte in questione, che ciò possa far passare in secondo piano il problema cambogiano, per loro più pressante data la vicinanza geografica.

Le due organizzazioni lanceranno un appello alla comunità internazionale chiedendone una maggiore assistenza alle migliaia di profughi dell'Asia.

Sebbene la conferenza Cee-Asean sia stata indetta per rafforzare i legami economici tra le due organizzazioni, il dibattito è stato dominato da problemi politici. Oggi verrà solennemente firmato il trattato di cooperazione economica, commerciale e culturale tra le due organizzazioni. Il trattato sarà il primo concluso tra i nove ed un'altra organizzazione economica regionale, dal momento che gli Acp, cioè i paesi dell'Africa, del Pacifico e del Caraibi, con i quali la Cee ha firmato diversi accordi non costituiscono un'organizzazione internazionale.

Il trattato prevede la concessione del regime della nazione più favorita alle due parti e getta le basi per una cooperazione economica accresciuta tra la Cee e l'Asean, soprattutto sul piano dell'industria e dello sviluppo industriale e del trasferimento di tecnologia.

Per la Cee partecipano alla riunione, oltre al ministro Ruffini, il segretario al Foreign Office Lord Carrington, e i ministri degli esteri tedesco Genscher e olandese Van Der Klauw.

In un momento di crisi dei rapporti internazionali, l'accordo Cee-Asean, al di là del suo valore economico e commerciale, è il segno dell'estrema attenzione con la quale i nove seguono l'evoluzione politica in questa regione e testimoniano una presa di contatto e un ulteriore avvicinamento tra l'Europa e paesi non comunisti inseriti in un'area geopolitica di estrema attualità.

I governanti sudasiatici ritengono che il modo migliore per frenare l'espansione comunista è quello di dare impulso all'economia per impedire che le loro popolazioni vengano attratte dal miraggio marxista.

Giustiziato in Corea

SEUL — Il colonnello Park Hung-ju è stato giustiziato ieri da un plotone d'esecuzione alla periferia di Seul, in seguito alla condanna a morte per la sua partecipazione all'assassinio del presidente Park Chung-hee il 26 ottobre scorso.

Era l'unico militare tra le otto persone implicate nel complotto. Gli altri cinque condannati a morte, tra cui l'ex capo della Cia sudcoreana Kim Jae-kyu, hanno inoltrato appello alla corte suprema.

NEGOZIATI — La Cina ha proposto ieri di riprendere ad Hanoi nel secondo semestre dell'anno i negoziati con il Vietnam, sospesi il 28 gennaio scorso. La trattativa era stata sospesa per decisione cinese.

Sandinisti a Roma

ROMA — Un appello all'Italia e agli altri Paesi europei affinché prestino maggiore attenzione al problema della ricostruzione del Nicaragua del dopo-Somoza è stato lanciato ieri a Roma da due esponenti della giunta governativa di Managua.

«Combattendo contro la dittatura abbiamo solo conquistato il diritto alla libertà, ma non siamo ancora liberi. Non saremo liberi fin tanto che dovremo combattere contro la fame, l'analfabetismo e la disoccupazione», ha detto il comandante Daniel Ortega in una conferenza stampa.

La signora Violetta Chamorro, dal tanto suo, ha affermato che il Nicaragua — appena uscito dalla lunga dittatura di Anastasio Somoza con profonde ferite — vive ancora «una situazione molto difficile» e ha bisogno di tutto.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Triestina P. A. - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata

dall'ADR - Accertamenti

Diffusione Stampa

Giustina Pegan in Znebel

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito ROBERTO, la figlia LUCIA con il marito DINO, gli adorati nipotini FRANCESCA e ROBERTO, le sorelle, il fratello, i cognati ed i nipoti.

Un particolare ringraziamento al medico dott. GUIDO TUVIERI, ed all'infermiera signora CARMEN.

I funerali avranno luogo domani sabato 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al lutto: EDDA e IGOR PECAR — MARISA e SERGIO SAVI — CARLA e GLAUCO BERCE — MASSIMILIANO CROCIANI

Trieste, 7 marzo 1980

GERMANA, SILVERIO e PAOLA ricorderanno sempre con tanto affetto la zia

Jutta

Trieste, 7 marzo 1980

ANITA CARLINI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 3 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Roussier

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio OLIVETTA, ENZO e ADRIANA. Un particolare ringraziamento va dato al Prof. Dr. med. a tutto il personale della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore ed al medico curante dott. BERTOLI.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al dolore MARIO e WANDA OBERSNEL, famiglia DE CARO e MARIA BARDIN.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al lutto di OLGA e ADRIANA ROSANNA e ROBY ROSINI.

Trieste, 7 marzo 1980

Gemma Apollonio ved. Marin

si è spenta serenamente il 5 del corrente mese.

I suoi cari: le figlie IDA e MIRELLA, gli amati nipoti, le sorelle, i parenti tutti, partecipano con dolore.

I funerali avranno luogo a Grado oggi, venerdì, alle 15.

Grado, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Segolin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie PAOLA (ZORRA), la mamma FRANCESCA, il fratello VITTORIO, la sorella PAOLA, i cognati, il suocero e la nipote ANNA SEGOLIN unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al dolore: ATTILIO e CARLA VALENTI.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo si è spento serenamente la nostra cara

Albina Vouk ved. Ceppa

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al dolore: ATTILIO e CARLA VALENTI.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo si è spento serenamente la nostra cara

Eugenio Bonessi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli TITO, GIANFRANCO e LUCIO, le nuore ANTONIETTA, GIULIANA e ROBERTA, i nipoti LUCA e STEFANO, GIANNI e PAOLO, MATTEO e MARTA e i parenti tutti.

Monfalcone, 7 marzo 1980

Il giorno 4 marzo a Città di Guastalla cessava di vivere

Argentino Bezzina

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, il figlio GERMANO, la nuora AIDA, le care nipotine PATRIZIA e JESSICA.

Ne dà il triste annuncio il fratello ETTORE unitamente alle sorelle e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1980

Dopo breve malattia ha lasciato la sua SANTINA

Arrigo Malfatti di anni 75

Lo ricordano con affetto i figli, il genero, la nuora, i nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 7 marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Pietro Zorutti n. 16.

Gorizia, 7 marzo 1980

Ricordano la cara

Maria Slobec

i gestori e amici della trattoria «NEMEZ».

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Scarpa ved. Cecon

Ne danno il triste annuncio le sorelle GEMMA e GIORDANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 8 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Mira Kolenz ved. Fischer

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari tutti.

Trieste, Monaco, Zagabria, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Novak ved. Trani

ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, FULVIO, GUERRINO e GIANFRANCO, la nuora DAPINE, i nipoti ROBERTO e CLAUDIA, la sorella MARIA con il marito GIOVANNI e i nipoti MIRELLA, RINO e BRUNO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Si associano al lutto: SERGIO e GIORDANO BOTTIERI e famiglia — BERTO, ELIO, VISCONTI — GIANLUIGI — famiglia DOMINICI LIVIO

Trieste, 7 marzo 1980

Prendono parte al lutto: NELLA e MAURIZIO — SUSY e REMIGIO COSTANZO — GULY e TOIO COSTANZO

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Coslovich in Coslovich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIORGIO, i figli BIANCA, LUCIA, ANTONIO e BRUNO, i generi, le nuore, gli adorati nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Si associano al dolore: ANTONIO e RENATO TRENTO con le famiglie.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al lutto: ANTONIO e CARMELA RADIN.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Zio Rudi (Rodolfo Presenti)

non è più.

Con tristezza ne danno l'annuncio la nipote LORIANA che egli amò come una figlia, l'adorato PIERPAOLO, LUCIO e OLIVIA GIUSTALLA, il fratello CARLO con EDDA, DANIELA ed EMILIO.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAPIERRO, ai medici ed a tutto il personale della Clinica Igea alla signora ROMANA per l'assidua assistenza ed alla fedele ANTONIETTA.

I funerali seguiranno sabato 8 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipa al dolore: GIORGINA MIAZZI

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al lutto: VITO e MIRELLA GULICH — PAOLA OLIO

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Sparacca ved. Vichi

La piangono gli adorati figli NORMA, FERNANDO, AURELIO, il genero, le nuore, i nipoti e pronipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipano al lutto i colleghi del CEM.

Trieste, 7 marzo 1980

Munita dei conforti religiosi il 6 marzo l'anima buona e generosa di

Domenica Fortunata Pangallo in Abate

è tornata a Dio.

Il marito, i figli, le nuore e i nipoti la ricordano a quanti le vollero bene.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ignazio Michel

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA, TEODORA e LUCIA assieme ai mariti, ai nipoti FABIO, RODOLFO, SERGIO e SUSANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le tante manifestazioni di affetto e di cordoglio ricevute per il lutto che li ha colpiti con la perdita della loro indimenticabile

Anita Brandolisio Depangher

rivolgono i sensi della più viva gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore

I congiunti

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminio Bianchet

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio ENZO, la nuora LILIANA, le nipoti LIVIA e CLAUDIA, il fratello MARINO, la sorella BIANCA, i cognati, i nipoti, i consueciti ZUSSINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Fulizio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIORGIO con la moglie LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 8 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1980

Partecipa al dolore: VITO e MIRELLA GULICH — PAOLA OLIO

Trieste, 7 marzo 1980

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Vouk ved. Ceppa

Ne danno il dolor

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO

B Offerte
Lire 300 per parola

CONIUGI soli cercano domestica referenziatissima ore 8-16 abitazione centrale buona retribuzione. Telefonare dalle 9 alle 11 al 62918. 050088 B

IMPIEGO E LAVORO

C Richieste
Lire 100 per parola

AUTISTA patente D-E selezione offerte lavoro presso ditta per viaggi nazionali ed estero. Scrivere Publikompass casella n. 43 G 34100 Trieste.

GLA' occupata con esperienza ufficio spedizioni inglesi offresi qualsiasi occupazione seria. 814789. 2666 C

LAVORO A DOMICILIO

CC Artigianato
Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisce prontamente. Tel. 752806. 2460 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche ereditariamente appartamenti soffitti cantine. 414244.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitti cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828663. 2615 CC

AGENZIA Thermomatic vendita assistenza bruciatori caldaie esegue termopulizie montaggi termoregolazioni. Montefalcone via Aulo Manlio 35 tel. 0481-470144. 223 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie riscaldamento impianti idrico-sanitari esegue ditta personale specializzata propri progettisti. Telefonare orario ufficio 755982-708801. 2289 CC

ARTIGIANATO artistico friulano esegue lavori arredamento tavole sogliori carni 0433/51349 dopo ore 20. 04076466.

ARTIGIANO parchettista rifinitura del pavimento verniciati posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 2628 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitture decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 2546 CC

ESEGUONS vuotature appartamenti cantine traslochi trasporti. Prezzi modici telefonare 823500 ore pasti. 2518 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155-1230. 2350 CC

PITTURE murature pitture stucco elettricità preventivi gratuiti facciate, tetti. Tel. 784198. 2869 CC

TRASLOCATE risparmio per informazioni o preventivi. Telefonare al 573472 ore 18-18. 2599 CC

IMPIEGO E LAVORO

D Offerte
Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambasciati da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità SM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 oppure 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. 310 D

AUTO cameriere cerca ai ristoranti. Da Francesco Grignani. Tel. 224189. 2675 D

CAMERIERE per ristorante serale cerca. Telefonare 789859 ore 15-17. 2573 D

CERCA elettroutile pratico montaggio autoradio antifurto eventuale conoscenza accessori sportivi ditta Fulvio Bacchelli Racing. Presentarsi via Machiavelli 3. 050085 D

CERCASI compressore con pratica negozio frutta e verdura presentarsi dopo le ore 13 via Giulia 12. T.A. 229 D

CERCASI cuoco/a e internista capace cucina tratoria Toscana Rismondo 2. 225 D

CERCASI cassiera/e esperta/o in contabilità anche primo impiego nella presenza di scotista. Tel. 827236 dopo le ore 20. 2650 D

COMMISSIONARIA auto cerca impiegato con esperienza contabilità. Telefono 414398. 2596 D

CONCESSIONARIA auto cerca operaio specializzato militante volontario presentarsi via San Francesco 60 tel. 712222. 2707 D

INDUSTRIA metalmeccanica Bassa Friulana cerca autisti patente E e per guida automezzi provvisti di gru per consegna ad aiuto montaggio carpenteria e prefabbricati. La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla capacità ed esperienza. Scrivere IPM società per azioni Spa via Calt. zona industriale Cervignano. 050087 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi alle ore 16.00 Miram. Spa via Rio Primitivo 1 Trieste. 2650 D

SIRIO acconciature maschili cerca prontamente lavorante ottima retribuzione. Tel. 784143. 2588 D

SOCIETA' triestina cerca prontamente operaio esperto impianti idraulici apprendisti e giovane aiuto-magazziniere. Telefonare al 741109 dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19. 2675 D

APPARTAMENTI E LOCALI

I Offerte
Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento centrale sei stanze due stanzette anteoamera stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo mq. 247 informazioni Amministrazione Romanelli Piazz. 24 Box 41. 2687 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittarsi locali restauri zona tribunale telefonare 30179. 2687 I

TERRENO recintato adiacente valico Pesce, mq. 6.200 idoneo parcheggio roulotte, deposito od altro uso affittarsi telefonare 61056. 2683 I

APPARTAMENTI E LOCALI

L Richieste
Lire 300 per parola

LOCALE cerco urgentemente piccolo laboratorio elettrodomestici qualsiasi zona. Tel. 828129. 2695 L

MAGAZZINO metratura minima 100 mq cerca urgentemente in affiancamento ditta import-export telefonare ore ufficio 790469 escluso lunedì. 2640 L

URGENTEMENTE cerco appartamento o casetta qualsiasi zona. Tel. 828129. 2665 L

Trasporta in grande con la minima spesa.

Fiat Panda. La grande utilitaria.



La grande utilitaria degli anni 80

Con Panda la Fiat riassume tutta la sua esperienza di specialista mondiale in questo tipo di automobili.

Con Panda la Fiat cambia il concetto di utilitaria con una formula nuova che mantiene tutti i vantaggi di economicità dell'utilitaria ora uniti ad una spaziosità e multifunzionalità mai prima raggiunte.

Perché è un'utilitaria

Perché è una moderna "650" a trazione anteriore, economica nei consumi e nella manutenzione. Perché è ricca di soluzioni innovative che ne moltiplicano le possibilità d'impiego.

Perché è grande

Perché è l'unica "650" omologata per 5 posti. Perché offre un volume utile di carico (col sedile asportato) di oltre un metro cubo. Perché ha un portellone di eccezionale ampiezza. Perché può trasportare fino a 330 kg oltre al conducente. Perché nel suo interno, diverso da ogni altro, c'è posto per tutti e per tutto.

Fiat Panda 30 e Fiat Panda 45

Oltre che col motore "650" da 30 CV (115 km l'ora e quasi 20 km con un litro), Panda è disponibile anche col motore "900" da 45 CV (140 km l'ora e oltre 17 km con un litro).

Amica della funzionalità

Il sedile posteriore è regolabile sia come inclinazione dello schienale, sia come distanza del cuscino dai sedili anteriori; si può ribaltare o togliere del tutto; può assumere l'assetto ad amaca; può diventare un letto matrimoniale. I rivestimenti dei sedili e del cruscotto sono imbottiti, sfilabili e lavabili.

Amica di chi fa da sé

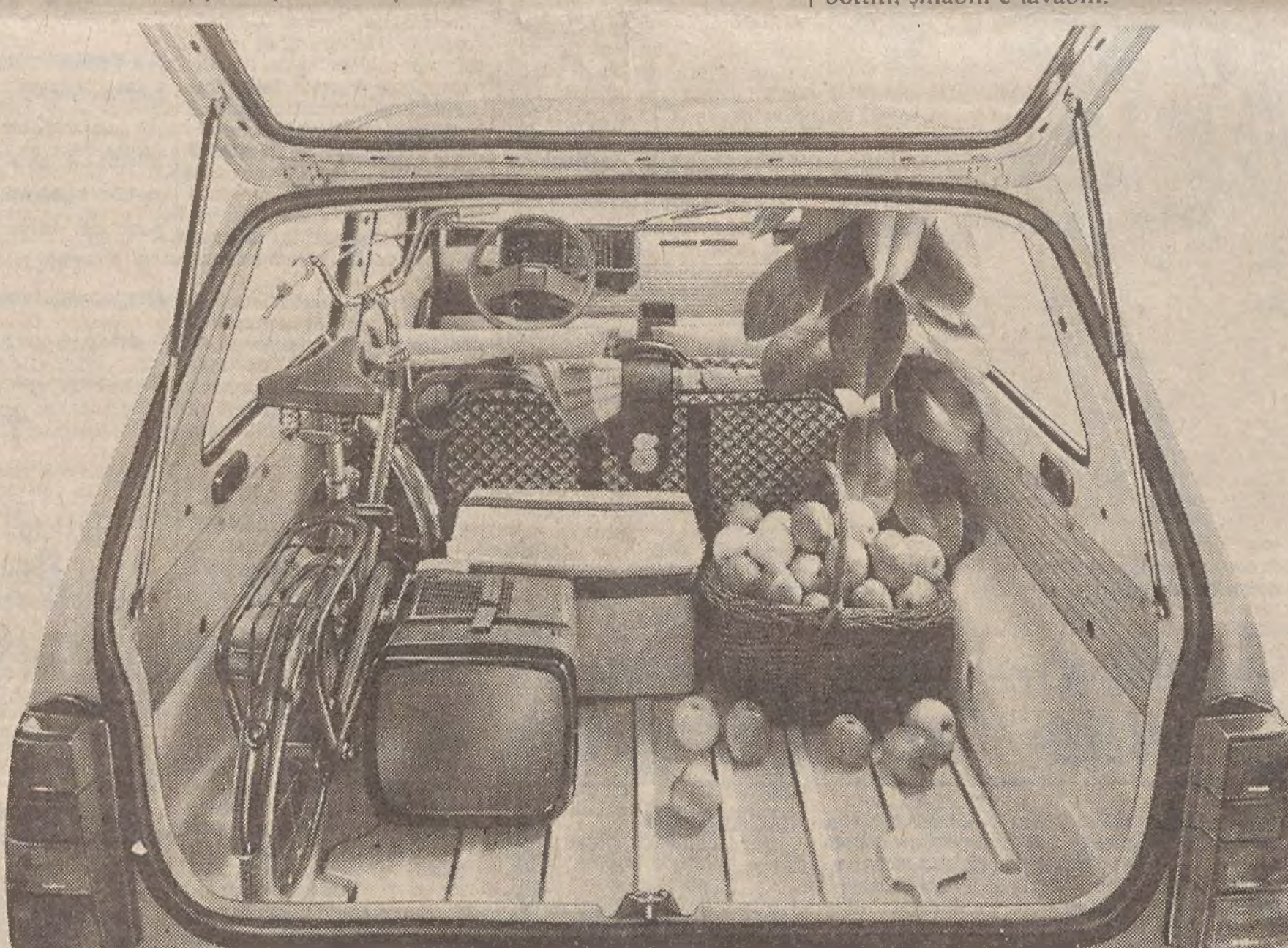
Nel suo capace e funzionale interno trovano posto tutte le "cose" che interessano gli hobby, il lavoro, i più diversi impieghi del tempo libero.

Amica della fantasia

Con Panda si può cambiare stile di vita e il modo di concepire l'auto: tutto più semplice, tutto più pratico, tutto con più fantasia.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT



L'unica 650 omologata per 5 posti. Prezzi a partire da L. 3.180.000.

(IVA esclusa)

URGENTEMENTE Trieste o altipiano cerca affittare appartamento. Telefonare al 741109 dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19. 2675 D

APPARTAMENTI E LOCALI

I Offerte
Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento centrale sei stanze due stanzette anteoamera stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo mq. 247 informazioni Amministrazione Romanelli Piazz. 24 Box 41. 2687 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittarsi locali restauri zona tribunale telefonare 30179. 2687 I

TERRENO recintato adiacente valico Pesce, mq. 6.200 idoneo parcheggio roulotte, deposito od altro uso affittarsi telefonare 61056. 2683 I

APPARTAMENTI E LOCALI

L Richieste
Lire 300 per parola

LOCALE cerco urgentemente piccolo laboratorio elettrodomestici qualsiasi zona. Tel. 828129. 2695 L

MAGAZZINO metratura minima 100 mq cerca urgentemente in affiancamento ditta import-export telefonare ore ufficio 790469 escluso lunedì. 2640 L

URGENTEMENTE cerco appartamento o casetta qualsiasi zona. Tel. 828129. 2665 L

bigiotterie, cartoline, libri antichi, giacenze ereditarie commo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2695 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola

ACQUISTANTI per campagna. Mobilia, pianoforte, chitarra, orologi, telefonare 60450-30419. 2614 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili integrati antichi. Telefonare 31500-942196. 2686 NN

ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili integrati 31428 734640. 2617 O

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro argento, gioielli antichi. Reag. lizzere Piu. VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 2168 O

DARWIN acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano 31 P

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro lomello munifi autogr. Tel. a Recupero Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 753405. 2024 O

DOMESTICA

ALFETTA 2000 1978 vende privato tel. 69563. 2706 Q

A MUGLIA autosalone Cossich via C. Battisti 20 tel. 272621. 2677 Q

ALFETTA 2000 1978 vende privato tel. 69563. 2706 Q

ALFETTA 2000 1978 vende privato tel. 69563. 2706 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 300 per parola

CERCASI persona zona Trieste per rappresentanza prodotti alimentari. Telefonare ore pasti 410004 o Scrivere Alimentari Starc via Cervo 2 Trieste. 224 P

IMPORTANTE azienda alimentare specializzata nella stagionatura dei prosciutti ricerca un rappresentante per la regione Friuli-Venezia Giulia. Inviare dettagliato curriculum a Probel Spa via Guido Reni 4 Bologna. 31 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2434 Q

APFARE coupé Gamma 2.000 garanzia Beta Coupé 1600 tel. 793388 uff. 2677 Q

ALFETTA 2000 1978 vende privato tel. 69563. 2706 Q

ALFETTA 2000 1978 vende privato tel. 69563. 2706 Q

FIAT 124 Berlina uniproprietaria

Q Lire 300 per parola

FIAT 124 Berlina uniproprietaria km. 64.000 tel. 793388 negozio. 2677 Q

FIAT 124 Berlina uniproprietaria km. 64.000 tel. 793388 negozio. 2677 Q

FIAT 500 F motore nuovo appena verniciata gommata supe- roccazione vendesi tel. 822197. 2707 Q

FIAT 132 2000 1977 uniproprietario bellissima vende, permu- ta, rateizza 36 mesi Dinocenti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 131 4P 1977 ottima vende dilazionando Dinocenti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 132 1977 climatizzata perfetta ottimo prezzo privato vende telefonare 790469 ore ufficio escluso lunedì. 2640 Q

FORD Fiesta 1.1 1977 uniproprietario nuovissima, vende, rateizza Dinocenti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

FORD Transil furgone "77" pochi chilometri vende dilazionando Autovet via Sanzio 11 tel. 51400. 2685 Q

INNOCENTI Mini 1000 1978. Mi- ni Cooper 1973 vende dilazionando Dinocenti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4 vendita, assistenza e ricambi presso Autosalone Flegi Strada di Fiume, 19 - telefono 768880 eventuali permute e facilitazioni di pagamento. 2416 Q

MATRA Simca Bagheera x 78 grigio metallizzata in ottimo stato, facilitazioni pagamento, vende Autovet via Sanzio 11 tel. 51400. 2682 Q

MINI 90/1975 km 37.000 perfette condizioni tel. 793388 negozio. 2677 Q

OCCASIONI BMW 525-75 con- dizionatore perfetta - Opel Record 20 Diesel dicembre 77 - Fiat coupé sport 1600 dic. 75 - unici proprietari visibili garage BMW San Francesco 60 tel. 71222. 2707 Q

OPEL Kadett uniproprietario 58.000 rossa 2 porte, in garanzia vende Autovet via Sanzio 11 tel. 51400. 2682 Q

PASSAT 1300 L 5 porte perfetta vende dilazionando Dinocenti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

PORSCHE 914 20 anno 73 perfetta vende. Tel. 774944 orario ufficio. 2688 Q

RENAULT 5 TS/75 vende Autof. Giulio via Giulio 55. 2701 Q

RENAULT 4/78 vendesi tel. 941206 ore uff. 2701 Q

SIMCA Horizon LS 1978 perfetta vende dilazionando Dinocenti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

VENDESI Ape Piaggio 71 telefonare ore 18/20 numero 572390. 2685 Q

VENDESI Suzuki 380 cc "78" originale gommato K 81 l. 1.450.000 trattabili, telefonare ore 20-12 tel. 93457. 2705 Q

VENDO 128 4 porte/74 in ottime condizioni tel. 793388 negozio. 2677 Q

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 300 per parola

A. ACIT VENDESI libero R. SANZIO inizio 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggio- li centralina ascensore. 853 S

A. ACIT SISTIANA - VILLAGGIO VERDE Iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri - salone tre stanze cucina doppi servizi - taverna garage - prezzi bloccati - finiture extra visione progetti plastico S. Lazzaro 3 tel. 68910. 853 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo bellissimo 2 stanze soggiorno cucina servizi poggio- li mutuo Giulio 13 794286. 2682 S

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente centralissimo salone 3 stanze cucina servizi tutti confort completamente rinnovato. Giulio 13 794286. 2682 S

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola

A. ACIT CEDONSI negozi zone centrali tab. VII-XIV tel. 68910. S. Lazzaro 3. 852 R

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina servizi buoni tre condizioni 26.000.000 possibilità mutuo. Giulio 13 794286. 2682 S

APPARTAMENTO zona Paolo VERONESE 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vende 30.000.000 libero, Immo- biliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2671 S

APPARTAMENTO modesto in casetta FORAGGI 2 stanze, cucina, doccia, giardino, vende libero, 10.000.000 Immo- biliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2671 S

CAMERA con focolare libera con luce acqua gas gabinetto vendesi Tel. 793090 T.A. 202 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occasione zona panoramica GRETTA stabile quattro piani mq 200 con reddito 210 mq da restaurare, più terreno mq 380. Prezzo conven- nientissimo tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da ristrutturare con apparta- menti e negozi parzialmente liberi. Superficie circa 750 mq, cubatura attuale 7600 circa. Tel. 68349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO lussuoso rifinito, grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 2563 S

CAR: ROLANO seminuovo 80 mq, matrimoniale, soggiorno, stanzetta, bagno, tutti i confort, panoramico. Vendesi 45.000.000 trattabili. Tel. 31192. 2685 S

CAR: VALMAURA apparta- mento seminuovo, 2 matrimo- niali, soggiorno cucina, bagno, tutti i confort. Vendesi 42.000.000 trattabili. Tel. 31192. 2685 S

CEDO appartamento libero occasione tel. 772559. 2689 S

CENTRALISSIMI adatti ambu- latori uffici vendonsi apparta- menti 110 mq prontingresso in casa signorile recente tel. 79676. 193 S

CERCANSI privatamente ville appartamenti, terreni costrut- tibili, casette, telefonare al 225390. 2676 S

CONDOMINIO PARCO BAZ- ZONI prenotasi apparta- menti 1-2-3 stanze salone cuc- ina doppi e tripli servizi ampi poggio box auto posti mac- china ascensore autoriscalda- mento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Vi- sione progetto e plastico Immo- biliare Triestina X.XX. Ot- tobre 4. Tel. 62636. 820 S

FABIO SEVERO libero 2 stan- ze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggio, centrali- naria, ascensore, vende Immo- biliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2671 S

GABETTI vende via Tiepolo ampio appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, pia- no basso, lire 14.000.000 in con- tanti più lire 10.000.000 mutuo Dinocenti Gabetti tel. 79465

GABETTI vende progetto ap- provato per villa zona altipia- no lire 35.000 al mq più oneri incanalazioni, passi, acqua, gas, sbancamento iniziate. Visione progetti nostri uffici via Car- ducci 20 tel. 764842. 050086 S

GABETTI vende in casa recen- te luminosissima 3 piani ap- partamento cucina, soggio- rno, camera e servizi poggio- li lire 15.000.000 più lire 10.000.000 mutuo finanziario Gabetti tel. 764842. 050086 S

GABETTI vende bilocali lire 12.700.000 composti da sog- giorno con angolo cottura, ca- mera, servizi, terrazza e giardi- no proprio CONSEGNA GIU- GNO 80 in una delle zone più incantevoli della costa CALA- BRA - SCALEA. Per informa- zioni tel. 040/764842. 050086 S

GABETTI vende MONOLOCA- LI lire 9.300.000. Un ottimo investimento (10%) in una del- le zone turistiche più richieste e di sicuro sviluppo "SCA- LEA" CALABRIA. Informa- zioni tel. 040/764842. 050086 S

GABETTI vende C.so Italia grazio- sissimo appartamento completamente ristrutturato composto da cucinetta, ampio soggiorno, camera, doppi ser- vizi. Libero a maggio. Tel. 764842. 050086 S

IMMOBILIARE "Dolina" tel. 22